

OSSERVATORIO

del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche
del lavoro a cura dell'Agenzia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Esiti occupazionali dei qualificati
in provincia di Trento
Anno formativo 2006/2007**

Trento, dicembre 2009

Il Bollettino è stato redatto dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio coordinato da Isabella Speziali

Il testo è stato curato da Corrado Rattin (paragrafi 1, 2, 3, 4, 5 e 7) e Stefano Zeppa (paragrafo 6)

Supporto informatico: Stella Chini

Supporto segreteria: Alessandra Mutinelli

INDICE

ESITI OCCUPAZIONALI DEI QUALIFICATI IN PROVINCIA DI TRENTO.
ANNO FORMATIVO 2006/07

Prefazione

<i>Prof. Michele Colasanto</i>	pag.	5
1. Presentazione dell'indagine	pag.	7
1.1 Metodologia	pag.	9
1.2 Gli ambiti di approfondimento	pag.	12
2. I qualificati nel complesso	pag.	13
2.1 Il periodo di transizione	pag.	13
2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	19
2.3 Le mansioni svolte	pag.	23
2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	24
2.5 La propensione al cambiamento	pag.	29
3. La componente straniera	pag.	30
3.1 I qualificati stranieri	pag.	32
4. I qualificati dell'area agricoltura	pag.	35
4.1 Il periodo di transizione	pag.	36
4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	37
4.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	39
4.4 Le mansioni svolte	pag.	42
4.5 La propensione al cambiamento	pag.	42
5. I qualificati dell'area industriale	pag.	43
5.1 Il periodo di transizione	pag.	46
5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	51
5.3 Le mansioni svolte	pag.	55
5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	57
5.5 La propensione al cambiamento	pag.	64
6. I qualificati dell'area terziario	pag.	65
6.1 Il periodo di transizione	pag.	68
6.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	71
6.3 Le mansioni svolte	pag.	75
6.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	77
6.5 La propensione al cambiamento	pag.	82

7. Conclusioni

pag. 84

Allegato questionario

pag. 89

Prefazione

Anche questo rapporto sui qualificati si presenta, nel complesso, in linea con le tendenze presenti nei risultati delle indagini sugli esiti occupazionali di questi ultimi anni. Siamo ancora una volta di fronte a dati positivi, che confermano la presenza di un'offerta formativa che continua a mantenere livelli soddisfacenti di coerenza, di entrata tempestiva nel mercato del lavoro, di soddisfazione degli allievi. Non mancano elementi di criticità: i livelli di apprendimento non hanno fino ad oggi avuto gli approfondimenti che meritano, in presenza soprattutto di quote significative di ragazzi che hanno alle spalle percorsi scolastici non lineari; e restano pur sempre fenomeni di segregazione di genere legati al persistere di stereotipi occupazionali. Sembra emergere altresì qualche segnale di cedimento, a fronte della crisi economica proprio nel comparto delle qualifiche tradizionalmente più solide legate all'industria. La formazione professionale della Provincia di Trento dunque costituisce un sistema che in relazione ai caratteri acquisiti nel corso del tempo "tiene" e risponde ad una domanda reale, che per i settori presenti nell'indagine di Unioncamere Excelsior, viene stimata attorno al 15% dell'occupazione classificata per titolo di studio richiesto. Questa tenuta ha ragioni precise: si tratta di un segmento formativo che ha potuto godere di investimenti adeguati, soprattutto certi che nel resto del Paese sono stati in parte, se non del tutto, posti a carico del Fondo Sociale Europeo con tutte le implicazioni procedurali e gli ovvii limiti finanziari ad esso connessi. Soprattutto ha attraversato indenne, se così si può dire, le riforme che si sono succedute negli ultimi anni: l'obbligo formativo a diciotto anni della mancata riforma Berlinguer; il diritto-dovere alla medesima età della riforma Moratti che ha riportato la formazione professionale all'interno del sistema educativo in termini di seconda "gamba" del sistema stesso; l'istituzione dell'obbligo di istruzione a sedici anni dei decreti Fioroni nell'ambito di un'equivalenza formativa del primo biennio di tutti i percorsi della scuola di secondo grado del ciclo superiore. Il termine indenne si spiega perché tutte queste riforme, al di là di ogni giudizio di valore, hanno finito con il condizionare non poco le attività di formazione professionale che nel nostro Paese presentano di per sé non poche fragilità, e quindi hanno perlopiù destabilizzato quel poco di carattere sistemico che queste attività faticosamente hanno cercato e cercano di conseguire. Il modello trentino in questo senso è un'eccezione: ha sviluppato e messo a regime tra l'altro quel quarto anno formativo che si aggiunge al triennio che dà luogo ad una qualifica europea di secondo livello e che altrove si configura ancora come sperimentale.

Per il suo consolidamento nel tempo la formazione professionale della Provincia di Trento è così diventata un canale di partecipazione all'istruzione in grado di influire non poco sui livelli di questa partecipazione che, peraltro, va ammesso, è cresciuta non poco in questi ultimi anni con riguardo in particolare ai percorsi liceali e di istruzione professionale, meno, come è noto, con riguardo a quelli tecnici.

La riforma di questi ultimi e quella della stessa istruzione professionale aprono, come è noto, nuove prospettive che coinvolgono tutto il sistema educativo ed in particolare il rapporto con la formazione professionale; in questo senso si porrà qualche interrogativo anche per l'esperienza trentina.

Allo stato attuale quel che più conta, soprattutto in questa difficile congiuntura, è capire meglio le prospettive in termini di domanda e offerta o, per meglio dire, approfondire i rapporti tra formazione professionale e imprese da un lato e quelli con il futuro lavorativo dei giovani dall'altro.

La coerenza delle attività formative con un sistema di piccole e medie imprese appare di per sé scontata e in questi anni, come già si è accennato, ha dato esiti positivi.

Ma la ripresa economica auspicata sia pure in tempi non brevissimi non potrà non comportare il confronto con quel fenomeno di up grading professionale che nei settori più vitali ha (quanto meno aveva) iniziato a manifestarsi da qualche anno a questa parte. E questo confronto costituirà un banco di prova per tutti i processi formativi.

Per altro verso l'utile e opportuna varietà dell'attuale offerta formativa è destinata a misurarsi con la caduta di diversi stereotipi: quelli legati alla segregazione occupazionale di genere, ad esempio, già citati, ma anche quelli connessi alla redditività dell'investimento in formazione.

Gli indicatori di cui disponiamo continuano dopo tutto a segnalare una persistente incidenza dell'istruzione sulle chance di occupazione e di reddito ai livelli più elevati. Al contrario, però, non è detto che vocazioni e opportunità legate ad altri livelli di formazione siano di per sé necessariamente predittivi di destini professionali più problematici e sfavoriti. Storia e storie individuali dei mondi artigiani sono in questo senso emblematiche. In ogni caso, è questo un tema complesso, che va letto anche alla luce dell'incidenza della crisi già richiamata sull'occupazione giovanile, decisamente più esposta alle conseguenze della crisi stessa. Una visione di insieme, una valutazione comparativa tra tutti i percorsi formativi iniziali, dall'apprendistato e dalla formazione professionale all'istruzione di secondo grado, l'alta formazione non accademica e l'università, è un obiettivo conoscitivo da perseguire con tempestività, che si configura oggi decisivo per aiutare imprese, giovani e famiglie ad esprimere una domanda sociale di istruzione e formazione certamente più avvertita e consapevole.

Prof. Michele Colasanto
Presidente Agenzia del Lavoro

**ESITI OCCUPAZIONALI DEI
QUALIFICATI IN PROVINCIA
DI TRENTO.
ANNO FORMATIVO 2006/07
di Corrado Rattin e Stefano Zeppa**

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

Questo bollettino presenta i risultati dell'indagine che l'Osservatorio del mercato del lavoro effettua annualmente sugli esiti occupazionali dei qualificati che hanno frequentato il triennio della Formazione professionale di base in provincia di Trento.

Anche quest'anno sono molti i giovani che, una volta terminato il ciclo della scuola inferiore, decidono di iscriversi ai corsi della formazione professionale, anziché rivolgersi verso l'offerta della scuola superiore. La particolare strutturazione e l'esperienza che la formazione professionale trentina ha acquisito negli anni ne fanno un punto di riferimento per quanti prediligono un percorso altamente professionalizzante che offra la possibilità di un concreto sbocco lavorativo in tempi ragionevolmente brevi, ma consenta anche di pianificare un investimento formativo più articolato, senza preclusioni in merito ai titoli che possono essere conseguiti.

Un sistema in continua evoluzione che ha ormai posto le basi per presentarsi ai giovani come valida alternativa non soltanto agli Istituti tecnici o professionali, ma anche ai percorsi che per loro natura sono propedeutici alla preparazione universitaria.

Il successo che questo sistema – all'avanguardia sul territorio nazionale – riscontra in Trentino, si misura nei numeri della partecipazione e rappresenta indubbiamente uno dei motivi che giustifica il monitoraggio annuale affidato all'Osservatorio del mercato del lavoro. Un monitoraggio effettuato non su base campionaria, ma coinvolgendo l'intera popolazione dei qualificati attraverso la somministrazione di un questionario personalizzato.

L'obiettivo dell'indagine è quello di offrire una buona base di dati statistici, in serie storica, nonché alcuni spunti di riflessione per consentire ai soggetti ed alle istituzioni interessate di elaborare una fotografia delle dinamiche che governano la delicata fase di passaggio dall'acquisizione della conoscenza alla messa in pratica delle competenze conseguite.

Per questo motivo vengono presentati non soltanto i risultati che investono la condizione professionale rivestita dai ragazzi ad un anno e mezzo dalla qualifica, ma anche alcuni dati relativi ai percorsi che hanno portato alla situazione consolidata al momento dell'intervista.

Il colloquio intercorso coi ragazzi cerca di far emergere, inoltre, i giudizi degli interessati in merito ad aspetti che spesso vengono dati per scontati e che possono invece risultare utili per un approfondimento sulla qualità percepita dai diretti fruitori del sistema formativo.

Prima di presentare i risultati dell'indagine sulla leva 2006/07 è necessario – come di consueto – contestualizzare il posizionamento dei ragazzi che si iscrivono alla formazione professionale, nel più ampio panorama delle scelte successive al conseguimento della terza media.

La Tab. 1 evidenzia una percentuale di licenziati dalle medie inferiori che sceglie i percorsi della formazione professionale attestata stabilmente negli ultimi 10 anni oltre la soglia del 20%, con una crescita al 24,5% in corrispondenza dell'ultimo anno formativo¹.

Tab. 1 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- valori assoluti e percentuali -

	1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08	
	v.a.	%																		
Iscritti al 1° anno della scuola media superiore	4.021	77,4	4.003	76,3	4.092	77,9	4.214	78,3	4.325	77,7	4.425	78,4	4.633	78,2	4.672	78,7	4.820	77,9	4.890	75,5
Iscritti al 1° anno della formazione professionale	1.175	22,6	1.245	23,7	1.158	22,1	1.167	21,7	1.241	22,3	1.222	21,6	1.290	21,8	1.264	21,3	1.368	22,1	1.591	24,5
Totale	5.196	100,0	5.248	100,0	5.250	100,0	5.381	100,0	5.566	100,0	5.647	100,0	5.923	100,0	5.936	100,0	6.188	100,0	6.481	100,0

fonte: OML su dati Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e Formazione Professionale - PAT

Sempre in serie storica è disponibile la distribuzione per sesso degli iscritti, che conferma il permanere di un divario importante a favore della partecipazione maschile. Anche per l'anno 2007/08 si mantiene un rapporto di due maschi (65,3%) ogni femmina (34,7%), che dimostra il largo favore che i corsi della formazione professionale riscuotono tra i primi. Come si è già avuto modo di sottolineare in precedenti edizioni di questo bollettino, le motivazioni che spingono meno ragazze ad intraprendere questo percorso, non risiedono soltanto nella natura delle professionalità proposte, quasi sempre ad alto contenuto manuale, ma anche in una sorta di vincolo culturale che si trascina nel tempo e che indica questa strada come un territorio “maschile”. Esistono corsi, tuttavia, che sono molto apprezzati – anche per le opportunità occupazionali offerte – dalla componente femminile e che stanno conoscendo un crescente successo.

Tab. 2 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER SESSO
- valori assoluti e percentuali -

	1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08	
	v.a.	%																		
Maschi	750	63,8	778	62,5	761	65,7	761	65,2	787	63,4	808	66,1	817	63,3	810	64,1	891	65,1	1.039	65,3
Femmine	425	36,2	467	37,5	397	34,3	406	34,8	454	36,6	414	33,9	473	36,7	454	35,9	477	34,9	552	34,7
Totale	1.175	100,0	1.245	100,0	1.158	100,0	1.167	100,0	1.241	100,0	1.222	100,0	1.290	100,0	1.264	100,0	1.368	100,0	1.591	100,0

fonte: OML su dati Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e Formazione Professionale - PAT

¹ Non sono ancora disponibili i dati ufficiali relativi alla leva 2008/09.

D'altro canto va ricordato che i percorsi più promettenti in termini di sbocchi lavorativi sono a prevalente partecipazione maschile (talvolta esclusiva), il che vincola all'origine i risultati occupazionali delle qualificate.

Le ragazze evidenziano peraltro percorsi di norma più regolari, con una percentuale di abbandoni più bassa rispetto a quella maschile e quindi recuperano qualche posizione se il confronto viene operato al momento della qualifica².

1.1 Metodologia

E' stata mantenuta anche nell'indagine di quest'anno, senza modifiche, la struttura metodologica ormai collaudata, basata su interviste telefoniche rivolte non ad un campione di studenti, ma alla totale platea dei qualificati. Si tratta, peraltro, dell'unico strumento che garantisca quel contatto diretto indispensabile a cogliere, oltre ad informazioni puramente statistiche, anche gli aspetti legati all'apprezzamento o alla critica.

Sono quindi stati contattati tutti³ i qualificati della leva 2006/07, cioè i 931 ragazzi che hanno ottenuto il titolo nel giugno 2007, distribuiti tra 561 maschi (60,3%) e 370 femmine (39,7%). Di questi, 754 (pari all'81,0%) hanno risposto compiutamente al questionario telefonico. Sotto questo aspetto si conferma però una certa difficoltà a raggiungere la totalità dei soggetti in funzione del rapido cambiamento dei recapiti telefonici, in particolare per quanto attiene la componente straniera, sempre più presente tra i qualificati della formazione professionale di base. Per questi ultimi si aggiunge il fatto che spesso, conseguito il titolo, i ragazzi lasciano il territorio provinciale per ritornare in patria o per motivi occupazionali, risultando non più raggiungibili. Si mantiene invece estremamente raro il caso di rifiuto esplicito a collaborare con l'indagine.

Il bollettino propone la sintesi dei dati emersi dalle interviste, che si sono svolte nel mese di febbraio 2009, a diciotto mesi dal momento dell'uscita dei ragazzi dal triennio formativo⁴.

I percorsi di qualifica, cioè i macrosettori, risultano ancora otto, come nella leva precedente, in quanto il nono macrosettore (servizi sanitari e socio-assistenziali), attivato da due anni, non presenta ancora studenti che abbiano ottenuto la qualifica.

Passano invece da 18 a 19 i corsi di qualifica, cioè le singole "specializzazioni" che, all'interno dei macrosettori, permettono di ottenere uno specifico titolo. Infatti il macrosettore "Agricoltura e ambiente", che lo scorso anno presentava un unico sbocco (cioè la figura di "Operatore alle lavorazioni agricole"), quest'anno vede la presenza di due alternative: "Operatore alle lavorazioni zootecniche" e "Operatore alle lavorazioni vegetali". Cresce leggermente anche il numero di ragazzi che ottiene una qualifica all'interno di questo macrosettore: dai 13 della leva precedente agli attuali 15, sempre esclusivamente di sesso maschile.

Come mostra chiaramente il Graf. 1, persiste in molti percorsi una netta distinzione per sesso, che sfocia in una partecipazione esclusivamente maschile per i macrosettori "Industria e artigianato" e

² Per la leva 2006/07, oggetto della presente pubblicazione, la percentuale di qualificate (intervistate) sul totale è risultata pari al 38,6%.

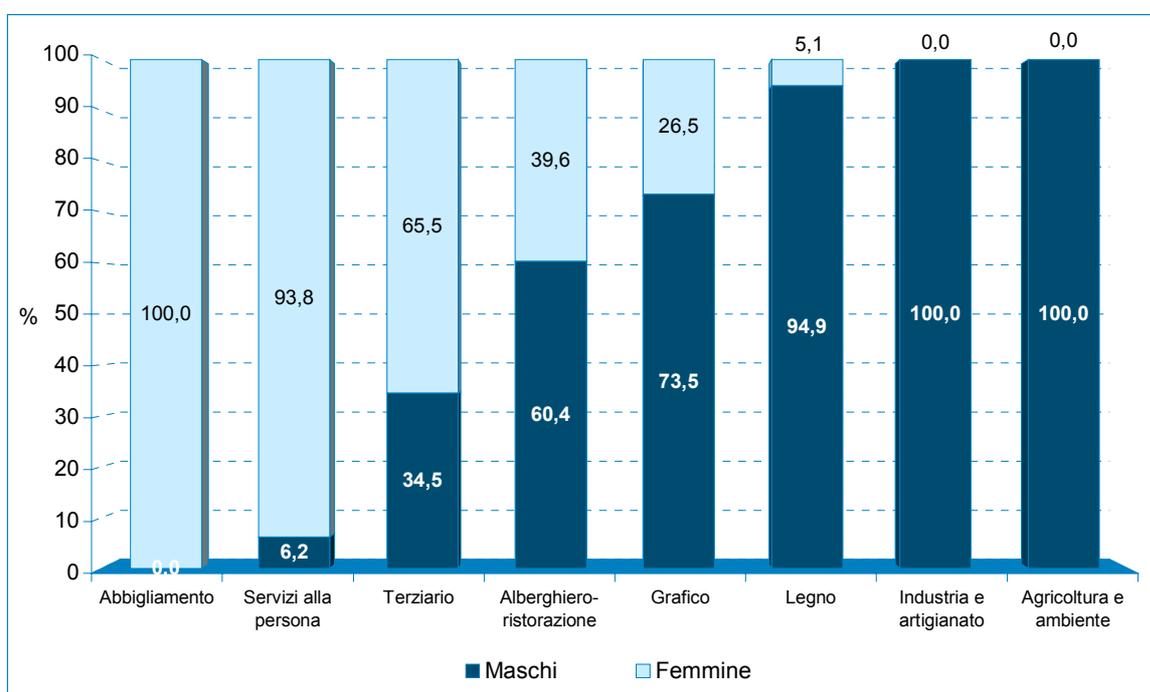
³ I pochi esclusi dall'indagine erano soggetti residenti fuori provincia, privatisti o altri soggetti ai quali l'intervista non poteva adattarsi.

⁴ Per motivi gestionali le interviste sono state effettuate tutte nel mese di febbraio 2009, ma ai ragazzi è stato chiarito di rispondere esponendo la propria situazione in essere al 31 dicembre 2008, cioè – appunto – a 18 mesi dal momento della qualifica.

“Agricoltura e ambiente”, femminile per il macrosettore “Abbigliamento”.

Anche considerati nel loro insieme, emerge chiaramente come i maschi prediligano una preparazione rivolta all’area dell’Industria (e da un paio d’anni anche a quella dell’Agricoltura), mentre le femmine siano orientate prevalentemente verso le professioni del Terziario. Ciò non rappresenta affatto una novità e porta ad influenzare – come l’esperienza insegna – anche gli esiti occupazionali, in considerazione del fatto che le opportunità offerte dai corsi inseriti nell’area industriale sono più articolate di quelle delle qualifiche che fanno riferimento all’area Terziario (cioè i macrosettori “Terziario”, “Alberghiero e ristorazione” e “Servizi alla persona”).

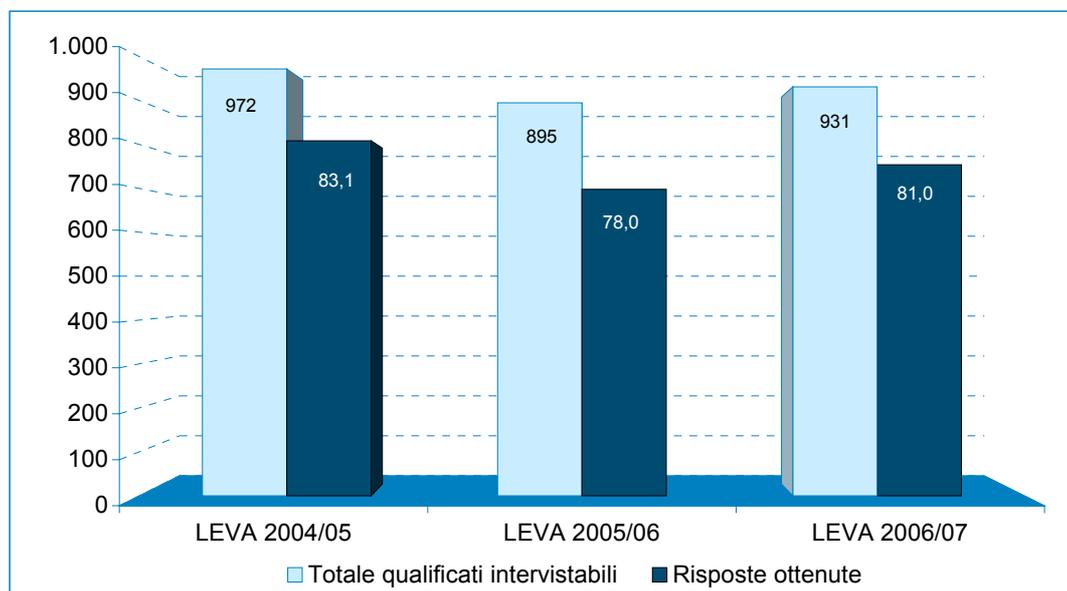
Graf. 1 QUALIFICATI PER MACROSETTORE E SESSO
- valori percentuali -



fonte: OML

In merito ai tassi di risposta, la percentuale di partecipazione da parte dei maschi risulta generalmente più alta. Anche quest’anno, infatti, la quota di questionari utili tra i ragazzi è dell’82,5%, contro il 78,6% delle qualificate femmine. A livello di singolo percorso spicca il 100% di risposte ottenute nell’ambito del macrosettore “Agricoltura e ambiente”, che raccoglie peraltro solo 15 qualificati. D’altro canto anche il macrosettore a maggiore concentrazione di studenti (“Industria e artigianato”, che conta 306 qualificati), raggiunge la confortante percentuale di risposte dell’84,3%.

Graf. 2 QUALIFICATI CONTATTABILI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE
- valori assoluti e percentuali -



fonte: OML

La struttura del questionario proposto telefonicamente ai ragazzi mantiene inalterata, come nel passato, la distinzione tra i due principali gruppi di domande: quelle attinenti al periodo di 18 mesi che separa il momento della qualifica da quello dell'intervista⁵, identificato convenzionalmente come "periodo di transizione" e quelle – che rappresentano il fuoco dell'indagine – relative alla condizione lavorativa e professionale rivestita dall'intervistato al momento in cui viene contattato. Al fine di permettere la comparabilità dei dati con quelli raccolti in passato, anche la metodologia di presentazione dei risultati è stata mantenuta uguale, dopo le semplici modifiche apportate nella precedente edizione dell'indagine, introdotte per cogliere meglio il fenomeno della partecipazione straniera.

Quindi, come nel precedente bollettino, i risultati sono stati suddivisi in una parte generale, che presenta i dati relativi alla totalità dei qualificati⁶, seguita da tre sezioni focalizzate sulle aree occupazionali all'interno delle quali si distribuiscono i percorsi scelti dai ragazzi. Si distingue quindi un'area "Agricoltura", che presenta i dati dei qualificati dell'unico macrosettore attinente, cioè "Agricoltura e ambiente", un'area "Industria" nella quale sono evidenziate le risposte dei ragazzi usciti dai macrosettori "Industria e artigianato", "Legno", "Grafico" e "Abbigliamento", nonché un'area "Terziario" che raggruppa gli intervistati dei macrosettori "Alberghiero e ristorazione", "Terziario" e "Servizi alla persona".

⁵ Durante la lettura dei risultati si tenga presente che per "momento della qualifica" si intende il mese di giugno 2007, mentre per "momento dell'intervista" si assume per tutti la data del 31 dicembre 2008, nonostante le interviste, come detto, si siano materialmente svolte in un periodo di due settimane nel corso del mese di febbraio 2009.

⁶ Si tenga presente che d'ora in poi, per praticità, nell'esposizione dei risultati il termine "qualificati" verrà utilizzato come sinonimo di "intervistati". Quindi sono da considerarsi qualificati i 754 ragazzi che è stato possibile contattare e che hanno effettivamente risposto al questionario.

Per favorire il confronto temporale, la visualizzazione tabellare dei risultati presenta al lettore, per ogni variabile, la situazione che è emersa nel corso delle ultime tre indagini, il che dovrebbe permettere a colpo d'occhio di evidenziare l'andamento più recente dei fenomeni analizzati. Per elementi di particolare interesse, come ad esempio i classici indicatori del mercato del lavoro, viene invece proposta, in forma di grafico, una serie storica più articolata, che comprende l'andamento degli ultimi dieci anni.

Inoltre, in considerazione delle frequenti differenze che interessano i comportamenti dei due sessi, i risultati sono quasi sempre distinti per genere così da consentire ulteriori approfondimenti sulle implicazioni che le diverse scelte di maschi e femmine determinano sugli esiti finali.

Si ricorda, infine, che l'indagine prende in considerazione non solo aspetti quantitativi, come il numero di occupati o la percentuale di studenti al momento dell'intervista, ma anche elementi di sintesi derivanti da giudizi personali degli intervistati (come il grado di utilizzo della formazione sul lavoro, la coerenza della mansione rispetto alla formazione ricevuta, ecc.). Trattandosi di valutazioni soggettive, queste possono presentare un grado di variabilità anche importante da un percorso all'altro o da un anno al successivo, così come possono apparire in parte contraddittorie rispetto ad altri elementi che cercano di riportare la stessa informazione in modo empirico. Ciò accade, ad esempio, per la coerenza dell'occupazione svolta, che a volte risulta differente (soprattutto nei piccoli aggregati) se valutata secondo i giudizi dei ragazzi, piuttosto che sulla base dei soli dati oggettivi. Del resto si ritiene importante, nell'ambito di un'indagine che di fatto ha le caratteristiche di un monitoraggio continuo, tener conto anche dell'apporto personale degli intervistati, che è stato sempre uno degli obiettivi dichiarati del presente lavoro.

1.2 Gli ambiti di approfondimento

Come si è detto, la confrontabilità dei dati è uno dei criteri che si tende a privilegiare in questo tipo di indagini ricorrenti. Quindi l'attenzione viene puntata prima di tutto sulle variabili già note e che possono esprimere il valore del cambiamento o della staticità di un certo comportamento o di uno specifico dato di contesto.

Gli ambiti di approfondimento sui quali si concentra il fuoco dell'indagine sono cinque:

- 1) l'attività svolta durante il periodo di transizione;
- 2) la condizione professionale rilevata;
- 3) le mansioni svolte;
- 4) le caratteristiche dell'occupazione;
- 5) la propensione al cambiamento.

In breve:

Il *periodo di transizione* è il lasso di tempo (18 mesi) intercorrente tra il momento della qualifica e quello dell'intervista.

I parametri significativi che vengono di norma rilevati sono: il tempo medio di attesa per ottenere il primo lavoro, il tempo di permanenza nella condizione non professionale, cioè in condizione non lavorativa né di ricerca attiva di un lavoro; il tempo medio trascorso nella condizione di ricerca, quello trascorso nello stato di occupazione e il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

La *condizione professionale* riporta la fotografia degli esiti occupazionali alla data dell'intervista, quindi a distanza di 18 mesi dalla qualifica.

Attraverso l'utilizzo di specifici indicatori (tasso di attività, di occupazione, di disoccupazione) è possibile verificare il grado di inserimento nel mercato dei giovani usciti da ogni percorso della formazione professionale e, nello specifico, quali qualifiche ottengono un maggior grado di successo. Nel contempo viene rilevata la percentuale di qualificati che hanno optato per il proseguimento degli studi, anziché iniziare subito un'attività lavorativa.

Le *mansioni svolte* indicano, in forma di "classifica", le professioni effettivamente praticate dagli intervistati che si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista.

Si dà così un'idea degli effettivi sbocchi occupazionali cui approdano i qualificati in relazione ai macrosettori di qualifica di provenienza.

Le *caratteristiche dell'occupazione conseguita* specificano meglio gli elementi distintivi delle attività svolte dai qualificati attualmente occupati: i settori di destinazione, il tipo di rapporto di lavoro, ma anche la percentuale di qualificati che hanno conseguito un'occupazione ritenuta coerente con la qualifica ottenuta⁷.

La *propensione al cambiamento* misura il grado di soddisfazione del qualificato in relazione all'occupazione svolta (o alle occupazioni svolte nei 18 mesi), che viene espressa attraverso il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

2. I QUALIFICATI NEL COMPLESSO

2.1 Il periodo di transizione

Iniziamo, come consuetudine, ad approfondire i comportamenti posti in essere dagli intervistati nel periodo successivo alla qualifica, cioè nel periodo che chiamiamo "di transizione" in quanto dovrebbe dare tempo al qualificato di adoperarsi per passare dallo stato di studente a quello di lavoratore, passando, se necessario, anche per ulteriori periodi di formazione e specializzazione.

Risulta fondamentale verificare le scelte operate dai singoli gruppi di qualificati, in quanto il periodo post-qualifica sta diventando nel tempo molto più articolato, in termini di possibilità che si aprono ai ragazzi. La strutturazione odierna della formazione professionale di base, pur mantenendo un'impronta fortemente professionalizzante, non prevede più, come un tempo, il passaggio scontato ed immediato nella sfera lavorativa, ma tende ad offrire sempre più spesso ai qualificati la possibilità di accedere ad ulteriori gradi di specializzazione, sia nell'ambito della formazione stessa, sia facilitando il transito all'istruzione superiore. E' sempre più bassa infatti la percentuale di coloro che, una volta ottenuta la qualifica, entrano immediatamente nel mercato del lavoro, mentre cresce costantemente la quota di chi prosegue in un percorso di studio. Per dare un'idea del fenomeno, si consideri che la percentuale di studenti al momento dell'intervista, quindi al termine del periodo di transizione, è passata dal 9,4% del 1999 al 21,7% del 2007.

Questo periodo di "transito" di 18 mesi, nonostante il progressivo incremento del peso che il proseguimento negli studi ha sviluppato negli ultimi anni, è tuttora idoneo ad includere la maggior parte delle fattispecie che coinvolgono i ragazzi, che di norma comprendono: l'acquisizione immediata di un'occupazione, che può essere o meno quella definitiva, un ulteriore investimento formativo nel sistema della formazione professionale, o – più raramente - nella scuola superiore,

⁷ Si sottolinea che la coerenza dell'occupazione è dichiarata dall'intervistato, pertanto riflette una percezione soggettiva del grado di corrispondenza tra la professione svolta e la preparazione formativa nonché le aspettative personali di ciascun intervistato.

oppure un'alternanza di periodi di studio e di lavoro. Il periodo di transizione include per molti anche uno o più periodi dedicati alla ricerca di lavoro (che raramente si estendono per tutti i 18 mesi), oltre che intervalli di inattività che esulano dalla necessità di seguire un corso di studio, ma sono motivati da altre ragioni personali.

Per la leva in esame il periodo di transizione si estende dal mese di giugno 2007 (il momento dell'esame di qualifica) al dicembre 2008, quando si è svolta l'intervista. In questo lasso di tempo la maggioranza dei qualificati, a prescindere dalla scelta o meno di frequentare ulteriori corsi di studio, ha comunque svolto almeno un'attività lavorativa.

La Tab. 3 indica come, sui 754 ragazzi che sono stati intervistati, solo 134 - cioè il 17,8% - non abbiano lavorato in questo periodo. Pur trattandosi di una quota minoritaria, si evidenzia un aumento significativo di qualificati che si trovano in questa situazione, soprattutto rispetto alla leva precedente, il che a prima vista fa ritenere che nel periodo giugno 2007-dicembre 2008 siano calate le opportunità offerte dal mercato (anche) a questi ragazzi o sia comunque cresciuta la difficoltà di inserirsi nel mercato del lavoro, che solitamente per questo target è assai modesta. Un'ipotesi che appare avvalorata dal fatto che, sempre rispetto alla leva precedente, la quota di quanti hanno proseguito gli studi cresce solo di due punti percentuali, passando dal 61,2% all'attuale 63,1%⁸. In altre parole, il maggiore proseguimento scolastico giustifica in minima parte il fatto che, nella leva che stiamo esaminando, quasi un qualificato su cinque non abbia mai svolto, nell'arco dei primi 18 mesi, un'attività lavorativa⁹. Esiste anche un riflesso qualitativo che va sottolineato in merito al calo del peso della componente che ha svolto almeno un lavoro. Infatti si può verificare come non sia calata solo la percentuale di soggetti che hanno sperimentato almeno un lavoro coerente, ma anche quella di chi si è "accontentato" di una possibilità di lavoro non coerente. Sembra, insomma, che il mercato abbia offerto meno chance in generale, a prescindere dalla selezione personale che può essere stata operata dai ragazzi in fase di ricerca del lavoro.

Si tratta di un aspetto importante che però riprenderemo più approfonditamente tra poco, quando considereremo anche altri utili elementi di valutazione.

Ora sembra opportuno dare il giusto risalto ad un'altra tendenza che si sta consolidando negli ultimi anni: quella della crescita costante di qualificati che, ottenuto il titolo provinciale di qualifica, proseguono gli studi. Solo due anni fa, tra i qualificati della leva 2004/05, la percentuale di quanti si iscrivevano ad un ulteriore corso o transitavano alla scuola superiore risultava inferiore al 50%. Oggi sono quasi due su tre (63,1%) i ragazzi che fanno questa scelta. Ciò non significa che tutto il periodo di transizione sia dedicato allo studio (nella formazione professionale o nell'istruzione), infatti il caso più frequente è senza dubbio l'alternanza tra periodi lavorativi e periodi di studio. Il 47,9% dei qualificati ha dichiarato di aver intrapreso questo tipo di percorso, nel quale lo studio è avvicinato ad una o più esperienze di lavoro, mentre la quota di chi si è dedicato per tutto il periodo allo studio, senza praticare anche esperienze lavorative risulta molto inferiore: il 9,4% del totale.

Tra quanti optano per la prosecuzione degli studi, prevale decisamente la scelta a favore della

⁸ Si tratta della somma delle quote di coloro che si sono iscritti ad una scuola superiore e di quanti hanno frequentato un ulteriore corso della formazione professionale.

⁹ Agli intervistati viene chiesto di dichiarare anche le attività lavorative svolte in nero, per cui si deve ritenere che questo 18% di qualificati realmente non abbia mai svolto alcun tipo di attività, nemmeno in forma irregolare.

specializzazione delle competenze apprese durante il triennio. Infatti più di tre quarti di quanti proseguono scelgono di frequentare il quarto anno (facoltativo) del corso appena concluso oppure, in pochi casi, un altro corso che abbia attinenza con la qualifica ottenuta. Solo un quarto invece si iscrive alla scuola superiore, con l'obiettivo di ottenere un diploma.

Tab. 3 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2004/05		LEVA 2005/06		LEVA 2006/07	
Totale qualificati intervistabili	972		895		931	
Risposte ottenute	808		698		754	
Percentuale di risposte	83,1		78,0		81,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	696	86,1	651	93,3	620	82,2
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	530	65,6	491	70,3	466	61,8
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	266	32,9	266	38,1	213	28,2
non hanno mai lavorato	112	13,9	47	6,7	134	17,8
si sono iscritti ad una scuola superiore	130	16,1	96	13,8	103	13,7
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	263	32,5	331	47,4	373	49,5
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	535	66,2	479	68,6	464	61,5
di cui occupati per la prima volta	299	55,9	239	49,9	320	69,0
occupati coerenti	378	70,7	326	68,1	333	71,8
occupati incoerenti	157	29,3	153	31,9	131	28,2
lavoratori autonomi	12	2,2	7	1,5	5	1,1
lavoratori dipendenti	523	97,8	472	98,5	459	98,9
di cui dipendenti pubblici	4	0,8	7	1,5	8	1,7
dipendenti privati	519	99,2	465	98,5	451	98,3
con regolare contratto	511	97,7	464	98,3	455	99,1
senza regolare contratto	12	2,3	8	1,7	4	0,9
erano disoccupati	60	7,4	43	6,2	101	13,4
di cui inoccupati	21	35,0	8	18,6	0	0,0
disoccupati in senso stretto	39	65,0	35	81,4	101	100,0
erano inattivi	213	26,4	176	25,2	189	25,1
di cui studenti *	177	83,1	154	87,5	164	86,8
di cui iscritti ad una scuola superiore	113	63,8	104	67,5	116	70,7
iscritti ad un corso della formazione professionale	51	28,8	41	26,6	48	29,3
militari	1	0,5	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	35	16,4	22	12,5	25	13,2

* Alcuni studenti non hanno saputo indicare se il corso frequentato rientrasse in un percorso superiore o nel sistema della FP. Si tratta di 13 soggetti nella leva 2004/05 e di 9 nella leva 2005/06.

fonte: OML

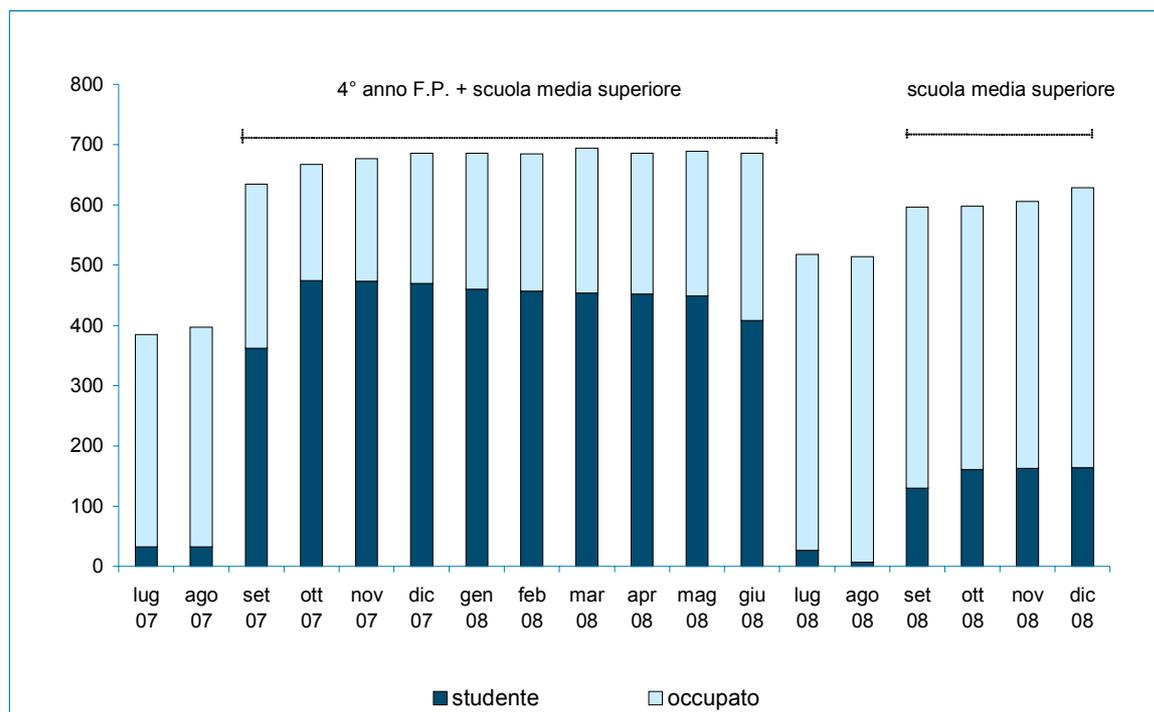
Inoltre, come evidenzia il confronto temporale, questi ultimi mantengono un peso identico a quello della leva precedente, mentre la quota di chi intende specializzarsi restando nel sistema della formazione professionale cresce ulteriormente, raggiungendo quest'anno praticamente la metà degli intervistati.

Se poi vogliamo distinguere il tipo di proseguimento in base al sesso, allora troviamo la conferma (non evidenziata in tabella) del fatto che sono le femmine a preferire questa scelta, con una percentuale di proseguimento del 68,7%, contro il 59,6% dei maschi. Le ragazze inoltre

rappresentano la maggioranza di quanti prediligono il percorso dell'istruzione superiore (sono i due terzi di quanti effettuano questa scelta), mentre i maschi sono più numerosi (due terzi, anche in questo caso) tra quanti scelgono la frequenza del solo quarto anno di specializzazione. Nulla di nuovo quindi nella tendenza maschile a concretizzare nel breve periodo il proprio obiettivo occupazionale: i qualificati di sesso maschile manifestano più delle ragazze la propensione ad entrare subito nel mercato del lavoro, ma anche per chi, fra loro, prosegue gli studi, prevale l'inclinazione ad un investimento formativo supplementare di breve periodo. Le ragazze, anche a causa di una gamma di sbocchi professionali meno articolata di quella disponibile per i ragazzi, risultano più propense a presentarsi nel mercato con un bagaglio formativo più solido. Ciò si verifica soprattutto nell'ambito del macrosettore "Terziario", dove si fa sentire la concorrenza degli istituti professionali, ma molto meno nei "Servizi alla persona" che offrono opportunità occupazionali assai più concrete.

Il Graf. 3 evidenzia come si distribuisce, per ogni mese del periodo di transizione, il numero di occupati e di studenti. Come ci si può attendere, si assiste ad una importante presenza di soggetti in fase di studio nel periodo che va da settembre 2007 a giugno 2008, in concomitanza con la frequenza da parte della maggior parte dei qualificati di un percorso che di norma è rappresentato dal 4° anno di specializzazione o dal 4° anno di un istituto superiore.

Graf. 3 STUDENTI ED OCCUPATI NEL PERIODO DI TRANSIZIONE – TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti -



fonte: OML

La quota di studenti si innalza una seconda volta tra settembre e dicembre 2008, meno di prima tuttavia, in quanto stavolta sono presenti solo coloro che hanno scelto un percorso almeno biennale. La maggior parte di coloro che hanno optato per il solo 4° anno di specializzazione, in

questo periodo (già da luglio per la precisione) è ormai inserita nel mercato del lavoro e contribuisce ad ampliare notevolmente la platea degli occupati. Si noti, inoltre, come nei mesi estivi - luglio ed agosto - il numero degli occupati cresca sensibilmente, a dimostrazione del fatto che in questi periodi la base di occupati permanenti viene affiancata da chi sfrutta le pause di studio per effettuare esperienze di lavoro.

Rispetto alla leva precedente, si può quindi affermare che durante il periodo di transizione la totalità degli intervistati ha speso in media molto meno tempo occupata in esperienze lavorative, ed è stata un po' di più dedita agli studi. Come mostra la Tab. 4, il minor tempo lavorativo che non è stato compensato dal maggior impegno scolastico è stato utilizzato invece per cercare lavoro. Quindi, rispetto alla leva 2005/06, diminuisce sensibilmente la percentuale di tempo mediamente trascorso a lavorare, che passa dal 50,4% dell'intero periodo di transizione all'attuale 43,1% e contemporaneamente cresce (raddoppia quasi) la percentuale di tempo dedicata alla ricerca di lavoro, superando per la prima volta la soglia del 10%. Soprattutto i maschi hanno visto crescere questo parametro, facendo registrare un valore a due cifre (10,0%). Anche le qualificate hanno dovuto dedicare più tempo alla ricerca di un impiego, ma per loro si tratta del modesto aggravamento di una situazione che si è sempre presentata mediamente più critica rispetto al sesso maschile. Cresce anche, in maniera piuttosto costante, il peso del tempo che i qualificati dedicano in questo periodo allo studio, facendo crescere in tre anni dal 41% al 43% e quindi all'attuale 45% il peso dei periodi di inattività. Per l'effetto congiunto di questi andamenti è la prima volta che il tempo medio di inattività supera quello di occupazione.

Il segno di un'accresciuta criticità che questi ragazzi devono aver riscontrato nell'approccio al mercato del lavoro, rispetto ai colleghi delle leve precedenti, si coglie anche guardando al tempo che si è reso necessario per ciascuno di loro¹⁰ per ottenere il primo lavoro. Chi si è qualificato nel giugno 2007 ha ottenuto la prima opportunità lavorativa dopo 0,9 mesi, contro una media di 0,6 che è stata necessaria ai loro predecessori (e 0,5 per chi era uscito nel 2005). Si tratta di un innalzamento chiaramente ancora modestissimo, ma significativo per questa parte di forza lavoro che di norma trova da parte del mercato un'accettazione praticamente immediata, se si esclude qualche percorso un po' più problematico degli altri. E fa riflettere soprattutto il fatto che la maggiore difficoltà in ordine ai tempi di attesa si concentri esclusivamente sul sesso maschile (da 0,3 a 0,8 mesi), mentre le ragazze dichiarano di utilizzare sempre lo stesso tempo per il primo inserimento, cioè un mese. Sotto questo aspetto sembra che l'attuale minore ricettività del mercato abbia pesato maggiormente su quella parte di qualificati – quasi sempre di sesso maschile – che, forti di un titolo facilmente spendibile, tendono a cercare subito un'occupazione coerente senza compromessi. Le nuove difficoltà indotte dalla crisi hanno infatti allungato i tempi di ricerca e in molti casi devono aver convinto questi soggetti, dopo qualche tempo, a ripiegare su altre opportunità non coerenti con la qualifica posseduta. Infatti noi rileviamo che la ricerca della prima occupazione non coerente ha richiesto per i maschi più tempo (2,1 mesi¹¹) rispetto a quanto sia stato necessario per le ragazze (1,9 mesi). Ciò ha influito senza dubbio anche sui tempi complessivi.

La sommatoria di tutti questi fattori ha determinato, senza sorprese, un aggravamento del tasso di

¹⁰ Chiaramente qui non sono compresi coloro che non hanno mai lavorato. Sono esclusi dal conteggio anche coloro che hanno cercato lavoro e non l'hanno trovato durante tale periodo (12 casi).

¹¹ Per la necessità di mantenere un'esposizione tabellare sintetica, questo dato non è evidenziato in Tab. 4.

difficoltà nell'inserimento lavorativo¹², il parametro con cui siamo soliti misurare il grado di inserimento dei qualificati a 18 mesi dalla qualifica. Si tratta del peso che riveste la parte di soggetti attivi non ancora "stabilizzati" sul totale della forza lavoro. Quest'anno, considerate le maggiori difficoltà nell'ottenere un'occupazione, questo valore risulta più alto (41,1% contro 37,5%), come a dire che, rispetto al passato, una parte più consistente di chi sarebbe disposto a lavorare non lo sta facendo oppure lo fa accontentandosi di un'occupazione non coerente. Anche questo dato sintetico indica come le maggiori difficoltà che si sono presentate nel 2008 abbiano determinato principalmente un peggioramento della condizione professionale dei qualificati di sesso maschile.

Tab. 4 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale intervistati			
Maschi	500	447	463
Femmine	308	251	291
Totale	808	698	754
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,3	0,3	0,8
Femmine	1,0	1,0	1,0
Totale	0,5	0,6	0,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	60,4	56,1	49,1
Femmine	40,5	40,4	33,7
Totale	52,8	50,4	43,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	4,2	3,6	10,0
Femmine	10,1	10,7	13,4
Totale	6,4	6,2	11,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	35,5	40,3	40,9
Femmine	49,4	48,9	52,9
Totale	40,8	43,4	45,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	36,3	35,4	39,9
Femmine	36,7	42,3	43,4
Totale	36,5	37,5	41,1

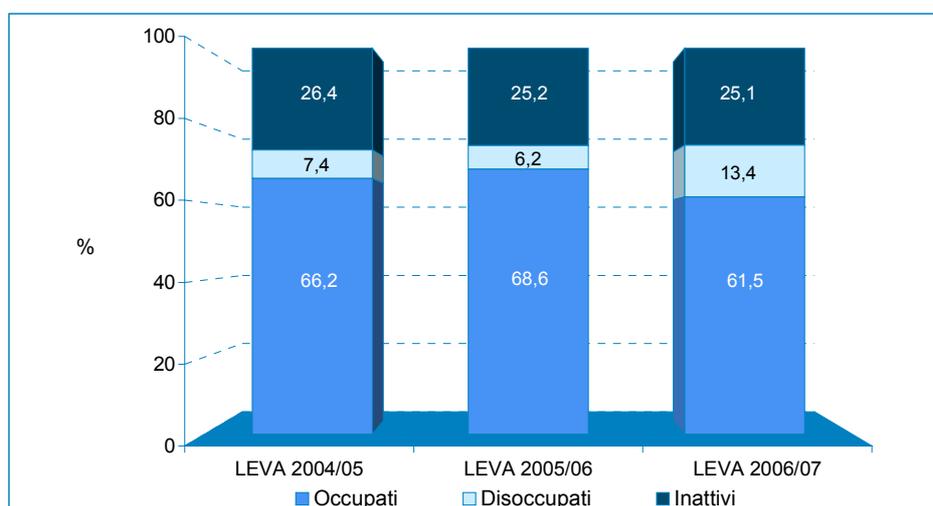
(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

¹² Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo = occupati non coerenti + soggetti alla ricerca di lavoro/occupati totali + soggetti alla ricerca di lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista.

2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

I quesiti posti agli intervistati in merito alla situazione professionale in atto a dicembre 2008 confermano un aspetto noto da sempre: trascorsi 18 mesi dalla qualifica, la grande maggioranza dei soggetti partecipa al mercato del lavoro, spesso sta lavorando e per un'altissima percentuale svolge un'occupazione che è conforme al percorso formativo seguito. Con qualche novità, tuttavia. Nel dettaglio, il Graf. 4 mostra come, al momento dell'intervista, la quota di chi non è ancora inserito nel mercato del lavoro si attesti anche quest'anno attorno al 25% e contemporaneamente come sia cresciuto sensibilmente, tra le forze di lavoro, il peso dei disoccupati, che rappresentano oggi il 13,4% degli intervistati contro il 6,2% registrato appena un anno prima. Ne consegue ovviamente la diminuzione della quota di occupati, che attualmente tocca il livello più basso (61,5%) tra quelli delle più recenti rilevazioni.

Graf. 4 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Gli indicatori dell'occupazione sono presentati in Tab. 5 e confermano, in primo luogo, che il livello partecipativo risulta allineato a quello delle leve precedenti, con un tasso di attività del 74,9%. Risultante di andamenti tendenzialmente divaricati tra maschi e femmine: i primi in ulteriore crescita sulle precedenti rilevazioni, con un tasso che ormai si porta all'82,7% e le seconde in calo, con solo il 62,5% di qualificate attive. Le opposte direzioni in cui si sviluppa la partecipazione per sesso rappresenta peraltro un orientamento ormai consolidato che vede crescere da almeno dieci anni (v. Graf. 5) il tasso maschile e parallelamente calare quello femminile. In questo lasso di tempo i ragazzi hanno accresciuto la propria partecipazione di 12 punti percentuali, mentre le ragazze ne hanno ceduti altrettanti. Il fenomeno è legato senza dubbio al fatto che in questi anni, come già richiamato, è oltremodo cresciuta la tendenza al proseguimento scolastico post-qualifica, circostanza che ha interessato prioritariamente la componente femminile. Al momento dell'intervista il peso dello studio sulla condizione professionale femminile incide assai più di quanto non accada per i maschi, anche per la prevalente propensione delle qualificate a

scegliere percorsi di medio-lungo termine. A dicembre 2008 sono il 33,3% le ragazze che stanno ancora studiando, contro solo il 14,5% dei maschi.

Tab. 5 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale intervistati			
Maschi	500	447	463
Femmine	308	251	291
Totale	808	698	754
Tasso di attività			
Maschi	79,8	80,3	82,7
Femmine	63,6	64,9	62,5
Totale	73,6	74,8	74,9
Tasso di occupazione			
Maschi	75,2	75,6	71,5
Femmine	51,6	56,2	45,7
Totale	66,2	68,6	61,5
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	50,8	51,9	49,7
Femmine	40,3	37,5	35,4
Totale	46,8	46,7	44,2
Tasso di disoccupazione			
Maschi	5,8	5,8	13,6
Femmine	18,9	13,5	26,9
Totale	10,1	8,2	17,9
Percentuale di studenti			
Maschi	17,0	17,2	14,5
Femmine	29,9	30,7	33,3
Totale	21,9	22,1	21,8

fonte: OML

Se la partecipazione complessiva rimane comunque a livelli più che rispettabili e non si discosta dai risultati delle ultime indagini, altrettanto non si può dire per il successo occupazionale che nella leva che stiamo esaminando denuncia una flessione non indifferente, manifestando il livello più modesto degli ultimi anni. Il tasso d'occupazione registrato al momento dell'intervista risulta del 61,5%, a fronte del 66,2% osservato due anni prima e del 68,6% di un anno fa¹³. Come illustra efficacemente il Graf. 4, con l'ultima leva di qualificati si assiste ad una contrazione nel peso dei soggetti che stanno lavorando a favore di un ampliamento della platea di coloro che a 18 mesi sono ancora alla ricerca lavoro. Si potrebbe argomentare che il momento dell'intervista fotografa un

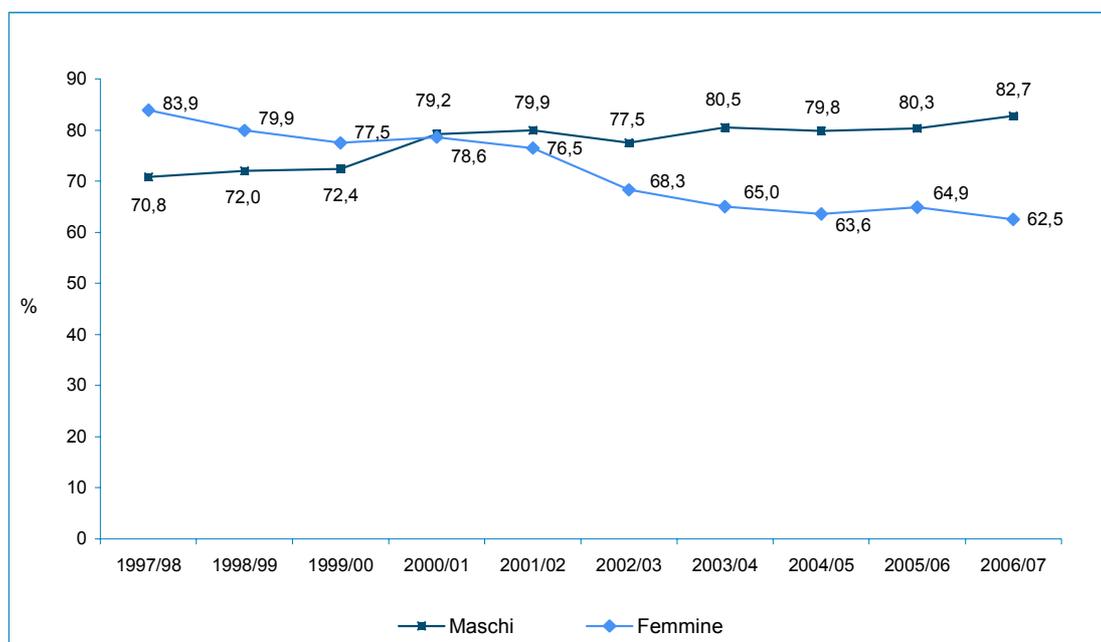
¹³ Per un confronto con gli indicatori del mercato nel suo complesso, si tenga presente che il tasso di occupazione rilevato in Trentino nel 2008 (media annua) per i giovani 15-19enni è pari al 12,2%, e che anche per la classe successiva, i 20-24enni - certamente più significativa - risulta meno importante (54,5%) rispetto a quello dei soli qualificati della formazione professionale.

unico istante, potenzialmente meno fruttuoso in termini di opportunità, rispetto alla situazione di un anno prima, tuttavia i dati esaminati finora portano ad affermare che non si tratta di un caso, ma di una criticità che si è manifestata per tutto il periodo successivo alla qualifica. Più nello specifico, l'impressione è che anche i maschi abbiano pagato un prezzo elevato, incontrando maggiori difficoltà che nel passato anche nell'ottenere la prima occupazione (come dimostra l'incremento dei tempi di ricerca), mentre le femmine abbiano visto acuirsi una maggiore criticità generale nei confronti del mercato (rispetto ai maschi) ormai nota e ampiamente analizzata.

All'atto dell'intervista, infatti, i risultati, che rispetto al passato sono più negativi per ambedue le componenti, presentano la seguente situazione: le ragazze denunciano un "crollo" del tasso di occupazione di dieci punti percentuali rispetto alla leva precedente, contro i quattro punti dei maschi; questi subiscono un incremento del tasso di disoccupazione a 18 mesi che non ha pari negli ultimi anni. In dodici mesi l'indicatore cresce dal valore di 5,8% a quello record di 13,6%. Anche le ragazze, peraltro, evidenziano un incremento considerevole, praticamente il raddoppio, da 13,5% a 26,9%.

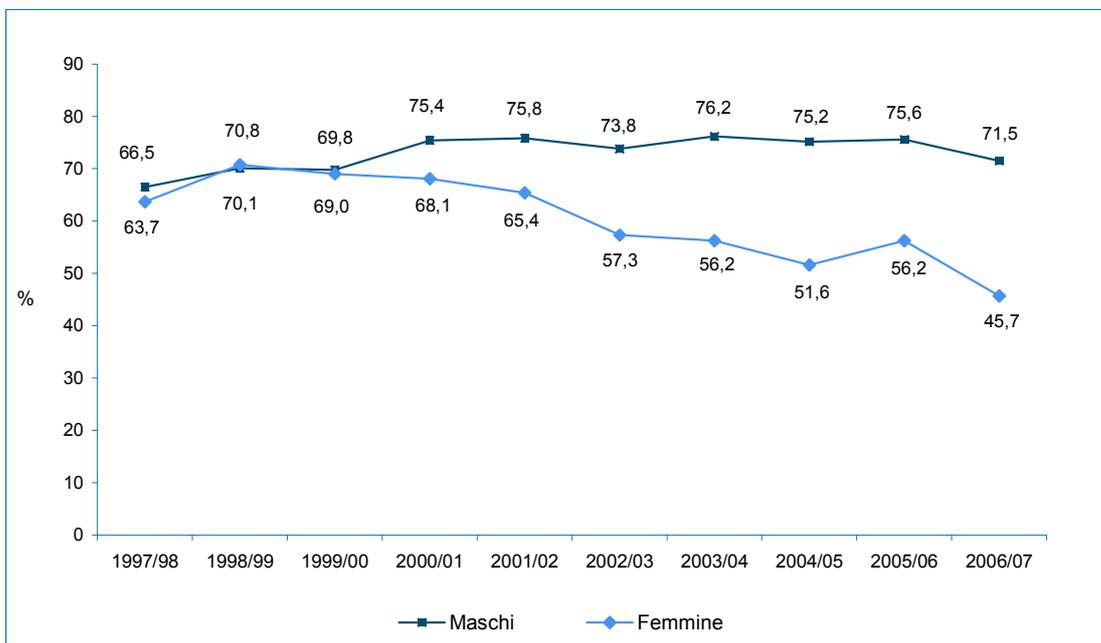
Il repentino incremento dell'indicatore della disoccupazione è indubbiamente l'elemento che in questo contesto meglio fotografa un esito occupazionale a 18 mesi decisamente meno brillante del previsto. Sul complesso degli intervistati il tasso raddoppia dall'8,2% del dicembre 2007 al 17,9% di fine 2008, dimostrando che l'anno in questione ha determinato una flessione di opportunità occupazionali anche nei confronti di una fascia di soggetti che finora ha sempre dimostrato un'accettazione quasi incondizionata da parte delle aziende.

Graf. 5 TASSO DI ATTIVITÀ - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



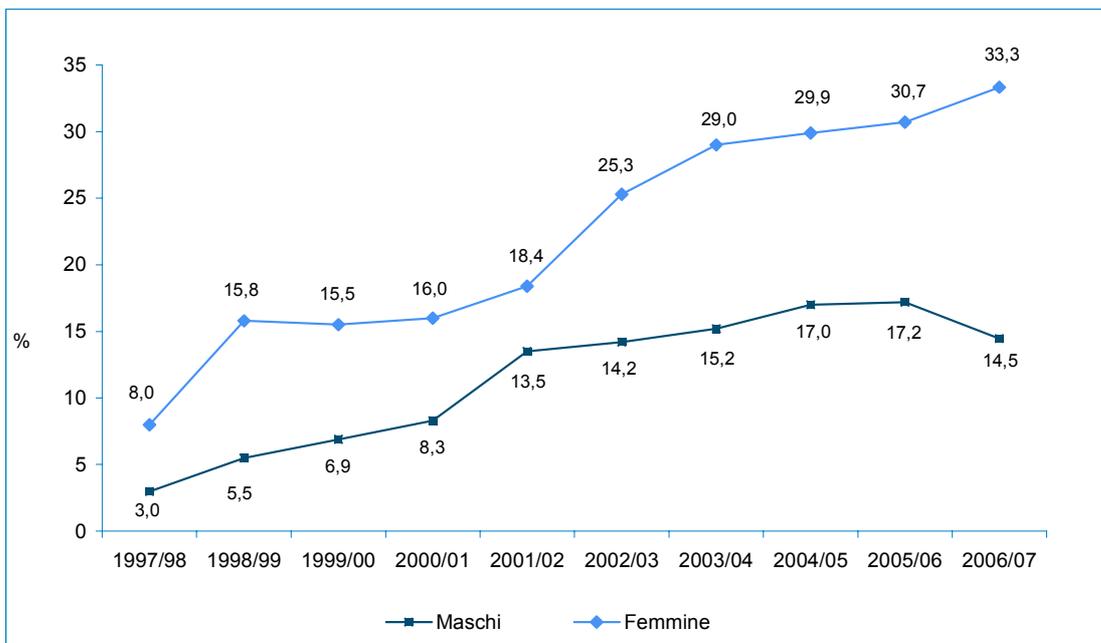
fonte: OML

Graf. 6 TASSO DI OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 7 PERCENTUALE DI STUDENTI - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Questo deterioramento si riflette inevitabilmente anche sul livello qualitativo dell'occupazione, che è misurato dalla percentuale di quanti - tra tutti i qualificati - a 18 mesi possono vantare un'occupazione coerente¹⁴. Anche in questo caso il tasso risulta in calo, di circa due punti percentuali per ambedue i sessi. Il valore complessivo scende dal 46,7% della leva precedente al 44,2% odierno. Se si considera che il calo del tasso d'occupazione è stato circa doppio, si può affermare che la perdita di performance, sotto questo aspetto, ha colpito in misura non molto diversa sia le opportunità lavorative coerenti che quelle incoerenti.

2.3 Le mansioni svolte

Le figure che escono ogni anno dal sistema della formazione professionale, al termine del ciclo di studi, contribuiscono a coprire parte della richiesta di figure operaie specializzate di cui le aziende trentine da sempre denunciano la scarsità. Anche il ricorso alla forza lavoro immigrata aiuta le imprese a reperire risorse che spesso non sono disponibili tra la popolazione locale per la ben nota preferenza dei giovani a privilegiare i percorsi di studio della scuola superiore. Tuttavia ciò richiede spesso un supplemento di formazione in azienda che può risultare oneroso in termini di affiancamento. La preparazione fornita dai corsi della formazione professionale, anche se non può essere perfettamente allineata con le esigenze delle singole realtà, è ciò che più si avvicina alle richieste medie delle imprese, che – del resto – spesso partecipano attivamente alla formazione dei ragazzi, attraverso gli stage in azienda, che fanno parte integrante del profilo formativo.

Resta da vedere se ciò si traduce, anche da un punto di osservazione esterno, slegato dalla valutazione degli intervistati, in un corretto incontro di competenze ed esigenze lavorative. In altre parole, vorremmo cercare di verificare – senza ricorrere al giudizio dei ragazzi – se la maggior parte delle mansioni che sono state dichiarate riflettono effettivamente la preparazione acquisita. Se ci sia stato, in altri termini, un soddisfacente incontro tra offerta e domanda, come dichiarato dai qualificati¹⁵. In realtà questo è un passaggio che richiede un'analisi più approfondita, a livello di macrosettore, e quindi in questa fase dell'esposizione ci limiteremo a esporre le professioni più ricorrenti e ad operare un confronto temporale con le leve precedenti.

La Tab. 6 mostra, suddivise per sesso, la graduatoria delle prime sei professioni praticate dai qualificati ad un anno e mezzo dal conseguimento del titolo. Come si può verificare, prevale una certa persistenza nel posizionamento delle figure professionali, a dimostrazione che il mercato manifesta una richiesta ben nota di professionalità di base. Ciò si verifica soprattutto per le ragazze, che presentano una maggiore concentrazione degli sbocchi dichiarati. In effetti più della metà delle occupate, senza sorprese, dichiara di svolgere la stessa professione, cioè l'acconciatrice o l'estetista. Anche i maschi presentano delle professionalità ricorrenti, ma il maggior numero di potenziali opportunità che il sistema formativo fornisce loro, rende meno scontato trovare sempre le stesse mansioni in graduatoria. Infatti quest'anno la maggior parte degli occupati di sesso maschile dichiara di svolgere una professione, quella del cuoco, che nella leva precedente non compariva nemmeno tra le prime sei. Del resto si tratta solo del 9% del totale, così come per la seconda figura, il muratore, che invece è presente tra le figure più frequenti di tutte le ultime

¹⁴ Nell'indagine consideriamo coerenti gli occupati che dichiarano il proprio lavoro "molto" o "abbastanza coerente", non coerenti quelli che lo considerano "poco" o "per nulla coerente".

¹⁵ I ragazzi intervistati hanno dichiarato di svolgere un'occupazione coerente nel 71,8% dei casi. (v. Tab. 7).

indagini. Lo scostamento anche di solo pochi decimi di punto, determina un riposizionamento in graduatoria, fenomeno molto più difficile da incontrare tra le femmine.

Tab. 6 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI

ANNO SCOLASTICO												
		LEVA 2004/05			LEVA 2005/06			LEVA 2006/07				
		Maschi	Femmine		Maschi	Femmine		Maschi	Femmine			
1)	Elettricista	20,5	Estetista-parr.	54,1	Elettricista	12,1	Estetista-parr.	51,1	Cuoco	9,1	Estetista-parr.	56,4
2)	Op. macchine ut.	10,1	Commissa	11,9	Meccanico auto	9,5	Commissa	15,6	Muratore	9,1	Commissa	9,0
3)	Cuoco	9,6	Cuoca	5,7	Op. macchine ut.	7,4	Barista	7,8	Elettricista	8,8	Cuoco	8,3
4)	Muratore	8,5	Cameriera	5,0	Elettrauto	5,6	Segretaria	6,4	Op. macch. ut.	8,2	Barista	7,5
5)	Meccanico auto	6,4	Contabile	5	Manovale edile	5,3	Cameriera	6,4	Meccanico auto	7,3	Cameriera	6,0
6)	Falegname	4,2	Barista	3,1	Muratore	5,0	Assist. medico	1,4	Commesso	6,0	Contabile	2,3

fonte: OML

Gli esiti professionali per le ragazze tendono quindi a concentrarsi ancora, e forse più che in passato, attorno a pochi sbocchi “forti”, che danno cioè garanzia occupazionale. Addirittura il 90% dell'occupazione femminile ruota attorno alle prime sei figure (come accadeva nella leva precedente), mentre per i maschi le prime sei professionalità giustificano appena il 48% di tutte le mansioni svolte (era il 45% un anno prima).

Un ulteriore spunto che si coglie dall'analisi delle singole voci attiene alla (ben nota) suddivisione dei ruoli, che porta a distinguere con una certa facilità la presenza di professioni “al maschile” e “al femminile”. Si tratta di un fenomeno che è già stato approfondito nelle precedenti edizioni di questa indagine e che affonda le proprie ragioni in una più ampia suddivisione di ruoli imposta dall'organizzazione sociale. Le scelte attorno al percorso di studi, non rispondono sempre a logiche di massimizzazione delle opportunità, ma sono vincolate a priori da schemi e pregiudizi che vincolano anche fortemente le scelte del singolo. Fenomeno che sembra investire soprattutto le scelte femminili, che – come si è visto – sono del tutto assenti in determinati macrosettori, percepiti come riserva del sesso maschile (si tratta del macrosettore “Industria e artigianato” e “Legno”). D'altro canto i maschi non hanno alcun rappresentante nell'ambito del macrosettore “Abbigliamento”.

In sintesi, si conferma una certa impermeabilità di fondo tra gli sbocchi lavorativi, che limita un corretto incontro tra domanda e offerta e, almeno finora, penalizza maggiormente le opportunità che le ragazze avrebbero di inserirsi coerentemente nel mercato anche con il solo titolo di qualifica.

2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Ora che sono stati delineati i tratti prettamente quantitativi che distinguono l'insieme dei qualificati al momento dell'intervista, tentiamo di valutare come si qualifica, dove si distribuisce e in che modo si articola l'occupazione che 464 intervistati dichiarano di svolgere a dicembre 2008.

Riconsideriamo, in primo luogo, un parametro già esaminato, cioè il peso dell'occupazione coerente, ma stavolta lo rapportiamo al più ristretto gruppo di occupati. Chiaramente la percentuale risulta più elevata, ma ciò che preme sottolineare è che questo è il vero parametro su cui dobbiamo

valutare il grado di corrispondenza tra scelte di studio ed opportunità di lavoro offerte dal mercato. Infatti è sul complesso di chi sta lavorando che dobbiamo verificare quanti svolgono mansioni confacenti alla propria preparazione e quanti invece, a 18 mesi, devono ancora accontentarsi di un'occupazione incoerente¹⁶.

Sotto questo aspetto, fortunatamente, si registra una tenuta, anzi una crescita, della quota di occupati coerenti, che passano dal 68,1% della leva precedente all'attuale 71,8%. In particolare per la ragazze si evidenzia un incremento non indifferente (circa 11 punti percentuali), che però non fa che compensare la perdita che si era registrata nella precedente rilevazione. Quindi attualmente le qualificate riescono nuovamente a manifestare un livello di occupazione coerente (77,4%) più elevato di quello maschile (69,5%), come è sempre accaduto negli ultimi anni.

In sintesi, la situazione al momento dell'intervista è caratterizzata da un aumento del numero di soggetti che stanno cercando lavoro e quindi da un minor numero di occupati, ma tra questi ultimi crescono coloro che sono già in possesso di un'occupazione potenzialmente stabile, cioè coerente. Come dire che per i ragazzi di questa leva è stato mediamente più difficoltoso ottenere un lavoro, ma chi l'ha trovato non ha dovuto anche accontentarsi di un lavoro incoerente (come invece è successo nei primi mesi dopo la qualifica, durante la ricerca del primo lavoro, quando molti hanno dovuto ripiegare temporaneamente su un'occupazione non coerente). Evidentemente, il periodo di crisi che ha investito anche le imprese trentine, soprattutto sul finire del 2008, ha ridotto la domanda complessiva di manodopera, ma questo, dopo 18 mesi, ha determinato effetti più sul livello quantitativo dell'occupazione che non su quello qualitativo.

Una conferma di questa impressione deriva dal mantenimento da parte degli intervistati di un alto livello di giudizi positivi in merito alla possibilità di applicare utilmente la formazione ricevuta nell'ambito del lavoro svolto. Alla domanda "Nel suo lavoro, in che misura utilizza le competenze apprese durante il corso?", due terzi degli intervistati (occupati) ha risposto di fare un buon o totale utilizzo della formazione teorica-pratica acquisita nel sistema della Formazione Professionale. Si tratta di una percentuale superiore a quella della leva precedente e in linea con quella rilevata in passato.

Un ulteriore riflesso della recessione, che come noto ha colpito soprattutto il secondario, potrebbe essere letto nei dati che indicano il grado di assorbimento dei qualificati da parte dei singoli comparti produttivi. Infatti, come si nota dalla Tab. 7, analizzando i settori di occupazione dichiarati dagli intervistati che stanno lavorando, emergono delle differenze rispetto al passato che portano ad affermare che il secondario ha fornito ai qualificati dell'ultima leva meno sbocchi occupazionali, a favore del terziario che invece raccoglie ormai più della metà dei lavoratori.

Tuttavia è meglio essere cauti nell'attribuire questo andamento solo alle difficoltà del sistema economico al momento dell'intervista, in quanto una tendenza in questa direzione si era già delineata e in ogni caso molte delle variabili che determinano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro rientrano nella sfera soggettiva del lavoratore, che ha un peso non trascurabile nel proprio posizionamento nel mercato.

¹⁶ La domanda posta all'intervistato richiede di esprimere una valutazione sulla coerenza della professione scegliendo tra quattro opzioni: "per niente coerente", "poco coerente", "abbastanza coerente", "molto coerente". Nell'elaborare i dati, consideriamo l'occupazione svolta non coerente nei primi due casi e coerente nei restanti due.

Tab. 7 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale occupati			
Maschi	376	338	331
Femmine	159	141	133
Totale	535	479	464
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	67,6	68,6	69,5
Femmine	78,0	66,7	77,4
Totale	70,7	68,1	71,8
Settori di occupazione			
Agricoltura	2,2	2,9	3,2
Industria	51,4	48,0	44,6
di cui Costruzioni	25,0	23,8	24,6
Servizi	46,2	49,1	52,2
di cui Commercio e p.e.	27,3	28,8	32,3
di cui P.A. e altri servizi	0,7	1,5	1,7
Non risponde	0,2	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno 15	64,5	67,0	67,9
16-50	20,0	19,0	15,7
Oltre 50 addetti	11,8	13,6	7,8
Non risponde	3,7	0,4	8,6
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,5	97,4	98,2
Dipendente irregolare	2,2	1,3	0,9
Autonomo	2,2	1,3	0,9
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	62,6	64,0	64,8
CFL/inserimento	1,8	0,2	0,0
Lavoro interinale	1,0	1,3	0,4
Tempo indeterminato	16,2	15,3	14,5
Tempo determinato	16,0	17,5	19,1
Altro	1,0	1,5	1,1
Non risponde	1,4	0,2	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	67,9	62,6	66,4

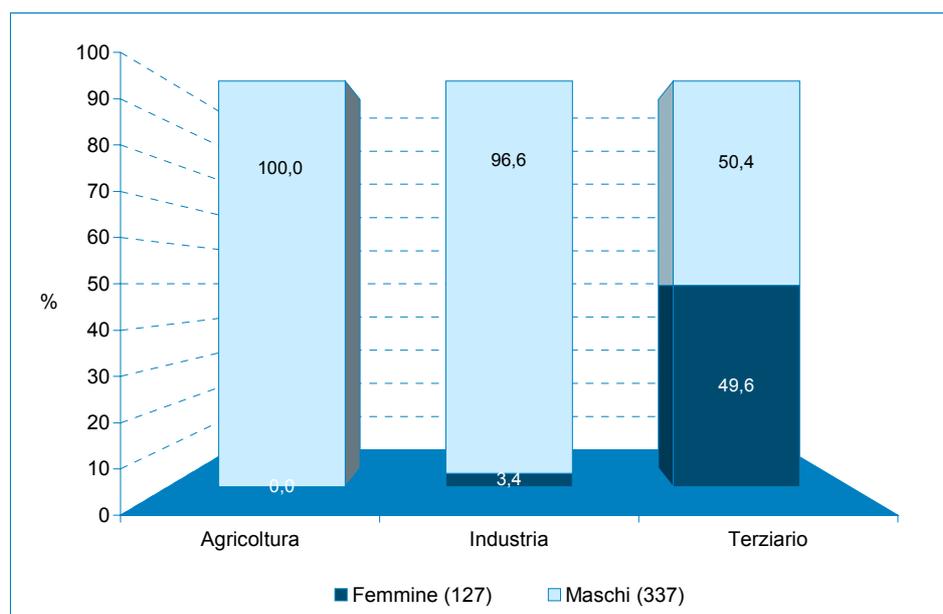
(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Ad ogni modo, l'industria quest'anno assorbe solo il 44,6% di occupati, contro il 48,0% della leva 2005/06 e il 51,4% di quella ancora precedente. Cala soprattutto il bacino rappresentato dalle aziende del manifatturiero, mentre le costruzioni sembrano tenere ancora, confermando di rappresentare uno sbocco per circa un quarto degli occupati. Il terziario, come detto, aumenta il proprio grado di attrazione, passando ad accogliere in tre anni dal 46,2% al 49,1, fino all'attuale 52,2% di occupati, anche se a ben vedere l'intero incremento dell'ultima leva è attribuibile ai comparti del commercio e dei pubblici esercizi che da soli danno lavoro ormai ad un terzo di tutti gli occupati.

L'attrattività del terziario si può misurare anche in relazione al fatto che dei 464 occupati, quelli che potenzialmente sarebbero candidati a lavorare in questo settore, in quanto usciti con una qualifica che attiene alle attività dell'area terziario, sono soltanto 200, cioè il 43,1% del totale. Si verifica quindi un “travaso” di potenziali lavoratori dell'industria (e dell'agricoltura) verso il terziario, che – soprattutto nel mese di dicembre, con le attività turistiche – offre molti sbocchi.

Graf. 8 COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE PER SESSO E SETTORE - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

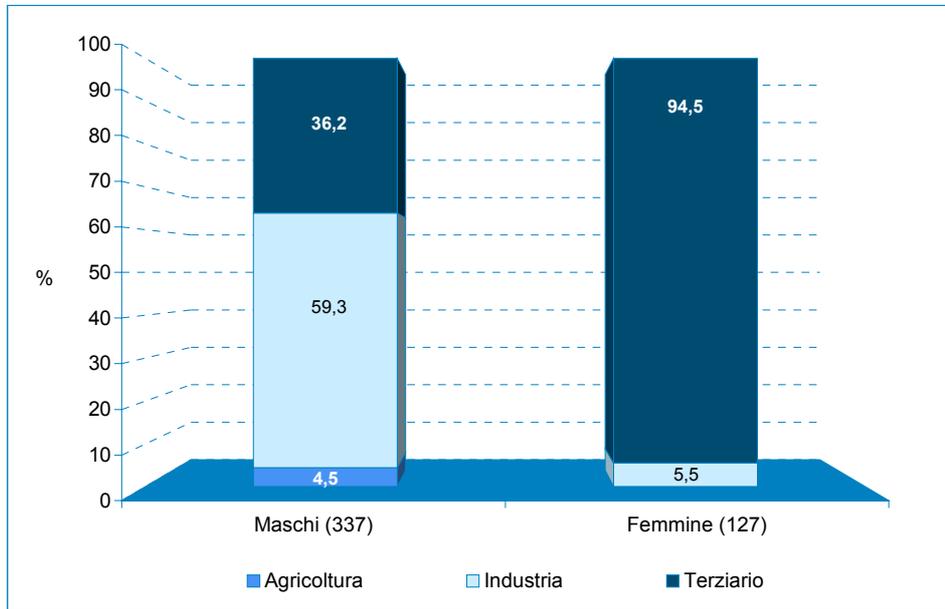
L'agricoltura, anche a motivo della nascita di specifici corsi nell'ambito del sistema della formazione professionale di base, non rappresenta più un settore che offre soluzioni di ripiego per questi ragazzi, ma un valido bacino di inserimento professionale. Infatti la percentuale di assorbimento sta crescendo (3,2% quest'anno), rimanendo chiaramente calibrata sulle potenzialità di un settore che in generale attira pochi lavoratori locali, soprattutto di giovanissima età.

Se valutiamo la distribuzione settoriale per sesso, possiamo peraltro cogliere una sostanziale conferma di quella che è ormai una tendenza acquisita, cioè la propensione ad occuparsi nell'industria per i maschi e nel terziario per le femmine.

Sono sempre state le piccole realtà artigianali a richiedere maggiormente le professionalità fornite da questo sistema e per questo il contratto più utilizzato è da sempre quello dell'apprendistato, che anche quest'anno, infatti, rappresenta la forma contrattuale che regola quasi due terzi dei rapporti di lavoro instaurati al momento dell'intervista. Per la precisione il contratto di apprendistato è passato a coprire dal 62,6% al 64,8% dei rapporti nell'arco delle ultime tre rilevazioni, lasciando alle altre forme giuridiche ben poco spazio. A ben vedere meritano menzione solo il contratto a tempo determinato, che viene utilizzato per circa un quinto dei rapporti in essere a dicembre 2008, anche a motivo del fatto che il momento dell'intervista cade in piena stagione turistica invernale, nonché il contratto a tempo indeterminato, che comunque perde terreno passando dal 16,2% della

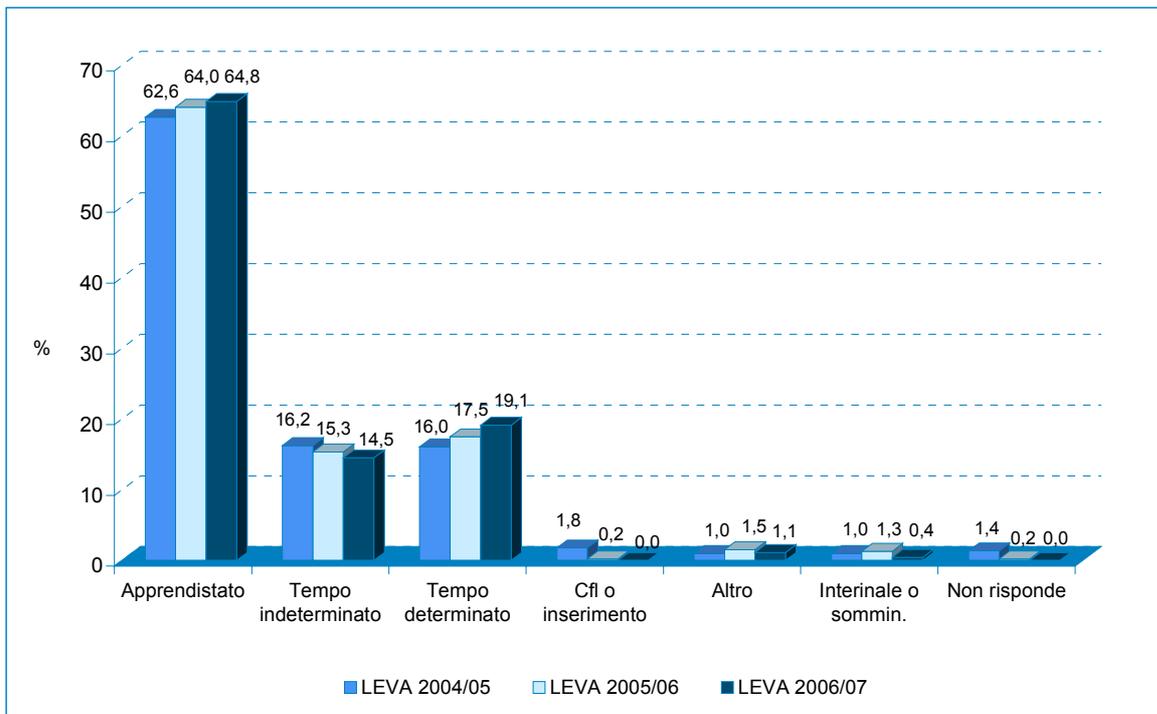
leva 2004/05 all'attuale 14,5%. Le altre forme contrattuali risultano pressoché inutilizzate.

Graf. 9 DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI PER SESSO NEI SETTORI - TOTALE QUALIFICATI - valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 10 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE QUALIFICATI - valori percentuali -



fonte: OML

Nulla di nuovo nemmeno per quanto attiene la posizione giuridica – regolare o irregolare – dell'inquadramento lavorativo. Come in passato, anche gli occupati della leva 2006/07, dichiarano quasi unanimemente di svolgere le proprie mansioni garantiti da un regolare contratto (98,2%). Sotto questo aspetto, oltre ad una bassa propensione generale delle aziende trentine a ricorrere al lavoro in nero, aiuta a mantenere un alto tasso di regolarità il fatto che ad essa sono legati gli incentivi contributivi connessi al contratto di apprendistato. Le modeste sacche di irregolarità, che in questa leva interessano lo 0,9% degli occupati, tendono a concentrarsi nei lavori di breve periodo, di norma nell'ambito del turismo e dell'edilizia¹⁷.

Quasi irrilevante, come di consueto, risulta anche l'impegno lavorativo in proprio, che richiede un'esperienza ed una organizzazione di mezzi che non sono alla portata di un ragazzo 17enne o 18enne che verosimilmente si presenta per la prima sul mercato del lavoro. Se si escludono i casi in cui il neo-qualificato può contare su un'attività già avviata da parenti, è difficile che egli percorra (almeno in un primo momento) questa strada. Infatti la quota di lavoratori autonomi a 18 mesi dalla qualifica raggiunge a malapena l'1% degli occupati.

Il part-time conferma di essere una tipologia lavorativa assai poco utilizzata, interessando il contratto di appena 21 lavoratori su 464, cioè il 4,5% del totale. Di questi contratti, tre quarti coinvolgono ragazze.

Anche il lavoro stagionale non manifesta un'intensità molto significativa, interessando l'11% di tutti coloro che stanno lavorando al momento dell'intervista.

In merito alla dimensione media delle imprese nelle quali i ragazzi trovano lavoro, purtroppo non è possibile fare un'analisi approfondita a causa di un'elevata percentuale di soggetti che quest'anno non hanno saputo indicare questa informazione. Certamente, al netto di chi non risponde, si può dire che prevale ampiamente – come sempre – la piccola impresa che rappresenta non solo la struttura portante dell'economia trentina, ma in particolare l'ambito di sbocco privilegiato per chi esce dalla formazione professionale.

2.5 La propensione al cambiamento

Essendo quello della formazione professionale un percorso altamente professionalizzante, è evidente che la maggior parte di questi ragazzi debba, in qualche modo, propendere verso l'obiettivo di un'occupazione nel breve termine, anche se ormai il “breve termine” tende per molti a diventare un “medio termine”.

Ciò non toglie che i percorsi per arrivare al lavoro sono indubbiamente articolati sulla base delle esigenze dei singoli e, come appena visto, del sesso. Alcuni cercano di ottenere un lavoro subito, magari a tempo determinato, a prescindere dall'attinenza che può avere con gli studi appena conclusi. Ciò si verifica soprattutto nei primi mesi dopo la qualifica o dopo la conclusione dell'anno di specializzazione, quando maggiore è l'interesse ad iniziare un'esperienza lavorativa, qualunque essa sia. Questo atteggiamento può protrarsi per un po' di tempo, ma fisiologicamente tende a diminuire col passare dei mesi, in relazione alle opportunità che man mano si presentano al lavoratore e, molto spesso, al potere contrattuale che egli può far valere nei confronti dei potenziali datori di lavoro. In realtà quasi mai la prima occupazione rappresenta la scelta definitiva, anzi una

¹⁷ Nella leva in esame si registrano solo 4 casi di lavoro in nero, due nel turismo e due nel commercio.

certa propensione al cambiamento permane per molto tempo nella fase iniziale della carriera di questi ragazzi. Questo atteggiamento, all'interno dell'indagine, viene valutato utilizzando due parametri quantitativi che sono rappresentati dal numero di occupazioni ricoperte durante il periodo di transizione e dal peso di coloro che, al momento dell'intervista si dichiarano occupati, ma anche alla ricerca di un'altra occupazione.

Nel primo caso, il tasso di mobilità misura l'incidenza, sul totale degli intervistati, di quanti risultano occupati al momento dell'intervista e hanno svolto almeno un altro lavoro prima dell'attuale. I risultati dell'ultima leva mostrano un deciso calo di questo tasso, che si porta dal 46,0% al 25,5% e che dimostra come le esperienze lavorative durante il periodo di transizione siano effettivamente calate¹⁸ e sia quindi – per forza di cose – diminuita la mobilità individuale.

La percentuale di coloro che cercano lavoro pur avendone già uno misura in un certo senso la soddisfazione per l'attuale occupazione. Nell'ultima leva, il peso di quanti stanno valutando la possibilità di migliorare la propria condizione lavorativa è in leggero calo (dal 14,4% all'11,4%), come a dire che solo un occupato su dieci sta contemplando tale eventualità.

I motivi che spingono a ricercare alternative occupazionali sono principalmente di natura economica (37,7%) e legate alla possibilità di stabilizzare la propria posizione professionale (20,6%). Segue la possibilità di carriera (11,3%) e poi altre motivazioni di minore importanza.

Tab. 8 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Tasso di mobilità (1)	39,7	46,0	25,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	20,3	14,4	11,4

(1) occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi
fonte: OML

3. LA COMPONENTE STRANIERA

Il fenomeno immigratorio non riguarda solo il mercato del lavoro, ma da molti anni, anche in provincia di Trento, investe ampiamente vari aspetti della società, in misura proporzionale al livello di stabilizzazione sul territorio di quote crescenti di popolazione straniera. Sotto questo aspetto, il sistema scolastico ha subito negli ultimi anni un processo di assimilazione progressiva di quote crescenti di alunni con nazionalità non italiana, trovandosi anche ad affrontare problemi nuovi, legati all'integrazione di lingue e culture differenti.

Attualmente sono molti i bambini stranieri che, nati direttamente in Italia, iniziano il percorso scolastico da zero, così come esistono ancora molti casi di giovani immigrati che si inseriscono dopo essersi ricongiunti con il proprio nucleo familiare sul nostro territorio. Inoltre le scelte formative dei giovani immigrati spesso divergono da quelle dei ragazzi italiani, in quanto più

¹⁸ Si calcola che le esperienze lavorative mediamente svolte da ogni intervistato durante il periodo di transizione siano passate da 1,6 della leva precedente a 1,2 dei qualificati 2006/07.

frequentemente orientate ad acquisire una professionalità immediatamente spendibile sul mercato. Queste dinamiche giustificano il diverso impatto che l'afflusso migratorio comporta sui vari ordini di scuola, come evidenziato in Tab. 9.

Tab. 9 ISCRITTI STRANIERI AL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
- valori assoluti e incidenza percentuale -

	2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08	
	v.a.	inc. %								
Iscritti stranieri alla formazione professionale di base *	359	10,5	473	13,3	575	16,0	652	17,4	836	20,4
Iscritti stranieri alle medie superiori	545	2,9	673	3,5	854	4,3	977	4,8	1.197	5,7
Totale iscritti stranieri alla formazione superiore	904	4,1	1.146	5,0	1.429	6,1	1.629	6,7	2.033	8,1
Iscritti stranieri agli altri ordini di scuola **	3.444	6,2	4.061	7,2	4.579	8,0	5.487	9,3	6.104	10,4
Totale iscritti stranieri	4.348	5,8	5.207	6,9	6.008	7,4	7.116	8,6	8.137	9,7

* Escluso quarto anno

** Materna, elementare, media inferiore.

L'incidenza percentuale è calcolata sul totale degli iscritti

fonte: OML su dati Servizio Statistica e Servizio Scuola infanzia, Istruzione e Formazione Professionale - PAT

Quello della formazione professionale di base è indubbiamente il percorso superiore preferito dalla componente immigrata, che infatti fa registrare tassi di iscrizione via via crescenti ed una presenza complessiva che si attesta attualmente sul 20% del totale¹⁹, ben lontana da quella mediamente registrata in tutti gli ordini di scuola e soprattutto dal peso che riveste nella scuola superiore, dove all'ultima rilevazione si conta solo il 5,7% di iscritti stranieri.

Nelle ultime cinque leve considerate, la presenza straniera nell'ambito del sistema della formazione professionale di base è di fatto raddoppiata, passando dal 10,5% al 20,4% di iscritti.

Il motivo di questo successo è legato al fatto che i corsi offerti ai ragazzi rappresentano senza dubbio la strada più efficace per raggiungere l'obiettivo di una rapida professionalizzazione, associata ad un alto livello di occupabilità. I percorsi della scuola superiore, anche di indirizzo tecnico, non riescono a competere con queste caratteristiche e in ogni caso richiedono un investimento temporale che non è alla portata della maggioranza dei giovani stranieri.

In merito alle specifiche scelte operate tra i vari percorsi della formazione professionale, la Tab. 10 illustra come vi sia una certa uniformità di fondo tra gli orientamenti dei ragazzi di nazionalità italiana e straniera. La maggiore presenza di iscritti di sesso maschile (63,7%) acuisce la propensione a scegliere i percorsi rientranti nell'ambito dell'area Industria, in primo luogo il macrosettore "Industria e artigianato" che raccoglie da solo il 45,1% degli iscritti stranieri dell'ultima leva. Poco praticati, rispetto agli italiani, appaiono invece i corsi previsti nel macrosettore "Grafico" che di norma richiede una specializzazione ulteriore, terminato il triennio di base. A sorpresa, invece, anche nell'ultimo anno non si registrano iscritti stranieri nei corsi del macrosettore "Agricoltura e ambiente". E' noto, tuttavia, che il settore utilizza personale straniero, soprattutto nei lavori legati all'allevamento del bestiame. Evidentemente lo fa per mansioni che non richiedono una pregressa formazione.

¹⁹ Si riportano gli ultimi dati definitivi disponibili, relativi all'anno 2007/08.

Tab. 10 ISCRITTI PER CITTADINANZA E MACROSETTORE ALLA FP – ANNO 2007/08
- valori assoluti e incidenza percentuale -

	Italiani		Stranieri	
	v.a.	%	v.a.	%
Industria e Artigianato	1.037	31,8	377	45,1
Alberghiero e Ristorazione	706	21,7	146	17,5
Servizi alla persona	654	20,1	111	13,3
Terziario	346	10,6	144	17,2
Legno	198	6,1	12	1,4
Grafico	150	4,6	4	0,5
Abbigliamento	76	2,3	39	4,7
Agricoltura e ambiente	57	1,8	0	0,0
Servizi sanitari e socio-assistenziali	32	1,0	3	0,4
Totale iscritti	3.256	100,0	836	100,0

fonte: OML su dati Servizio Statistica e Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e Formazione Professionale - PAT

3.1 I qualificati stranieri

Un elemento che caratterizza la componente straniera e che è già stato evidenziato nella precedente edizione di questo bollettino, riguarda la maggiore mortalità scolastica. Nell'ultimo anno formativo, a fronte di una quota di ritiri del 5,7% che interessava gli italiani, gli iscritti stranieri hanno manifestato una sofferenza ben maggiore, quantificabile nel 14,5% di abbandoni.

Al momento della qualifica perciò la presenza straniera tende a diminuire, tanto che per la leva 2006/07 l'incidenza sulla totalità dei qualificati si attesta al 13,5%, riducendosi ulteriormente al 9,9% tra i soggetti effettivamente contattati²⁰, a causa delle già evidenziate difficoltà a reperire recapiti telefonici aggiornati per questi ragazzi.

La Tab. 11 presenta sinteticamente i principali elementi per un confronto con la totalità dei qualificati (v. Tab. 4) e con i risultati emersi nel corso della precedente indagine, sulla leva 2005/06, per la sola componente straniera.

Il primo elemento interessante che emerge dalla comparazione dei dati con il complesso dei qualificati concerne l'accennata flessione della quota di soggetti che nel periodo di transizione hanno sperimentato un lavoro. Così come abbiamo verificato tra tutti gli intervistati, anche isolando la sola componente straniera si assiste ad un sensibile incremento, dall'8% al 24%, di quanti arrivano al momento dell'intervista senza alcuna esperienza lavorativa. Si può anzi affermare con certezza che questo fenomeno ha interessato molto più gli intervistati stranieri (che presentano un differenziale di 16 punti percentuali) rispetto a quelli italiani (10 punti).

²⁰ Si tratta di 75 intervistati, dei quali 45 maschi e 30 femmine.

Tab. 11 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI STRANIERI
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2005/06		LEVA 2006/07	
Totale qualificati intervistabili	90		126	
Risposte ottenute	62		75	
Percentuale di risposte	68,9		59,5	
	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:				
hanno svolto almeno un'occupazione	57	91,9	57	76,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	39	62,9	26	34,7
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	28	45,2	15	20,0
non hanno mai lavorato	5	8,1	18	24,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	7	11,3	7	9,3
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	25	40,3	43	57,3
Al momento dell'intervista:				
erano occupati	36	58,1	41	54,7
di cui occupati per la prima volta	23	63,9	28	68,3
occupati coerenti	20	55,6	26	63,4
occupati incoerenti	16	44,4	15	36,6
lavoratori autonomi	0	0,0	1	2,4
lavoratori dipendenti	36	100,0	40	97,6
di cui dipendenti pubblici	1	2,8	2	5,0
dipendenti privati	35	97,2	38	95,0
con regolare contratto	35	97,2	40	100,0
senza regolare contratto	1	2,8	0	0,0
erano disoccupati	8	12,9	19	25,3
di cui inoccupati	2	25,0	13	68,4
disoccupati in senso stretto	6	75,0	6	31,6
erano inattivi	18	29,0	15	20,0
di cui studenti	16	88,9	11	73,3
di cui iscritti ad una scuola superiore	10	62,5	7	63,6
iscritti ad un corso della formazione professionale	5	31,3	4	36,4
non in cerca di lavoro	2	11,1	4	26,7

fonte: OML

A diciotto mesi dalla qualifica, quindi, solo il 76% dei formati stranieri aveva già lavorato (contro l'82% del totale) e appena il 35% poteva vantare un'esperienza che fosse coerente con il titolo in proprio possesso. D'altro canto è parallelamente cresciuta la percentuale di qualificati che dopo giugno 2007 ha deciso di proseguire gli studi. Sono due terzi quelli che hanno effettuato la scelta, cioè più di quanti se ne registrino nel complesso degli intervistati (63%). Per i motivi di cui si è accennato poco sopra, la scelta della maggioranza risulta fortemente sbilanciata verso la partecipazione del quarto anno o di un altro corso della formazione professionale (57,3%), anche se il 9,3% di quanti sono invece transitati alla scuola superiore non può dirsi molto lontano dal risultato registrato a livello complessivo (13,7%).

Per quanto attiene più specificamente al "successo" occupazionale, la condizione a 18 mesi riporta un tasso di partecipazione che si attesta all'80,0%, un valore più alto rispetto al dato medio (74,9%), al quale tuttavia non segue un tasso di occupazione altrettanto solido, attestandosi al

valore del 54,7%, contro il complessivo 61,5%. La quota di occupazione coerente, come detto, si ferma al 34,7%, che rappresenta un valore di dieci punti percentuali più basso rispetto al corrispondente dato medio (44,2%).

Separando i risultati per sesso, si rileva che le ragazze non riescono a mantenere il passo con i colleghi maschi, sotto ogni profilo. La partecipazione femminile si attesta al 60,0% (93,3% quella dei maschi) e il tasso di occupazione si ferma al 30,0% (meno della metà rispetto al 71,1% dei maschi). Anche la disoccupazione risulta assai più incidente sulla componente femminile, con un tasso del 50,0% contro il pur non indifferente 23,8% dei maschi.

Più basso risulta invece, tra gli stranieri, il peso dei soggetti in stato di inattività. Sono il 20,0% del totale, contro un dato medio del 25,1%. Su questo valore influisce certamente il minor numero di quanti sono ancora dediti agli studi al momento dell'intervista. In questa condizione si trovano infatti solo 11 intervistati, il 14,7% degli stranieri, a fronte del 21,7% rilevato sulla totalità degli intervistati. La maggior parte (nove) di questi soggetti sono ragazze. Gli unici due ragazzi che stanno ancora studiando, frequentano una scuola superiore. E' interessante notare che tre delle ragazze che stanno studiando, risultano iscritte ad un corso dell'Alta formazione. Anche se i numeri sono bassissimi, si tratta comunque del 27% di chi studia, contro appena il 4% registrato a livello complessivo (e composto esclusivamente da studenti di sesso maschile).

Alla domanda: "Pensa di iscriversi all'Università?" hanno risposto positivamente due degli undici studenti stranieri (18,2%) e 37 dei 164 studenti complessivi (22,6%).

Tra coloro che stanno lavorando prevale nettamente la componente dipendente (40 su 41 occupati), che dichiara nella totalità dei casi un rapporto di lavoro regolare. Fra gli occupati alle dipendenze domina senza rivali il contratto di apprendistato, che interessa il 57,5% dei lavoratori, seguito a distanza dal tempo determinato (25,0%) e quindi dal tempo indeterminato (17,5%).

Per gli stranieri gli sbocchi occupazionali si concretizzano principalmente nell'ambito del terziario, dove si concentra il 69,3% di chi sta lavorando. Il solo comparto dei pubblici esercizi (alberghi e ristoranti) occupa il 12,0% dei lavoratori, mentre il commercio un ulteriore 6,7%. Il secondario assorbe invece il 29,3% degli occupati (tutti maschi), che per la maggior parte ha trovato un inserimento nelle costruzioni (16,0%). Il manifatturiero ha invece garantito uno sbocco a 10 persone, cioè il 13,3% del totale. L'agricoltura ha garantito lavoro ad un solo qualificato straniero, soluzione per forza di cose non coerente, vista la mancanza di qualificati stranieri nel macrosettore "Agricoltura e ambiente".

Per quanto riguarda le mansioni, tenendo conto che la numerosità delle occupate è molto bassa (9 soggetti), la figura più richiesta è quella della cuoca, seguita dalla segretaria. Per i maschi invece si conferma una maggiore richiesta di elettricisti, e a seguire di operatori di macchine utensili.

Per gli intervistati di nazionalità non italiana il questionario prevede anche due domande specifiche volte ad approfondire, la prima, le difficoltà riscontrate durante il corso di studi e, la seconda, eventuali problematiche sorte sul lavoro in relazione al proprio status di cittadino straniero.

Il primo quesito ("Essendo straniero pensa di aver avuto particolari difficoltà a frequentare gli anni della Formazione professionale?"), ha interessato tutti i 75 intervistati stranieri ed ha evidenziato un'altissima percentuale di risposte negative (85,3%). Sette sono i giovani che hanno risposto affermativamente (quattro maschi e tre femmine, pari al 9,3% del totale), indicando come unica causa di difficoltà il problema della lingua. Altri quattro intervistati hanno invece affermato di non

saper rispondere a questa domanda.

Al secondo quesito (“Essere straniero Le comporta delle maggiori difficoltà nel lavoro, rispetto ai colleghi italiani?”), rivolto ai soli occupati al momento dell’intervista, hanno risposto negativamente 33 intervistati, pari all’80,5% di chi lavorava. Sei qualificati hanno invece affermato di riscontrare maggiori problemi degli italiani, sul piano della lingua o degli adempimenti amministrativi (permesso di soggiorno), oppure delle minori conoscenze di base rispetto ai colleghi. Solo due persone hanno dichiarato di non saper rispondere al quesito.

4. I QUALIFICATI DELL’AREA AGRICOLTURA

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Agricoltura e ambiente:	Operatore alle lavorazioni zootecniche Operatore alle lavorazioni vegetali

La leva 2006/07 presenta, per il secondo anno, anche un certo numero di qualificati nel macrosettore di nuova istituzione “Agricoltura e ambiente”. Si tratta di una quota di ragazzi senz’altro modesta, se paragonata con il totale degli intervistati (2,0%), ma probabilmente adeguata a rispondere alle attuali potenzialità di assorbimento di manodopera specializzata espressa dal settore primario.

D’altro canto, al contrario della leva precedente, i qualificati del 2007 non si sono presentati sul mercato con un unico titolo spendibile (Operatore alle lavorazioni agricole), ma hanno potuto optare per due distinte qualifiche: “Operatore alle lavorazioni zootecniche” ed “Operatore alle lavorazioni vegetali”. Due percorsi diversi rivolti ad altrettante esigenze di professionalità manifestate dal settore.

Si consideri che la scarsa numerosità di qualificati che fanno riferimento a questo macrosettore può determinare una sensibile variazione nei risultati e quindi i confronti proposti devono essere valutati tenendo conto di questo limite.

I ragazzi che si sono qualificati nella leva 2006/07 – tutti intervistati – sono 15 ed esclusivamente di sesso maschile, nonché tutti di nazionalità italiana, come nella leva precedente. L’aggregato risulta quindi molto omogeneo e presenta una spiccata propensione all’occupazione, come mostrano i dati presentati in Tab. 12, dove si evidenzia una percentuale di occupati al momento dell’intervista molto più alta della media, oltre al fatto che quasi tutti gli intervistati hanno praticato un’esperienza lavorativa durante il periodo di transizione. Questo fatto, peraltro, non ha impedito ai ragazzi di frequentare un ulteriore anno di corso dopo la qualifica, scelta operata da 13 dei 15 giovani intervistati, che determina un tasso di proseguimento negli studi dell’86,7% contro un dato medio complessivo del 63,1%. Appare evidente che la scelta collettiva va nella direzione della specializzazione e dell’approfondimento delle specifiche competenze apprese, se si considera che nessuno dei soggetti ha ritenuto opportuno frequentare un percorso della scuola superiore.

Tab. 12 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2006/07	MACROSETTORE	
	Agricoltura e ambiente	
Totale qualificati intervistabili	15	
Risposte ottenute	15	
Percentuale di risposte	100,0	
	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:		
hanno svolto almeno un'occupazione	14	93,3
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	13	86,7
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	2	13,3
non hanno mai lavorato	1	6,7
si sono iscritti ad una scuola superiore	0	0,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	13	86,7
Al momento dell'intervista:		
erano occupati	13	86,7
di cui occupati per la prima volta	6	46,2
occupati coerenti	12	92,3
occupati incoerenti	1	7,7
lavoratori autonomi	1	7,7
lavoratori dipendenti	12	92,3
di cui dipendenti pubblici	0	0,0
dipendenti privati	12	100,0
con regolare contratto	12	100,0
senza regolare contratto	0	0,0
erano disoccupati	2	13,3
di cui inoccupati	0	0,0
disoccupati in senso stretto	2	100,0
erano inattivi	0	0,0
di cui studenti	0	-
di cui iscritti ad una scuola superiore	0	-
iscritti ad un corso della formazione professionale	0	-
militari	0	-
non in cerca di lavoro	0	-

fonte: OML

4.1 Il periodo di transizione

Nonostante la scarsa consistenza del gruppo che stiamo esaminando renda difficile comprendere la validità degli scostamenti che si possono registrare rispetto ai dati della leva precedente, non si può non sottolineare come i risultati che emergono dall'osservazione del periodo di transizione vadano esattamente nella stessa direzione già evidenziata per il complesso degli intervistati. Si osserva infatti un peggioramento complessivo dei parametri legati all'attitudine dei singoli ad ottenere

un'occupazione, sia essa la prima o una successiva. Per quanto attiene il primo lavoro, si passa da un tempo d'attesa pari a zero mesi (cioè mediamente inferiore ai 15 giorni)²¹, ad un tempo medio di un mese. Invece la ricerca di lavoro in generale ha occupato gli intervistati per quasi il 10% del periodo di transizione (9,3%, per la precisione), contro un tempo molto inferiore (0,5%) utilizzato dai qualificati della leva precedente. Si tratta chiaramente di un inasprimento di lieve entità che non inficia le reali potenzialità di questi ragazzi di ottenere in breve tempo uno sbocco occupazionale, ma che potrebbe suggerire l'accentuarsi di una criticità generale, percepita anche in questo settore. Del resto, il maggior tempo utilizzato per trovare un lavoro è andato ad intaccare i periodi di inattività, senza influire sui tempi di effettiva occupazione, che – anzi – risultano mediamente più estesi rispetto ad un anno prima.

Se questi ragazzi hanno incontrato maggiori difficoltà di ricerca lavorativa rispetto colleghi della leva precedente, queste devono evidentemente essersi esaurite nel periodo di transizione, visto che al momento dell'intervista si registra un tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo particolarmente modesto (20,0% contro una media generale del 41,1%) e per giunta in calo rispetto al passato.

4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

A dicembre 2008 tutti i 15 soggetti intervistati sono attivamente presenti nel mercato, 14 con un lavoro e uno in cerca di occupazione. Il tasso di occupazione risulta quindi decisamente più elevato della media (86,7% contro 61,5%) e anche più alto di quello registrato un anno fa. A riprova del fatto che le accentuate difficoltà incontrate da questa leva di qualificati nella fase di ricerca di lavoro non hanno influito sulla qualità finale delle mansioni ricoperte, si evidenzia che dei 15 occupati al momento dell'intervista, ben 12 (80,0%) possono vantare un'occupazione coerente.

Due soli soggetti alla ricerca di lavoro determinano un tasso di disoccupazione del 13,3% che, pur modestamente superiore a quello della leva precedente, si attesta ad un livello inferiore a quello complessivo.

Non sono presenti intervistati che siano ancora dediti agli studi, in quanto – come ricordato – la totalità di quanti hanno intrapreso un corso post-qualifica, è rimasta nell'ambito del sistema della formazione professionale, frequentando il quarto anno per ottenere il titolo di “Tecnico agricolo”.

²¹ Si ricorda che il tempo d'attesa non tiene conto di eventuali periodi di inattività del soggetto, derivanti da impegni di studio o altre motivazioni personali, precedenti la ricerca attiva di lavoro.

Tab. 13 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	AGRICOLTURA E AMBIENTE		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale qualificati intervistabili	-	13	15
Risposte ottenute			
Maschi	-	12	15
Femmine	-	0	0
Totale	-	12	15
Percentuale risposte	-	92,3	100,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	0,0	1,0
Femmine	-	0,0	-
Totale	-	0,0	1,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	38,4	46,3
Femmine	-	0,0	-
Totale	-	38,4	46,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	0,5	9,3
Femmine	-	0,0	-
Totale	-	0,5	9,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	61,1	44,4
Femmine	-	0,0	-
Totale	-	61,1	44,4
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	30,0	20,0
Femmine	-	0,0	-
Totale	-	30,0	20,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
* Prima dell'anno 2005/06 non esistevano qualificati nell'ambito del macrosettore "Agricoltura e ambiente".

fonte: OML

Tab. 14 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	AGRICOLTURA E AMBIENTE		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale intervistati			
Maschi	-	12	15
Femmine	-	0	0
Totale	-	12	15
Tasso di attività			
Maschi	-	83,3	100,0
Femmine	-	-	-
Totale	-	83,3	100,0
Tasso di occupazione			
Maschi	-	75,0	86,7
Femmine	-	-	-
Totale	-	75,0	86,7
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	58,3	80,0
Femmine	-	-	-
Totale	-	58,3	80,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	10,0	13,3
Femmine	-	-	-
Totale	-	10,0	13,3
Percentuale di studenti			
Maschi	-	16,7	0,0
Femmine	-	-	-
Totale	-	16,7	0,0

* Prima dell'anno 2005/06 non esistevano qualificati nell'ambito del macrosettore "Agricoltura e ambiente".

fonte: OML

4.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

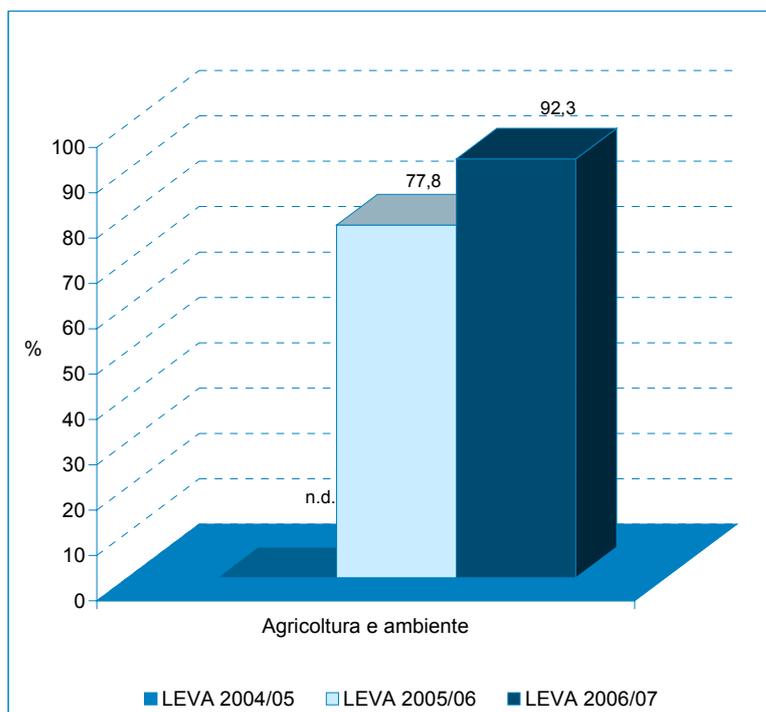
Assodato che gli esiti occupazionali di questi ragazzi sono decisamente brillanti sotto l'aspetto quantitativo, è opportuno verificare se anche la qualità dell'occupazione evidenzia risultati altrettanto soddisfacenti.

Partiamo dalla percentuale di occupati coerenti che, nel caso dei qualificati del macrosettore "Agricoltura e ambiente", manifesta un peso veramente molto importante. Sono 12 su 13 gli occupati che dichiarano di svolgere mansioni coerenti con la propria preparazione, cioè il 92,3% del totale. Un'incidenza decisamente ragguardevole che, in una graduatoria tra macrosettori, si pone al secondo posto, dopo l'ottimo risultato degli occupati usciti dal macrosettore "Grafico" che risultano svolgere tutti un'occupazione coerente. Oltre a posizionarsi sopra la media della totalità dei qualificati, questo risultato, tra l'altro, supera il già invidiabile livello raggiunto nella leva precedente (77,8% di occupati coerenti).

Una conferma oggettiva delle dichiarazioni degli intervistati si ottiene dalla percentuale di soggetti

che stanno operando nel settore produttivo di riferimento, cioè l'agricoltura. Anche in questo caso contiamo 12 occupati su 13 impegnati nel settore primario, per una percentuale equivalente alla precedente: 92,3%. L'unico ragazzo che dichiara un lavoro non coerente, risulta occupato nel manifatturiero.

Graf. 11 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA AGRICOLTURA
- valori percentuali -



* Prima dell'anno 2005/06 non esistevano qualificati nell'ambito del macrosettore "Agricoltura e ambiente".

fonte: OML

Operando quasi tutti nel settore primario, non può sorprendere constatare come la totalità degli occupati sia inserita in realtà lavorative di piccola dimensione, sotto i 15 addetti, condizione assolutamente preponderante nel contesto agricolo locale.

Per lo stesso motivo, oltre che per la giovane età dei qualificati, risulta del tutto comprensibile che il lavoro autonomo coinvolga una percentuale assai esigua di lavoratori: appena il 7,7% (si tratta, in realtà, di un solo soggetto).

Sotto il profilo dell'inquadramento contrattuale si conferma quell'eccezione alla regola già evidenziata nella precedente indagine: in agricoltura il contratto più utilizzato per questi ragazzi non è l'apprendistato, ma il rapporto a tempo indeterminato. Rispetto alla leva precedente questa tipologia contrattuale appare addirittura in crescita, passando dal 50,0% al 66,7%. In altri termini, due terzi degli occupati alle dipendenze possono contare, dopo soli 18 mesi, su un lavoro coerente e senza scadenza, mentre il restante terzo deve "accontentarsi" di un'occupazione a termine, che in un solo caso si configura come un rapporto di apprendistato.

Tab. 15 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	AGRICOLTURA E AMBIENTE		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale occupati			
Maschi	-	9	13
Femmine	-	0	0
Totale	-	9	13
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	77,8	92,3
Femmine	-	-	-
Totale	-	77,8	92,3
Settori di occupazione			
Agricoltura	-	66,7	92,3
Industria	-	22,2	7,7
di cui Costruzioni	-	22,2	0,0
Servizi	-	11,1	-
di cui Commercio e p. esercizi	-	0,0	0,0
P.A. e altri servizi	-	0,0	0,0
Non risposto	-	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	-	88,9	100,0
16-50 addetti	-	11,1	-
Oltre 50 addetti	-	0,0	0,0
Non risposto	-	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	-	66,7	92,3
Dipendente irregolare	-	22,2	0,0
Autonomo	-	11,1	7,7
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	-	33,3	8,3
Cfl/inserimento	-	-	-
Lavoro interinale/somministrazione	-	-	-
Tempo indeterminato	-	50,0	66,7
Tempo determinato	-	-	25,0
Altro	-	-	-
Non risposto	-	16,7	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	-	77,8	92,3

(1) Totale + buon utilizzo

* Prima dell'anno 2005/06 non esistevano qualificati nell'ambito del macrosettore "Agricoltura e ambiente".

fonte: OML

A conferma di questo “stato di grazia” che qualifica gli esiti occupazionali di chi esce da un corso destinato all'inserimento nel settore primario, si registra la più alta percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro tra tutti i percorsi attualmente disponibili: 92,3%. Ancora una volta 12

occupati su 13 confermano l'alto grado di coerenza che esiste tra il momento dell'apprendimento e quello dell'attività lavorativa, in questo caso evidenziando il buon livello di applicabilità concreta delle competenze apprese.

4.4 Le mansioni svolte

Quindi al momento dell'intervista quasi tutti gli intervistati stavano lavorando e tutti, tranne uno, nel settore agricolo. Infatti le mansioni rilevate sono tutte attinenti alle lavorazioni agricole, siano esse di natura prettamente colturale (la maggioranza) oppure legate all'allevamento.

Rispetto alla leva precedente, che è l'unica con la quale si possa operare un confronto, aumenta il numero ed il peso della figura dell'agricoltore alla quale si affianca una presenza, secondaria, di addetti all'allevamento. La concentrazione attorno alla prima figura professionale risulta ancora più accentuata che nella leva precedente, interessando ora sei occupati su dieci.

Tab. 16 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA AGRICOLTURA

MACROSETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE								
LEVA 2004/05			LEVA 2005/06			LEVA 2006/07		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
n.d.	-	-	Agricoltore	4	44,4	Agricoltore	8	61,5
n.d.	-	-	Bracciante agricolo	3	33,3	Allevatore	2	15,4
n.d.	-	-	Muratore	1	11,1	Casaro	1	7,7
n.d.	-	-	Manovale edile	1	11,1	Vinificatore	1	7,7
Altri operai	-	-	Altri operai	0	0,0	Altri operai	1	7,7
Altri artigiani e operai spec.	-	-	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0
Altre professioni	-	-	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	-	-	Totale occupati	9	100,0	Totale occupati	13	100,0

* Prima dell'anno 2005/06 non esistevano qualificati nell'ambito del macrosettore "Agricoltura e ambiente".

fonte: OML

4.5 La propensione al cambiamento

La grande maggioranza degli occupati di quest'area può quindi contare su una situazione lavorativa stabile e coerente. Una condizione che tuttavia ha richiesto, per molti, la necessità di sperimentare più esperienze occupazionali prima di approdare a quella attuale, se è vero che quasi la metà dei soggetti attivi (46,7%) durante il periodo di transizione ha svolto altri lavori oltre a quello che sta svolgendo al momento dell'intervista. Il tasso di mobilità di questi ragazzi risulta quindi superiore al dato medio che riguarda tutti i qualificati (25,5%), ma in calo rispetto alla rilevazione di un anno prima (60,0%).

Assodato comunque che la condizione lavorativa raggiunta appare ottimale, non meraviglia constatare che la percentuale di quanti stanno attualmente cercando una nuova occupazione è pari a zero. Quindi, come si rileva dalla Tab. 17, nessun occupato del macrosettore "Agricoltura e ambiente" dichiara di avere intenzione di cambiare il proprio lavoro.

Tab. 17 LA PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA AGRICOLTURA

MACROSETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE			
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Tasso di mobilità (1)	-	60,0	46,7
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	-	22,2	0,0

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi
 * Prima dell'anno 2005/06 non esistevano qualificati nell'ambito del macrosettore "Agricoltura e ambiente".

fonte: OML

5. I QUALIFICATI DELL'AREA INDUSTRIALE

Nell'ambito dell'area industriale troviamo il più nutrito numero di percorsi che il sistema della formazione professionale mette a disposizione degli studenti: quattro macrosettori sugli otto complessivi, per un totale di dieci corsi di qualifica.

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Industria e artigianato:	Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica Operatore alle lavorazioni meccaniche Operatore elettrico Operatore elettronico Operatore professionale edile Operatore termoidraulico Riparatore di autoveicoli
Abbigliamento:	Operatore dell'abbigliamento
Grafico:	Operatore grafico
Legno:	Operatore alle lavorazioni di falegnameria

Di conseguenza in quest'area si concentra la maggior parte di frequentanti, tra i quali prevale decisamente il sesso maschile. Nella leva in esame si contano 395 qualificati che escono da questi dieci corsi, cioè il 42,4% del totale. Su 395 soggetti intervistabili, siamo riusciti a contattare 332 persone, quindi l'84,1% del totale. Di questi, ben 312 sono maschi e solo 20 ragazze che si concentrano prevalentemente nel macrosettore "Abbigliamento". Come di consueto, il macrosettore "Industria e artigianato", che è il più seguito, risulta a totale partecipazione maschile, mentre il macrosettore "Legno" quest'anno include anche due ragazze tra i qualificati.

La Tab. 18 riassume i dati più significativi che interessano i qualificati dell'area, evidenziando innanzitutto una maggiore propensione di questi ragazzi verso l'occupazione, che infatti li coinvolge in misura più incisiva di quanto accada per gli intervistati nel loro complesso, sia durante il periodo di transizione che al momento dell'intervista.

Come si può notare, risulta più importante la quota di soggetti che ha svolto almeno un lavoro nei

18 mesi del periodo di transizione: 88,0% a fronte di una media complessiva che si assesta sull'82,2%. Ciò non toglie che il peso delle esperienze lavorative coerenti rimane allineato a quello generale, confermando come anche a questi ragazzi si sia presentato un panorama più critico sul fronte della domanda espressa dal mercato. Del resto, il confronto con la leva precedente chiarisce che l'abbassamento del tasso di occupazione a 18 mesi è un fenomeno trasversale che ha colpito anche i qualificati di quest'area. Pur mantenendo un risultato più incoraggiante di quello complessivo, si registra anche per questo gruppo di intervistati un decremento dell'indicatore di cinque punti percentuali, che porta il tasso attuale al 75,6%.

Tab. 18 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2004/05		LEVA 2005/06		LEVA 2006/07	
Totale qualificati intervistabili	445		414		395	
Risposte ottenute	386		335		332	
Percentuale di risposte	86,7		80,9		84,1	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	346	89,6	317	94,6	292	88,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	254	65,8	241	71,9	205	61,7
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	149	38,6	124	37,0	111	33,4
non hanno mai lavorato	40	10,4	18	5,4	40	12,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	29	7,5	30	9,0	17	5,1
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	112	29,0	145	43,3	177	53,3
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	317	82,1	270	80,6	251	75,6
di cui occupati per la prima volta	194	61,2	154	57,0	188	74,9
occupati coerenti	212	66,9	191	70,7	173	68,9
occupati incoerenti	105	33,1	79	29,3	78	31,1
lavoratori autonomi	4	1,3	3	1,1	2	0,8
lavoratori dipendenti	313	98,7	267	98,9	249	99,2
di cui dipendenti pubblici	2	0,6	2	0,7	3	1,2
dipendenti privati	311	99,4	265	99,3	246	98,8
con regolare contratto	309	98,7	267	100,0	249	100,0
senza regolare contratto	4	1,3	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	16	4,1	11	3,3	30	9,0
di cui inoccupati	8	50,0	2	18,2	0	0,0
disoccupati in senso stretto	8	50,0	9	81,8	30	100,0
erano inattivi	53	13,7	54	16,1	51	15,4
di cui studenti	45	84,9	51	94,4	43	84,3
di cui iscritti ad una scuola superiore	24	53,3	31	60,8	27	62,8
iscritti ad un corso della formazione professionale	17	37,8	15	29,4	12	27,9
militari	1	1,9	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	7	13,2	3	5,6	8	15,7

fonte: OML

E ciò senza che sia cresciuta l'incidenza degli studenti, che al momento dell'intervista risulta addirittura in calo di due punti percentuali. Si conferma anche quest'anno come il proseguimento

negli studi sia un'opzione che per questo gruppo di qualificati si esaurisce prevalentemente nel breve periodo, cioè solitamente nell'arco di un anno dopo l'uscita dal triennio. Dei 194 ragazzi che hanno frequentato un corso di studi dopo la qualifica, appena l'8,8% ha optato per l'iscrizione alla scuola superiore, mentre la restante quota pari al 91,2% ha proseguito all'interno della formazione professionale, scegliendo il quarto anno o un altro corso che ampliasse le competenze acquisite. Da un lato cresce la partecipazione complessiva agli studi post-qualifica (dal 52,3% dei qualificati della leva precedente all'attuale 58,4%), ma allo stesso tempo essa tende a concentrarsi sempre più attorno al quarto anno di specializzazione. Un comportamento, questo, che riflette l'orientamento della totalità degli intervistati, anche se a livello complessivo si evidenzia una polarizzazione meno accentuata.

Tab. 19 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2006/07	MACROSETTORI							
	Industria/artigianato		Legno		Abbigliamento		Grafico	
Totale qualificati intervistabili	306		39		16		34	
Risposte ottenute	258		36		12		26	
Percentuale di risposte	84,3		92,3		75,0		76,5	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:								
hanno svolto almeno un'occupazione	233	90,3	35	97,2	7	58,3	17	65,4
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	164	63,6	28	77,8	3	25,0	10	38,5
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	88	34,1	11	30,6	5	41,7	7	26,9
non hanno mai lavorato	25	9,7	1	2,8	5	41,7	9	34,6
si sono iscritti ad una scuola superiore	8	3,1	0	0,0	2	16,7	7	26,9
si sono iscritti ad ulteriori corsi della f.p.	123	47,7	26	72,2	9	75,0	19	73,1
Al momento dell'intervista:								
erano occupati	210	81,4	31	86,1	4	33,3	6	23,1
di cui occupati per la prima volta	156	74,3	23	74,2	3	75,0	6	100,0
occupati coerenti	142	67,6	23	74,2	2	50,0	6	100,0
occupati incoerenti	68	32,4	8	25,8	2	50,0	0	0,0
lavoratori autonomi	2	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
lavoratori dipendenti	208	99,0	31	100,0	4	100,0	6	100,0
di cui dipendenti pubblici	2	1,0	1	3,2	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	206	99,0	30	96,8	4	100,0	6	100,0
con regolare contratto	208	100,0	31	100,0	4	100,0	6	100,0
senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	22	8,5	2	5,6	5	41,7	1	3,8
di cui inoccupati	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
disoccupati in senso stretto	22	100,0	2	100,0	5	100,0	1	100,0
erano inattivi	26	10,1	3	8,3	3	25,0	19	73,1
di cui studenti	20	76,9	1	33,3	3	100,0	19	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	13	65,0	1	100,0	2	66,7	11	57,9
iscritti ad un corso della formazione professionale	4	20,0	0	0,0	0	0,0	8	42,1
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	6	23,1	2	66,7	0	0,0	0	0,0

fonte: OML

D'altro canto, anche considerando esclusivamente gli usciti dall'area Industria, si apprezzano differenze consistenti - a partire dai risultati occupazionali - in funzione dello specifico percorso frequentato. Non è una novità, ad esempio, che i più alti livelli di partecipazione al mercato del lavoro siano associati alle qualifiche rientranti nei macrosettori "Industria e artigianato" e

“Legno”, mentre i qualificati degli altri due macrosettori, forse più per necessità che per vocazione, tendono a procrastinare l'entrata nel mercato del lavoro a favore del proseguimento scolastico, anche nella scuola superiore.

La Tab. 19 presenta i risultati complessivi suddivisi per i quattro macrosettori che raccolgono i percorsi formativi dell'area Industria. Dal confronto si evince chiaramente come gli iscritti si concentrino nel macrosettore "Industria e artigianato" che da solo, nonostante un lieve calo di partecipazione rispetto alla leva dello scorso anno, giustifica il 77,5% dei qualificati dell'area e il 40,6% di tutti i qualificati della leva 2006/07. Molto distanziati, seguono gli altri tre macrosettori, tra i quali l'“Abbigliamento”, con i suoi 16 qualificati, si conferma il percorso (e il corso) meno seguito in assoluto.

5.1 Il periodo di transizione

Già nei primi 18 mesi che seguono il conseguimento del titolo si apprezzano importanti diversità di comportamento tra i giovani usciti dai vari percorsi. Per evidenziarle si propone il confronto trasversale di Tab. 20, dove i principali risultati riconducibili al periodo di transizione sono esposti separatamente per singolo macrosettore.

In primo luogo è opportuno evidenziare le importanti differenze che sussistono in termini di tempo dedicato al lavoro. Si passa, infatti, da una percentuale molto significativa per i qualificati dell'“Industria e artigianato” e del “Legno” (più della metà dell'intero periodo), a valori molto più modesti per le ragazze dell'“Abbigliamento” (13,9%) e per i qualificati del “Grafico” (15,2%). Oltre a confermarsi la predisposizione a trovare velocemente un'occupazione da parte degli allievi dei primi due macrosettori, si nota comunque per tutti un abbassamento della quota di tempo trascorsa in stato lavorativo, motivo che suggerisce come le difficoltà incontrate da questa leva di qualificati siano state di natura trasversale, coinvolgendo anche le fasce normalmente più favorite nell'inserimento lavorativo. Infatti, contemporaneamente cresce quasi per tutti il tempo necessario a trovare un lavoro, tranne per i qualificati del “Legno” che mediamente hanno investito solo il 2,5% dei diciotto mesi in questa attività (era il 5,2% nella leva precedente). In particolare sono stati proprio i ragazzi del macrosettore “Industria e artigianato”, di norma i più veloci nell'ottenere un'occupazione, a peggiorare maggiormente la propria performance: il tempo di ricerca per loro è più che triplicato, passando dal 2,6% della leva 2005/06 al 9,3%.

Anche soffermandosi soltanto sulla prima occupazione, il tempo necessario ad ottenerla è risultato mediamente più alto, tranne che nell'ambito del “Legno” che mantiene immutato il valore (0,3 mesi) e, a sorpresa, per le ragazze dell'“Abbigliamento” che in questa leva dichiarano un tempo di attesa per il primo lavoro pari a zero.

La ricerca dell'occupazione svolta al momento dell'intervista ha richiesto mediamente 0,9 mesi, con un minimo di 0,3 mesi per i 31 occupati del "Legno" ed un massimo di 1,2 mesi per chi è uscito dal macrosettore "Grafico". Le ragazze dell'“Abbigliamento” hanno utilizzato mediamente 15 giorni di tempo.

Grosse differenze si mantengono, per forza di cose, anche nel tempo trascorso in attività che non riguardano il lavoro o la ricerca di lavoro. Questi impegni, se si esclude l'inattività pura, si concentrano attorno allo studio e coinvolgono molto più i qualificati dell'“Abbigliamento” e del “Grafico”, con percentuali di tempo rispettivamente pari al 71,8% e all' 81,6% dell'intero periodo

di transizione. Per questi qualificati, del resto, un'ulteriore specializzazione post-qualifica è spesso indispensabile per presentarsi poi sul mercato con la preparazione necessaria ad affrontare le rispettive mansioni. Se invece operiamo il confronto tra leve differenti non si registrano sostanziali differenze, tranne forse per i ragazzi del “Grafico” che in questa leva trascorrono quasi tutto il periodo di transizione (81,6% del tempo) fuori dal mercato²².

Tab. 20 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale qualificati intervistabili	369	326	306
Risposte ottenute			
Maschi	318	262	258
Femmine	0	0	0
Totale	318	262	258
Percentuale risposte	86,2	80,4	84,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,3	0,3	1,0
Femmine	-	-	-
Totale	0,3	0,3	1,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	69,7	66,3	57,0
Femmine	-	-	-
Totale	69,7	66,3	57,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	3,6	2,6	9,3
Femmine	-	-	-
Totale	3,6	2,6	9,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	26,6	31,1	33,7
Femmine	-	-	-
Totale	26,6	31,1	33,7
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	36,2	31,6	38,8
Femmine	-	-	-
Totale	36,2	31,6	38,8

(segue)

²² Il tempo dedicato allo studio è pari al 68,4%, mentre la restante quota è trascorsa in stato di inattività.

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale qualificati intervistabili	24	38	39
Risposte ottenute			
Maschi	24	32	34
Femmine	0	1	2
Totale	24	33	36
Percentuale risposte	100,0	86,8	92,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,2	0,3	0,3
Femmine	-	0,0	0,0
Totale	0,2	0,3	0,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	64,8	55,7	52,9
Femmine	-	100,0	44,4
Totale	64,8	57,1	52,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	6,7	5,4	2,5
Femmine	-	0,0	2,8
Totale	6,7	5,2	2,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	28,5	38,9	44,6
Femmine	-	0,0	52,8
Totale	28,5	37,7	45,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	31,8	32,1	29,0
Femmine	-	0,0	50,0
Totale	31,8	31,0	30,3

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale qualificati intervistabili	18	16	16
Risposte ottenute			
Maschi	0	1	0
Femmine	14	12	12
Totale	14	13	12
Percentuale risposte	77,8	81,3	75,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	3,2	1,3	0,0
Totale	3,2	1,2	0,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	27,8	-
Femmine	26,6	17,1	13,9
Totale	26,6	17,9	13,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	22,6	11,1	14,4
Totale	22,6	10,3	14,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	72,2	-
Femmine	50,8	71,8	71,8
Totale	50,8	71,8	71,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	100,0	-
Femmine	50,0	75,0	77,8
Totale	50,0	80,0	77,8

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale qualificati intervistabili	34	34	34
Risposte ottenute			
Maschi	20	21	20
Femmine	10	6	6
Totale	30	27	26
Percentuale risposte	88,2	79,4	76,5
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,2	0,3	0,6
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,1	0,3	0,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	27,8	27,8	19,7
Femmine	5,0	11,1	0,0
Totale	20,2	24,1	15,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	1,4	3,2	4,2
Femmine	0,0	1,9	0,0
Totale	0,9	2,9	3,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	70,8	69,0	76,1
Femmine	95,0	87,0	100,0
Totale	78,9	73,0	81,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	37,5	25,0	14,3
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	33,3	23,1	14,3

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

Nonostante le oggettive difficoltà che i ragazzi intervistati nell'ultima leva hanno incontrato nella fase di ricerca di lavoro, al momento dell'intervista non si riscontra una situazione più compromessa rispetto al passato in termini di “stabilizzazione” lavorativa, se non per il macrosettore “Industria e artigianato”. Il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo risulta infatti meno accentuato rispetto alla leva precedente per i qualificati dell’“Abbigliamento” e del “Grafico”, allineato al precedente per i ragazzi del “Legno” e maggiore solo per gli usciti dal macrosettore “Industria e artigianato” (ma comunque non dissimile dal valore registrato nella leva 2004/05). Ciò non toglie che permangono profonde differenze trasversali tra i diversi percorsi, con

valori del tasso che vanno dal 14,3% per chi esce dal macrosettore “Grafico” al 77,8% delle ragazze dell’“Abbigliamento”. Ancora una volta le maggiori difficoltà sono denunciate dalla parte femminile di chi esce dai corsi della formazione professionale.

5.2 La condizione professionale all’atto dell’intervista

Da quanto appena detto si evince che anche a 18 mesi dalla qualifica la condizione dichiarata dagli intervistati risulta assai diversificata in funzione del percorso scelto.

Già dai numeri della partecipazione si riscontra la ben nota propensione ad acquisire un lavoro in tempi brevi espressa dai ragazzi dell’“Industria e artigianato” e del “Legno”, che infatti presentano tassi di attività di tutto rispetto: 89,9% e 91,7%, in entrambi i casi più elevati di quelli della leva precedente. Quest’anno anche le ragazze dell’“Abbigliamento” si affacciano massicciamente sul mercato (75,0%), ma non bisogna dimenticare che stiamo parlando di un gruppo di intervistati che risulta ogni anno molto esiguo ed è soggetto per questo ad un’alta variabilità degli indicatori. Decisamente meno attivi si confermano i qualificati del macrosettore “Grafico”, la maggior parte dei quali, al momento dell’intervista, sta ancora studiando. Infatti questi ragazzi continuano a manifestare il tasso d’attività più basso, quest’anno inferiore al 30%.

Il fatto che la causa principale di inattività sia motivata dalla frequenza di un corso di studi è dimostrata dalle differenti quote di studenti che si registrano all’atto dell’intervista per ogni percorso dell’area e che risultano inversamente proporzionali al tasso di attività. Si può verificare come, per ogni situazione, la somma dei soggetti attivi e di quelli che stanno studiando sia pari o vicina al 100%. Quindi quasi in tutti i casi chi non è sul mercato sta studiando, infatti possiamo notare il grande distacco che esiste, in termini di intervistati ancora dediti allo studio, tra i macrosettori coi qualificati più attivi - “Industria e artigianato” e “Legno” (cui si aggiunge quest’anno anche l’“Abbigliamento”) - e il macrosettore “Grafico”, che dopo 18 mesi vede ancora il 73,1% dei propri qualificati impegnati nello studio.

Sotto il profilo strettamente occupazionale le condizioni dichiarate dai vari gruppi di ragazzi contribuiscono a definire una fotografia particolarmente incoraggiante, in considerazione della sfavorevole situazione di mercato più volte richiamata. Soltanto i qualificati dell’“Industria e artigianato” mostrano una flessione del tasso di occupazione, che scende dall’87,0% all’attuale 81,4%. Gli altri qualificati presentano un indicatore occupazionale addirittura in crescita rispetto alla leva precedente, se si esclude il caso dei ragazzi del “Grafico” per i quali il tasso è sì più basso che in passato, ma a fronte di un contemporaneo innalzamento della percentuale di soggetti che stanno ancora studiando. In termini di opportunità occupazionali si conferma, perciò, che la crisi manifestatasi nel 2008 ha colpito prevalentemente il settore industriale con conseguenze tangibili che hanno investito anche la fascia più giovane dei lavoratori che hanno cercato uno sbocco in questo settore.

Peraltro i ragazzi dell’“Industria e artigianato” risultano penalizzati anche sotto il profilo dell’occupazione coerente. Il peso di quanti, a 18 mesi, possono dichiarare un lavoro consono alla preparazione ricevuta è calato di sei punti percentuali, più di quanto sia sceso il tasso di occupazione. Quindi la crisi ha portato non soltanto ad una perdita di occasioni di lavoro, ma anche ad una riduzione della capacità di un corretto incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Cosa che non si è verificata per gli altri qualificati che vedono addirittura crescere il tasso di occupazione coerente rispetto alla leva precedente, se si esclude il macrosettore “Grafico” per il

quale la flessione del tasso ha motivazioni diverse, come ricordato, e nel quale comunque tutti gli occupati sono anche occupati coerenti.

Non altrettanto positiva può dirsi la condizione degli intervistati sotto il profilo della disoccupazione, il cui aumento colpisce non solo chi è uscito dal macrosettore “Industria e artigianato” (con un tasso che cresce dal 2,6% al 9,5%), ma anche gli altri qualificati, eccetto quelli del “Legno” che quest'anno mostrano esiti ottimali anche sotto questo profilo (per loro il tasso di disoccupazione scende dal 6,9% al 6,1%).

Tab. 21 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale intervistati			
Maschi	318	262	258
Femmine	0	0	0
Totale	318	262	258
Tasso di attività			
Maschi	91,2	89,3	89,9
Femmine	-	-	-
Totale	91,2	89,3	89,9
Tasso di occupazione			
Maschi	88,1	87,0	81,4
Femmine	-	-	-
Totale	88,1	87,0	81,4
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	58,2	61,1	55,0
Femmine	-	-	-
Totale	58,2	61,1	55,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	3,4	2,6	9,5
Femmine	-	-	-
Totale	3,4	2,6	9,5
Percentuale di studenti			
Maschi	7,2	10,3	7,8
Femmine	-	-	-
Totale	7,2	10,3	7,8

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale intervistati			
Maschi	24	32	34
Femmine	0	1	2
Totale	24	33	36
Tasso di attività			
Maschi	91,7	87,5	91,2
Femmine	-	100,0	100,0
Totale	91,7	87,9	91,7
Tasso di occupazione			
Maschi	83,3	81,3	88,2
Femmine	-	100,0	50,0
Totale	83,3	81,8	86,1
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	62,5	59,4	64,7
Femmine	-	100,0	50,0
Totale	62,5	60,6	63,9
Tasso di disoccupazione			
Maschi	9,1	7,1	3,2
Femmine	-	0,0	50,0
Totale	9,1	6,9	6,1
Percentuale di studenti			
Maschi	4,2	6,3	2,9
Femmine	-	0,0	0,0
Totale	4,2	6,1	2,8

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale intervistati			
Maschi	0	1	0
Femmine	14	12	12
Totale	14	13	12
Tasso di attività			
Maschi	-	100,0	-
Femmine	85,7	33,3	75,0
Totale	85,7	38,5	75,0
Tasso di occupazione			
Maschi	-	100,0	-
Femmine	64,3	16,7	33,3
Totale	64,3	23,1	33,3
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	42,9	8,3	16,7
Totale	42,9	7,7	16,7
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	25,0	50,0	55,6
Totale	25,0	40,0	55,6
Percentuale di studenti			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	14,3	66,7	25,0
Totale	14,3	61,5	25,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale intervistati			
Maschi	20	21	20
Femmine	10	6	6
Totale	30	27	26
Tasso di attività			
Maschi	40,0	57,1	35,0
Femmine	10,0	16,7	0,0
Totale	30,0	48,1	26,9
Tasso di occupazione			
Maschi	35,0	52,4	30,0
Femmine	10,0	16,7	0,0
Totale	26,7	44,4	23,1
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	25,0	42,9	30,0
Femmine	10,0	16,7	0,0
Totale	20,0	37,0	23,1
Tasso di disoccupazione			
Maschi	12,5	8,3	14,3
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	11,1	7,7	14,3
Percentuale di studenti			
Maschi	55,0	42,9	65,0
Femmine	80,0	83,3	100,0
Totale	63,3	51,9	73,1

fonte: OML

5.3 Le mansioni svolte

Agli intervistati viene chiesto di descrivere le mansioni effettivamente ricoperte nell'attuale occupazione, così da avere uno strumento per verificare in misura più oggettiva quale sia il grado di coincidenza tra le esigenze dell'offerta (i qualificati che si presentano sul mercato) e della domanda (le imprese).

Premesso che quella presentata in Tab. 22 è solo una graduatoria parziale che mostra le prime figure professionali più richieste, ci si attende di verificare a grandi linee le dichiarazioni dei ragazzi in merito alla coerenza o meno della propria occupazione. Chiaramente in tutti i casi subentra anche una visione soggettiva di cosa sia o non sia coerente, e il semplice inquadramento che noi possiamo fare in una determinata categoria professionale (come, ad esempio, l'elettricista o la sarta) può non tener conto di molte sfumature che il lavoratore invece ha ben presenti.

Dalla graduatoria delle professioni possiamo dedurre innanzitutto quali siano le figure di

riferimento per ogni singolo macrosettore e, in secondo luogo, il grado di coerenza (non basato sul giudizio degli interessati) con la preparazione che quel percorso doveva fornire.

Partendo dal macrosettore più frequentato, quello dell' "Industria e artigianato", si evince che le figure professionali più frequentemente ricoperte dai qualificati sono indubbiamente in linea con le aspettative lavorative degli stessi. Peraltro si tratta di professioni che si ripetono con una certa costanza da un anno all'altro, a dimostrazione di come sia ben nota la richiesta del mercato, alla quale il sistema formazione professionale riesce in questo caso a dare un'adeguata risposta. D'altro canto si registra una buona distribuzione degli allievi tra più figure (le prime tre professioni raccolgono meno del 40% degli occupati), il che è riconducibile all'articolata gamma di qualifiche che il percorso propone.

Le figure dell'elettricista e dell'operatore di macchine utensili confermano di essere tra quelle che danno maggiori garanzie di occupabilità. Tuttavia, per la prima volta, tra le prime figure in graduatoria compare una professione non coerente, quella del commesso, a dimostrazione che per gli usciti di questa leva è stato mediamente più difficile trovare uno sbocco adeguato e una quota crescente di occupati ha dovuto accontentarsi, per il momento, di un lavoro non coerente.

Tab. 22 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO								
LEVA 2004/05			LEVA 2005/06			LEVA 2006/07		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Elettricisti	74	26,4	Elettricisti	41	18,0	Muratori	29	13,8
Operatori macchine utensili	33	11,8	Meccanici - riparatori di autom.	31	13,6	Elettricisti	29	13,8
Muratori	31	11,1	Operatori macchine utensili	21	9,2	Operatori macchine utensili	25	11,9
Meccanici - riparatori di autom.	24	8,6	Installatori apparati elettrici	19	8,3	Meccanici - riparatori di autom.	24	11,4
Idraulici	14	5,0	Muratori	16	7,0	Installatori apparati elettrici	17	8,1
Magazzinieri	11	3,9	Manovali edili	13	5,7	Idraulici	12	5,7
Saldatori	10	3,6	Idraulici	10	4,4	Commessi	10	4,8
Altri operai	25	8,9	Altri operai	23	10,1	Altri operai	20	9,5
Altri artigiani e operai spec.	44	15,7	Altri artigiani e operai spec.	39	17,1	Altri artigiani e operai spec.	35	16,7
Altre professioni	14	5,0	Altre professioni	15	6,6	Altre professioni	9	4,3
Totale occupati	280	100,0	Totale occupati	228	100,0	Totale occupati	210	100,0

MACROSETTORE LEGNO								
LEVA 2004/05			LEVA 2005/06			LEVA 2006/07		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Ebanisti/falegnami	7	35,0	Ebanisti/falegnami	15	55,6	Ebanisti/falegnami	10	32,3
Operatori macchine utensili	4	20,0	Carpentieri/falegnami edili	3	11,1	Assemblatori articoli in legno	6	19,4
Assemblatori produz. legno	3	15,0	Operatori macchine utensili	2	7,4	Installatori infissi	3	9,7
Commessi	1	5,0	Assemblatori in serie	2	7,4	Lattonieri	2	6,5
Carpentieri	1	5,0	Commessi	1	3,7	Verniciatori	2	6,5
Serramentisti in metallo	1	5,0	Installatori infissi	1	3,7	Altri operai	2	6,5
Vinificatori	1	5,0	Altri artigiani e operai spec.	2	7,4	Altri artigiani e operai spec.	4	12,9
Altri operai	2	10,0	Altri operai	1	3,7	Altre professioni	2	6,5
Totale occupati	20	100,0	Totale occupati	27	100,0	Totale occupati	31	100,0

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO								
LEVA 2004/05			LEVA 2005/06			LEVA 2006/07		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	4	44,4	Ingegneri	1	33,3	Sarti	2	50,0
Camerieri	2	22,2	Insegnanti	1	33,3	Baristi	1	25,0
Operatori macch. per confezioni	2	22,2	Installatori infissi	1	33,3	Allevatori	1	25,0
Sarti	1	11,1						
Totale occupati	9	100,0	Totale occupati	3	100,0	Totale occupati	4	100,0

MACROSETTORE GRAFICO								
LEVA 2004/05			LEVA 2005/06			LEVA 2006/07		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Tecnici della stampa	4	50,0	Stampatori offset	3	25,0	Tipografi	3	50,0
Attrezzisti macchine utensili	1	12,5	Tipografi	2	16,7	Disegnatori	2	33,3
Rilegatori	1	12,5	Rilegatori	2	16,7	Rilegatori	1	16,7
Macellai	1	12,5	Disegnatori	1	8,3			
Trasportatori a domicilio	1	12,5	Idraulici	1	8,3			
			Compositori tipografici	1	8,3			
			Altri operai	2	16,7			
Totale occupati	8	100,0	Totale occupati	12	100,0	Totale occupati	6	100,0

fonte: OML

Anche le professioni dichiarate dai qualificati del macrosettore “Legno” risultano decisamente in linea con gli obiettivi del percorso. Il grado di coerenza appare anche più elevato che in passato, in linea con il giudizio espresso dagli intervistati. Si può notare, tuttavia, che l'offerta di unico titolo di qualifica (operatore alle lavorazioni di falegnameria), presente all'interno del macrosettore, tende a concentrare gli sbocchi occupazionali attorno a poche professioni: le prime tre figure raccolgono quasi due terzi di tutti gli occupati.

Nell'ambito dell'abbigliamento le occupate al momento dell'intervista sono solo quattro, quindi stilare una graduatoria ha un senso molto parziale. Merita comunque sottolineare che la metà delle ragazze, a 18 mesi, ha già ottenuto un lavoro coerente (non è sempre stato così in passato).

Infine i pochi occupati del macrosettore “Grafico” risultano tutti coerenti. Non è una novità, infatti ogni anno si registra per questi ragazzi un basso grado di inserimento professionale a 18 mesi, ma con alti o altissimi livelli di coerenza. Anche in questo caso si confermano le dichiarazioni degli intervistati, che nei loro giudizi esprimevano un totale grado di coerenza.

5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Passiamo ora ad analizzare gli esiti di questo gruppo di qualificati sotto un profilo più strettamente qualitativo. Consideriamo cioè una serie di indicatori che spostano il fuoco dell'approfondimento sui tratti specifici che definiscono il tipo di occupazione svolta dai ragazzi al momento dell'intervista.

Abbiamo già ampiamente trattato l'argomento del tasso di occupazione coerente, ossia del peso che il lavoro coerente riveste in riferimento all'intero gruppo di intervistati. In questo paragrafo applichiamo lo stesso ragionamento nei confronti del più ristretto gruppo dei soggetti che stanno

lavorando, per verificare concretamente quale parte di essi dichiara un soddisfacente livello di inserimento lavorativo (almeno sotto il profilo della coerenza). In altre parole spostiamo l'attenzione sulla percentuale di occupati coerenti che, per un affondo di tipo qualitativo, è un indicatore più efficace, perché annulla il peso – ininfluenza – della parte non occupata.

In questa diversa prospettiva mutano i risultati visti in precedenza, infatti il primato per la percentuale di occupazione coerente spetta ai qualificati del “Grafico” con il 100% di occupati che svolgono un lavoro conforme alle competenze acquisite. Seguono poi i ragazzi del macrosettore “Legno” e dell’ “Industria e artigianato”. Ultime, ma con una percentuale non disprezzabile (50%) le ragazze dell’ “Abbigliamento”²³. Considerando gli intervistati di tutti i quattro macrosettori la percentuale di occupati coerenti si attesta al 68,9%, in calo rispetto al 70,7% della leva precedente. Al diminuire dell’occupazione coerente ci si attende anche un minor utilizzo nell’ambito lavorativo degli insegnamenti appresi; registriamo infatti una diminuzione del grado di utilizzo della formazione sul lavoro, che passa dal 65,2% all’attuale 61,4%. Tra i qualificati del macrosettore “Industria e artigianato” solo il 59,5% degli occupati dichiara di fare un buon o totale utilizzo della propria preparazione, ma il valore più basso si registra per le quattro occupate dell’ “Abbigliamento” delle quali nessuna denuncia un utilizzo soddisfacente. I ragazzi del “Grafico” invece affiancano all’altissimo peso dell’occupazione coerente il più elevato tasso di utilizzo della formazione: 83,3%.

Un altro indicatore del livello di “bontà” dell’occupazione acquisita risiede nella distribuzione settoriale della stessa. Un buon risultato occupazionale è infatti di norma associato ad un lavoro svolto nell’ambito di riferimento, che per questi ragazzi è il settore industriale²⁴.

In effetti, la grande maggioranza dei lavoratori provenienti da questi quattro macrosettori svolge la propria attività nell’ambito industriale (75,3%) e soprattutto nelle costruzioni (43,0%). Anche in questo caso però si riconoscono differenze molto accentuate, con quote di occupati nel secondario che variano dall’87,1% dei qualificati del “Legno” allo zero per cento rilevato per le ragazze dell’abbigliamento. Il maggior inserimento nel comparto delle costruzioni spetta invece agli usciti dal macrosettore “Industria e artigianato” (50% degli occupati), le cui specializzazioni in molti casi ben si adattano alle professionalità provenienti dai cantieri edili.

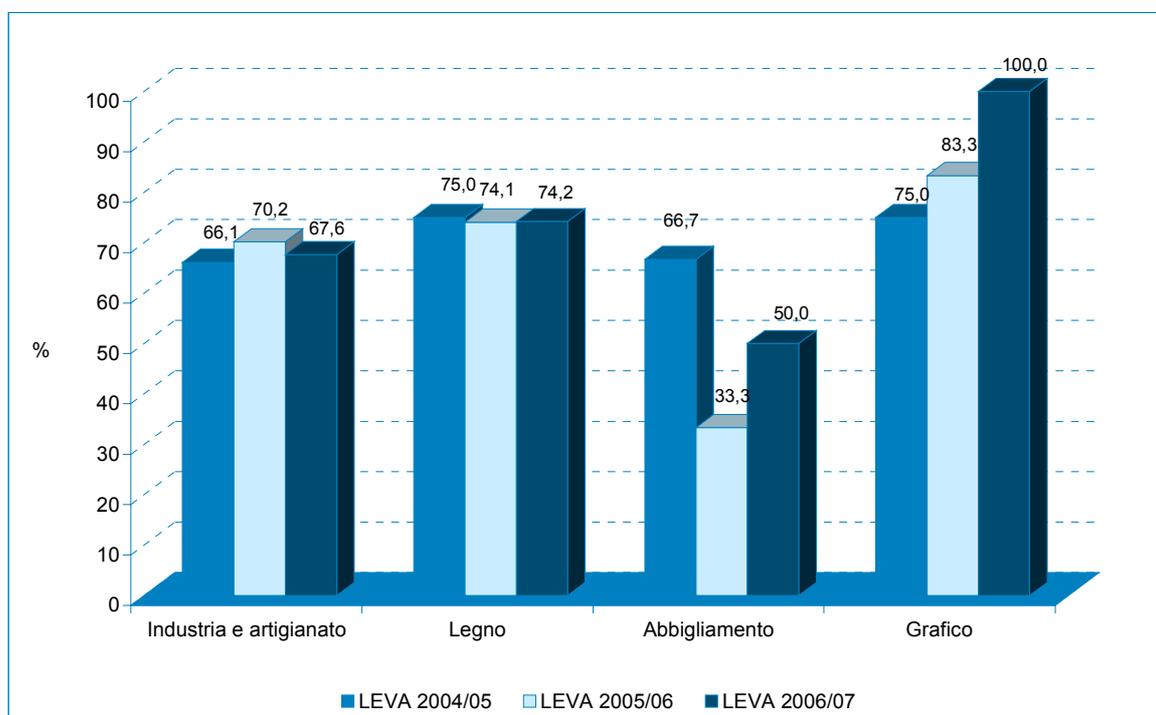
Il terziario assorbe meno di un quarto di questi ragazzi (23,9%), quasi tutti concentrati nel comparto del commercio e dei pubblici esercizi. Il gruppo che presenta un’occupazione più allineata con le proprie prospettive sono quelli del macrosettore “Legno” che evidenziano un “travaso” verso il terziario pari ad appena il 12,9% degli occupati, in calo rispetto alla leva precedente. Al contrario, le quattro ragazze dell’ “Abbigliamento” che lavorano sono tutte inserite nel terziario, esattamente come le colleghe uscite un anno prima.

L’agricoltura non ha quasi rilevanza per i qualificati di quest’area, dando lavoro soltanto a due occupati su 251 (0,8%).

²³ Come abbiamo visto parlando di mansioni, in realtà le occupate coerenti sono solo due su un totale di quattro occupate.

²⁴ Si tratta di un presupposto puramente di massima, in quanto per specifiche professioni nulla vieta che vi sia coerenza totale anche per un lavoro svolto in altri settori. Ad esempio, un elettricista che svolge il suo lavoro nell’ambito di un centro turistico (quindi nel terziario) può a pieno titolo considerarsi un occupato coerente.

Graf. 12 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -



fonte: OML

Come di consueto, le maggiori opportunità lavorative per gli occupati dell'area si concretizzano nell'ambito della piccola impresa, dove la dimensione artigianale riveste un peso determinante. Nella leva in esame risultano impiegati presso imprese con meno di 15 addetti due terzi degli occupati dell'area (65,3%), con una punta massima dell'80,6% per i qualificati del "Legno". Buono appare l'assorbimento anche da parte delle imprese un po' più strutturate (15-50 addetti), con una copertura del 17,9%, mentre le (poche) realtà di dimensioni più grandi accolgono meno del 9% del totale²⁵.

Sotto il profilo contrattuale possiamo constatare un utilizzo dell'apprendistato ancora più incisivo che per il complesso degli intervistati: sette occupati di quest'area su dieci sono inquadrati con tale contratto, contro una media generale del 64,8%. Indubbiamente questa percentuale è influenzata dall'alta numerosità degli occupati dell'"Industria e artigianato" fra i quali l'applicazione del contratto di apprendistato raggiunge il 72,6%, in crescita rispetto al passato. Cala invece il suo utilizzo per gli occupati del "Grafico", a favore del rapporto a tempo determinato. A sorpresa le ragazze dell'"Abbigliamento" dichiarano tutte un contratto a tempo indeterminato e questo, nonostante l'esiguo numero delle interessate, è un segnale positivo in un contesto di particolare difficoltà come quello che stiamo esaminando.

²⁵ Purtroppo si deve registrare anche un 8,4% di intervistati che non sa esprimersi in merito alla dimensione dell'impresa nella quale è inserito, quindi la distribuzione deve essere considerata indicativa ma non esatta.

Tab. 23 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale occupati			
Maschi	280	228	210
Femmine	0	0	0
Totale	280	228	210
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	66,1	70,2	67,6
Femmine	-	-	-
Totale	66,1	70,2	67,6
Settori di occupazione			
Agricoltura	2,5	0,9	1,0
Industria	79,3	78,1	74,8
di cui Costruzioni	44,3	45,6	50,0
Servizi	17,9	21,1	24,3
di cui Commercio e p. esercizi	14,6	18,9	21,9
P.A. e altri servizi	0,7	0,4	1,0
Non risposto	0,4	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	53,9	57,5	63,8
16-50 addetti	25,4	21,5	18,6
Oltre 50 addetti	17,1	21,1	8,6
Non risposto	3,6	0,0	9,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	97,1	98,7	99,0
Dipendente irregolare	1,4	0,0	0,0
Autonomo	1,4	1,3	1,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	64,0	64,0	72,6
Cfl/inserimento	1,8	0,4	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	1,1	1,8	0,5
Tempo indeterminato	15,8	18,2	13,5
Tempo determinato	14,7	15,1	12,5
Altro	1,5	0,4	1,0
Non risposto	1,1	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	64,6	63,6	59,5

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale occupati			
Maschi	20	26	30
Femmine	0	1	1
Totale	20	27	31
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	75,0	73,1	73,3
Femmine	-	100,0	100,0
Totale	75,0	74,1	74,2
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	3,7	0,0
Industria	90,0	81,5	87,1
di cui Costruzioni	5,0	7,4	9,7
Servizi	10,0	14,8	12,9
di cui Commercio e p. esercizi	10,0	11,1	6,5
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	3,2
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	90,0	74,1	80,6
16-50 addetti	5,0	22,2	12,9
Oltre 50 addetti	5,0	3,7	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	70,0	63,0	77,4
Contratto di formazione e lavoro	5,0	-	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	10,0	22,2	16,1
Tempo determinato	10,0	14,8	6,5
Altro	0,0	0,0	0,0
Non risposto	5,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	60,0	74,1	77,4

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale occupati			
Maschi	0	1	0
Femmine	9	2	4
Totale	9	3	4
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	66,7	50,0	50,0
Totale	66,7	33,3	50,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	11,1	0,0	0,0
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	88,9	100,0	100,0
di cui Commercio e p. esercizi	88,9	66,7	100,0
P.A. e altri servizi	0,0	33,3	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	55,6	33,3	50,0
16-50 addetti	33,3	66,7	25,0
Oltre 50 addetti	11,1	0,0	25,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	33,3	66,7	0,0
Contratto di formazione e lavoro	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	22,2	33,3	100,0
Tempo determinato	44,4	0,0	0,0
Altro	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	44,4	33,3	0,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale occupati			
Maschi	7	11	6
Femmine	1	1	0
Totale	8	12	6
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	71,4	81,8	100,0
Femmine	100,0	100,0	-
Totale	75,0	83,3	100,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	75,0	91,7	83,3
di cui Costruzioni	0,0	8,3	0,0
Servizi	25,0	8,3	16,7
di cui Commercio e p.esercizi	25,0	8,3	0,0
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	50,0	58,3	50,0
16-50 addetti	25,0	25,0	16,7
Oltre 50 addetti	25,0	16,7	33,3
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	37,5	75,0	16,7
Contratto di formazione e lavoro	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	12,5	8,3	16,7
Tempo determinato	25,0	16,7	50,0
Altro	0,0	0,0	16,7
Non risposto	25,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	75,0	83,3	83,3

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

5.5 La propensione al cambiamento

La ricerca di una alternativa occupazionale più soddisfacente di quella attuale è dettata indubbiamente da motivazioni soggettive derivanti dal grado di soddisfazione percepito. Altra cosa è invece la mobilità occupazionale, che può dipendere anche da condizioni di mercato o da decisioni esterne, di norma imputabili alla volontà del datore di lavoro.

Tab. 24 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO			
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Tasso di mobilità (1)	37,6	41,9	23,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	10,4	11,8	9,0
MACROSETTORE LEGNO			
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Tasso di mobilità (1)	36,4	41,4	24,2
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	15,0	7,4	6,5
MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Tasso di mobilità (1)	25,0	0,0	11,1
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	33,3	33,3	25,0
MACROSETTORE GRAFICO			
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Tasso di mobilità (1)	33,3	46,2	0,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	12,5	0,0	0,0

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / qualificati attivi.

fonte: OML

I due parametri che ci accingiamo ora ad esaminare cercano di dare un valore quantitativo a queste due facce della mobilità dichiarata dagli intervistati, in primo luogo prendendo in considerazione

la situazione lavorativa osservata durante il periodo di transizione, per poi passare al momento attuale, cioè quello dell'intervista.

Per i qualificati della leva 2006/07 usciti dai percorsi dell'area Industria si evidenzia un generale abbassamento della mobilità occupazionale durante i primi 18 mesi dopo la qualifica, a dimostrazione del fatto che questi ragazzi hanno dovuto muoversi in un mercato meno ricettivo che in passato²⁶. Il numero di qualificati che ha praticato più di un lavoro nel periodo di transizione è quasi dimezzato sia per il gruppo degli usciti dall'"Industria e artigianato" che per quelli del macrosettore "Legno". Per i ragazzi del "Grafico" il tasso si è addirittura azzerato, ma bisogna ricordare che questi ultimi tendono a restare fuori dal mercato in questo periodo, per dedicarsi allo studio.

Anche al momento dell'intervista si rileva una propensione alla mobilità più ridotta che in passato. In tutti i macrosettori cala, infatti, il peso di quanti – pur occupati – sono alla ricerca di una alternativa lavorativa. In questo caso i valori sono generalmente molto modesti, quasi sempre inferiori al 10%, tranne per l'"Abbigliamento" dove una sola occupata si dichiara alla ricerca di una nuova occupazione portando la percentuale al 25,0%. Tra i ragazzi del "Grafico" nessuno pensa, per il momento, di cambiare lavoro, il che conferma la coerenza e la soddisfazione espressa nei loro giudizi.

6. I QUALIFICATI DELL'AREA TERZIARIO

Nell'area del Terziario rientrano gli altri tre macrosettori che completano i percorsi offerti dal sistema della formazione professionale: Alberghiero e ristorazione, Terziario (in senso stretto) e Servizi alla persona. All'interno di questi tre macrosettori si articolano i (sette) seguenti corsi di qualifica:

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Alberghiero e ristorazione:	Operatore ai servizi di cucina
	Operatore ai servizi di ricevimento
	Operatore ai servizi sala-bar
Terziario:	Operatore ai servizi d'impresa
	Operatore ai servizi di vendita
Servizi alla persona:	Acconciatore
	Estetista

Nel 2007 sono stati complessivamente 521 i soggetti che hanno preso una qualifica dei corsi dell'area Terziario, 53 in più rispetto a quelli dell'anno prima. A differenza di quella dell'Industria, l'area formativa del Terziario si conferma a netta maggioranza femminile: il 66% dei 521 giovani qualificati, sono difatti donne. Il macrosettore che fornisce il maggior numero di qualificati è l'"Alberghiero e ristorazione" con 207 usciti, e in questo caso il 60% sono maschi; non distante, con 195 qualificati, di cui però il 94% donne, troviamo i "Servizi alla persona" ed

²⁶ Fa eccezione il macrosettore "Abbigliamento" che evidenzia un tasso di mobilità in crescita, ma in realtà il bassissimo numero di occupate rende il dato poco significativo (la percentuale di 11,1% fa riferimento ad un'unica ragazza che ha svolto più di un'occupazione).

infine, con 119 uscite, due terzi delle quali femminili, si colloca il macrosettore "Terziario". Come riportato in Tab. 25, tramite intervista è stato possibile contattare 407 soggetti, pari al 78% di tutti i qualificati dell'area del Terziario.

Tab. 25 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2004/05		LEVA 2005/06		LEVA 2006/07	
Totale qualificati intervistabili	537		468		521	
Risposte ottenute	422		351		407	
Percentuale di risposte	80,1		75,0		78,1	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	350	82,9	322	91,7	314	77,1
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	276	65,4	240	68,4	248	60,9
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	117	27,7	140	39,9	100	24,6
non hanno mai lavorato	72	17,1	29	8,3	93	22,9
si sono iscritti ad una scuola superiore	100	23,7	66	18,8	86	21,1
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	150	35,5	175	49,9	182	44,7
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	218	51,7	200	57,0	200	49,1
di cui occupati per la prima volta	105	48,2	82	41,0	126	63,0
occupati coerenti	166	76,1	128	64,0	148	74,0
occupati incoerenti	52	23,9	72	36,0	52	26,0
lavoratori autonomi	8	3,7	3	1,5	2	1,0
lavoratori dipendenti	210	96,3	197	98,5	198	99,0
di cui dipendenti pubblici	2	1,0	5	2,5	5	2,5
dipendenti privati	208	99,0	192	97,5	193	97,5
con regolare contratto	202	96,2	191	97,0	194	98,0
senza regolare contratto	8	3,8	6	3,0	4	2,0
erano disoccupati	44	10,4	31	8,8	69	17,0
di cui inoccupati	13	29,5	6	19,4	0	0,0
disoccupati in senso stretto	31	70,5	25	80,6	69	100,0
erano inattivi	160	37,9	120	34,2	138	33,9
di cui studenti	132	82,5	101	84,2	121	87,7
di cui iscritti ad una scuola superiore	89	67,4	73	72,3	89	73,6
iscritti ad un corso della formazione professionale	34	25,8	25	24,8	28	23,1
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	28	17,5	19	15,8	17	12,3

fonte: OML

Il primo dato che balza agli occhi rispetto a quanto visto per i qualificati della stessa area dell'anno prima, è come tra gli usciti del 2007 cresca notevolmente la percentuale di quanti nel corso dei 18 mesi successivi alla qualifica non hanno mai svolto un lavoro. Erano una netta minoranza, l'8%, nella leva di qualificati del 2005/06, sfiorano addirittura il 23% tra gli usciti del 2006/07. L'aumento dell'area del non lavoro appare un chiaro indice delle maggiori difficoltà lavorative rilevate da quest'ultima leva di usciti, difficoltà che rispecchiano la difficile congiuntura economica che ha interessato anche il nostro mercato locale. Contestualmente la percentuale di

quanti nei 18 mesi tra la qualifica e l'intervista hanno invece svolto (almeno) un lavoro è caduta dal 92% rilevata per gli usciti del giugno del 2006 all'attuale 77%; è invece diminuita dal 68% fino al 61% la quota di quanti possono dire di aver ricoperto, nei 18 mesi, mansioni di tipo coerente con il titolo conseguito.

Come anticipato, rispetto alla precedente leva, la caduta ha interessato la percentuale di giovani dell'area Terziario che in seguito alla qualifica hanno deciso di proseguire gli studi. Questo calo di circa tre punti percentuali nel proseguimento formativo è in controtendenza rispetto all'andamento in crescita rilevato per la generalità dei qualificati, così che il maggior impegno negli studi post qualifica che tradizionalmente distingueva i giovani di quest'area rispetto a quelli dell'area Agricoltura e dell'area Industria, appare essersi notevolmente ridimensionato.

Tab. 26 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2006/07	MACROSETTORI					
	Alberghiero/ristorazione		Terziario		Servizi alla persona	
Totale qualificati intervistabili	207		119		195	
Risposte ottenute	161		92		154	
Percentuale di risposte	77,8		77,3		79,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	136	84,5	51	55,4	127	82,5
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	113	70,2	28	30,4	107	69,5
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	42	26,1	29	31,5	29	18,8
non hanno mai lavorato	25	15,5	41	44,6	27	17,5
si sono iscritti ad una scuola superiore	41	25,5	36	39,1	9	5,8
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	58	36,0	37	40,2	87	56,5
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	79	49,1	27	29,3	94	61,0
di cui occupati per la prima volta	40	50,6	21	77,8	65	69,1
occupati coerenti	55	69,6	15	55,6	78	83,0
occupati incoerenti	24	30,4	12	44,4	16	17,0
lavoratori autonomi	0	0,0	0	0,0	2	2,1
lavoratori dipendenti	79	100,0	27	100,0	92	97,9
di cui dipendenti pubblici	1	1,3	2	7,4	2	2,2
dipendenti privati	78	98,7	25	92,6	90	97,8
con regolare contratto	76	96,2	27	100,0	91	98,9
senza regolare contratto	3	3,8	0	0,0	1	1,1
erano disoccupati	21	13,0	25	27,2	23	14,9
di cui inoccupati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
disoccupati in senso stretto	21	13,0	25	27,2	23	14,9
erano inattivi	61	37,9	40	43,5	37	24,0
di cui studenti	52	85,2	39	97,5	30	81,1
di cui iscritti ad una scuola superiore	43	82,7	36	92,3	10	33,3
iscritti ad un corso della formazione professionale	9	17,3	1	2,6	18	60,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	9	14,8	1	2,5	7	18,9

fonte: OML

6.1 Il periodo di transizione

Rispetto ai “colleghi” delle altre aree, i qualificati del Terziario si caratterizzano innanzitutto per un maggior tempo trascorso in stato d’inattività, che occupa la metà dei 18 mesi di transizione, contro valori medi del 40% per quelli dell’Industria e del 44% per l’Agricoltura. Questo minor tempo trascorso nel mercato del lavoro, come sottolineato nel precedente paragrafo, è solo in parte positivamente correlato ad un maggior investimento di questi ragazzi in un successivo percorso di studi, attività che coinvolge – tra proseguiti alla scuola superiore e ai corsi della formazione professionale – il 66% degli usciti dell’area, contro una media del 63% per tutti i qualificati del giugno 2007, ma in parte anche ad una evidentemente più alta difficoltà a trovare lavoro. Non a caso il tempo trascorso in ricerca dai ragazzi dell’area Terziario è pari a poco meno del 14% del periodo di transizione, contro un valore medio dell’11,3%, vale a dire due mesi e mezzo di ricerca di un lavoro contro poco meno di due occorrenze alla generalità dei qualificati. Maggior tempo trascorso in condizione inattiva o alla ricerca di un’occupazione, vuol dire minor tempo in occupazione. Il tempo speso a lavorare dai ragazzi del Terziario (36%, in diminuzione rispetto alla precedente leva), ricopre dunque un peso ben più modesto rispetto a quello dei qualificati dell’Industria (51,7%) e anche dell’Agricoltura (46,3%).

All’interno dei macrosettori dell’area Terziario il tempo medio trascorso in occupazione è più importante per chi ha ottenuto la qualifica nei “Servizi alla persona” (43,7%) e a seguire per quelli del “Alberghiero e ristorazione” (38,0%). Del tutto modesto, pari solo al 19,8%, è invece per i ragazzi del macrosettore “Terziario” che, puntando molto sul proseguimento scolastico (più di quattro su dieci sono ancora studenti all’atto dell’intervista, valore doppio rispetto a quello medio registrato per il totale dei qualificati), rilevano una percentuale di tempo trascorso in inattività pari al 63,8%. Tuttavia incontrando maggiori difficoltà occupazionali, il minor tempo in occupazione dei ragazzi del “Terziario” si deve anche ad un più elevato periodo trascorso nella ricerca di un lavoro (16,4% contro un dato che ricordiamo essere per l’area formativa d’appartenenza del 13,9% e dell’11,3% a livello complessivo). Non a caso il tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo, che indica sinteticamente il grado di successo/non successo dei qualificati nel mercato del lavoro dopo 18 mesi, è per i giovani del macrosettore “Terziario” pari al 71,2%, contro un valore medio per l’intera area formativa del 45,0% (a sua volta leggermente più alto del 41,1% riferito alla totalità dei qualificati dell’anno 2006/07). In un’area formativa che sembra scontare maggiori difficoltà d’inserimento lavorativo rispetto a quanto rilevato per i ragazzi dell’area Industria e dell’area Agricoltura, sono dunque i giovani del macrosettore “Terziario” ad esser i più penalizzati. La maggior propensione a proseguire gli studi rilevata tra questi qualificati appare in questo senso una strategia migliore rispetto ad una scelta lavorativa che appare certo più difficoltosa e meno soddisfacente rispetto anche a quella rilevata per gli usciti dagli altri due macrosettori dell’area. Il tasso di difficoltà d’inserimento lavorativo per i qualificati dei “Servizi alla persona”, a ragione di una più bassa presenza di disoccupati e occupati incoerenti, è del 33,3%, valore inferiore addirittura a quello rilevato per i qualificati dell’area dell’Industria (38,4%). I ragazzi del macrosettore “Alberghiero e ristorazione”, pur presentando i più bassi tempi d’attesa nella ricerca di un lavoro di tutta l’area formativa, rilevano un tasso di difficoltà nell’inserimento del 45,0%, più elevato rispetto ai giovani dei “Servizi alla persona”. Evidentemente per i qualificati dell’“Alberghiero e ristorazione” il problema non è certo quello di trovare un lavoro, ma un lavoro che sia sempre coerente con la formazione sostenuta.

Infine due parole sulla fase della transizione in un'ottica centrata sul genere. Come detto, l'area del Terziario è in netta prevalenza frequentata da ragazze, che rappresentano il 65,8% del totale dei qualificati dell'area formativa. E' bene dire da subito che non si rilevano grosse differenze tra maschi e femmine, quantomeno nel periodo della transizione. I maschi denotano magari un più immediato approccio con il mercato del lavoro, mentre le ragazze appaiono leggermente più orientate ad un percorso formativo post-qualifica.

Tab. 27 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale qualificati intervistabili	203	175	207
Risposte ottenute			
Maschi	104	76	93
Femmine	57	51	68
Totale	161	127	161
Percentuale risposte	79,3	72,6	77,8
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,2	0,3	0,7
Femmine	0,8	0,9	0,9
Totale	0,4	0,5	0,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	41,9	42,5	40,3
Femmine	37,0	34,9	34,7
Totale	40,2	39,5	38,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	6,3	6,3	14,7
Femmine	8,6	9,8	10,1
Totale	7,1	7,7	12,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	51,9	51,2	45,0
Femmine	54,4	55,3	55,1
Totale	52,8	52,8	49,3
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	29,3	47,8	48,5
Femmine	46,4	56,5	37,5
Totale	34,9	50,7	45,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale qualificati intervistabili	132	120	119
Risposte ottenute			
Maschi	25	33	32
Femmine	85	64	60
Totale	110	97	92
Percentuale risposte	83,3	80,8	77,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,2	0,9	1,4
Femmine	1,3	1,4	0,8
Totale	1,0	1,2	1,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	36,9	32,0	21,9
Femmine	30,7	31,7	18,7
Totale	32,1	31,8	19,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	3,8	5,2	12,8
Femmine	13,1	10,5	18,3
Totale	11,0	8,7	16,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	59,3	62,8	65,3
Femmine	56,2	57,8	63,0
Totale	56,9	59,5	63,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	80,0	57,9	70,0
Femmine	55,3	58,8	71,9
Totale	61,3	58,5	71,2

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale qualificati intervistabili	192	173	195
Risposte ottenute			
Maschi	9	10	11
Femmine	142	117	143
Totale	151	127	154
Percentuale risposte	78,6	73,4	79,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,0	0,4	1,4
Femmine	0,8	0,9	1,1
Totale	0,7	0,9	1,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	68,5	56,7	60,6
Femmine	51,7	50,9	42,4
Totale	52,7	51,4	43,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	0,0	5,6	14,1
Femmine	8,4	11,8	13,6
Totale	7,9	11,3	13,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	31,5	37,8	25,3
Femmine	39,9	37,3	44,0
Totale	39,4	37,4	42,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	16,7	44,4	30,0
Femmine	25,0	33,0	33,6
Totale	24,6	33,9	33,3

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

6.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Partendo, nell'analisi, dalla condizione di studio, si rileva come all'atto dell'intervista il 29,7% dei qualificati dell'area del Terziario siano ancora in formazione, ed in più di sette casi su dieci in un percorso della scuola superiore. Abbiamo già visto dal periodo di transizione come siano soprattutto le donne dell'area "Terziario" ed i qualificati del macrosettore del "Terziario" (in senso

stretto) a proseguire maggiormente gli studi, e ciò naturalmente trova evidenza anche a 18 mesi di distanza dal titolo, con quote di studenti all'atto dell'intervista pari al 32,5% per le prime (rispetto al 24,3% per i maschi) e al 42,4% per i secondi (solo 19,5% per i "Servizi alla persona" e 32,3% per i qualificati dell'"Alberghiero e ristorazione").

La maggiore propensione (seppur in attenuazione) di questi ragazzi a proseguire gli studi più di quanto accada a livello generale (21,8% di studenti a 18 mesi), naturalmente influisce anche sui risultati occupazionali rilevati al momento dell'intervista.

Soprattutto per questo, a 18 mesi dalla qualifica, la quota di soggetti che sono attivi, vale a dire sono sul mercato come lavoratori o alla ricerca d'occupazione, è più bassa rispetto al dato medio: 66,1% contro il 74,9%. All'interno dell'area del Terziario sono i qualificati dei "Servizi alla persona" a presentare il tasso di partecipazione più elevato (76,0%); non per nulla registrano al contempo una quota di studio del solo 19,5%. Allo stesso modo, non stupisce rilevare il più basso tasso di partecipazione proprio tra i giovani del macrosettore "Terziario" (56,5%), che sono i più impegnati in percorsi di studio post-qualifica. Un tasso di partecipazione del 62,1% si rileva infine per i giovani dell'"Alberghiero e ristorazione", che si collocano in una posizione più intermedia tra scelta di studio e di lavoro.

I maschi sono più attivi delle ragazze, anche se non si rileva un'elevata differenza tra i due tassi, che distano solo pochi punti percentuali (72,1% contro 63,1%), tuttavia mentre a livello generale la forbice tra i tassi di partecipazione delle due parti sfiora i 20 punti percentuali, la differenza a favore dei maschi tra i qualificati dell'area Terziario si limita, appunto, a soli nove punti.

La quota d'intervistati occupati rilevata per l'area formativa del Terziario accentua la differenza già rilevata rispetto al dato generale per quanto concerne il tasso d'attività. Il tasso d'occupazione dei qualificati dell'area Terziario è pari al 49,1 %, inferiore quindi di più di dodici punti rispetto al 61,5% fatto registrare dal complesso degli intervistati. Da segnalare come, rispetto alla precedente leva d'usciti (del giugno 2006), il calo del tasso di occupazione dei qualificati dell'area sia stato di circa otto punti percentuali, leggermente superiore al calo medio rilevato tra le due leve per il complesso degli usciti.

Per quanto concerne il tasso di occupazione coerente, le ragazze ottengono risultati solo leggermente migliori rispetto ai maschi, con il relativo tasso che si attesta al 36,9%, contro il 35,3% dei secondi, ma questo dato è soprattutto interessante poiché a livello generale sono invece i maschi a presentare un più elevato tasso d'occupazione coerente (49,7% contro un 35,4% femminile). Anche nel caso del tasso d'occupazione coerente i valori più elevati sono associati al macrosettore "Servizi alla persona": 50,6%, contro un tasso d'occupazione coerente del 34,2% dei qualificati dell'"Alberghiero e ristorazione" e addirittura del solo 16,3% per quelli del macrosettore "Terziario".

Il dato più pesante per i qualificati dell'area del Terziario emerge in ogni modo dal tasso di disoccupazione, che raggiunge un valore del 25,7% - come a dire che più di un quarto dei qualificati dell'area in condizione attiva, all'atto dell'intervista sono alla ricerca di un lavoro - contro un dato medio per la totalità dei qualificati che si attesta al 17,9%.

Se è vero che il tasso di disoccupazione, di norma, è particolarmente elevato nella prima fase dell'inserimento lavorativo (e quindi destinato a ridursi nel tempo), è anche vero che i giovani del 2006/07 paiono scontrarsi con difficoltà ben maggiori rispetto agli usciti delle leve precedenti (tra gli usciti del giugno 2006, ad esempio, il tasso di disoccupazione a 18 mesi era del 13,4% per

quelli del Terziario e pari all'8,2% a livello complessivo). Spiace segnalare come le maggiori difficoltà si rilevino ancora una volta per i qualificati del macrosettore "Terziario", laddove ben il 48,1% dei giovani sono disoccupati, mentre i tassi di disoccupazione dell'"Alberghiero e ristorazione" (21,0%) e soprattutto dei "Servizi alla persona" (19,7%), appaiono ben più in linea con il tasso rilevato per la generalità dei qualificati. Poco diverso è invece il tasso di disoccupazione per genere, con un valore del 25,1% per le donne dell'area (contro un 26,9% di disoccupate a livello complessivo) ed un 26,5% per i maschi (valore quasi doppio rispetto al 13,6% rilevato per la totalità degli intervistati).

Tab. 28 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale intervistati			
Maschi	104	76	93
Femmine	57	51	68
Totale	161	127	161
Tasso di attività			
Maschi	55,8	60,5	73,1
Femmine	49,1	45,1	47,1
Totale	53,4	54,3	62,1
Tasso di occupazione			
Maschi	48,1	51,3	53,8
Femmine	35,1	39,2	42,6
Totale	43,5	46,5	49,1
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	39,4	31,6	37,6
Femmine	26,3	19,6	29,4
Totale	34,8	26,8	34,2
Tasso di disoccupazione			
Maschi	13,8	15,2	26,5
Femmine	28,6	13,0	9,4
Totale	18,6	14,5	21,0
Percentuale di studenti			
Maschi	37,5	30,3	21,5
Femmine	38,6	47,1	47,1
Totale	37,9	37,0	32,3

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale intervistati			
Maschi	25	33	32
Femmine	85	64	60
Totale	110	97	92
Tasso di attività			
Maschi	60,0	57,6	62,5
Femmine	55,3	53,1	53,3
Totale	56,4	54,6	56,5
Tasso di occupazione			
Maschi	52,0	54,5	40,6
Femmine	37,6	43,8	23,3
Totale	40,9	47,4	29,3
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	12,0	24,2	18,8
Femmine	24,7	21,9	15,0
Totale	21,8	22,7	16,3
Tasso di disoccupazione			
Maschi	13,3	5,3	35,0
Femmine	31,9	17,6	56,3
Totale	27,4	13,2	48,1
Percentuale di studenti			
Maschi	40,0	39,4	37,5
Femmine	38,8	40,6	45,0
Totale	39,1	40,2	42,4

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale intervistati			
Maschi	9	10	11
Femmine	142	117	143
Totale	151	127	154
Tasso di attività			
Maschi	66,7	90,0	90,9
Femmine	76,1	85,5	74,8
Totale	75,5	85,8	76,0
Tasso di occupazione			
Maschi	66,7	60,0	81,8
Femmine	68,3	76,1	59,4
Totale	68,2	74,8	61,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	55,6	50,0	63,6
Femmine	57,0	57,3	49,7
Totale	57,0	56,7	50,6
Tasso di disoccupazione			
Maschi	0,0	33,3	10,0
Femmine	10,2	11,0	20,6
Totale	9,6	12,8	19,7
Percentuale di studenti			
Maschi	11,1	10,0	9,1
Femmine	19,0	12,0	20,3
Totale	18,5	11,8	19,5

fonte: OML

6.3 Le mansioni svolte

La Tab. 29 riporta anche per i qualificati dell'area Terziario le professioni più diffuse tra chi, a 18 mesi dalla qualifica, si dichiara occupato.

Come si può osservare, la situazione tende a mantenere una certa stabilità nel tempo, con alcune figure di riferimento che raccolgono un buon numero d'occupati per ognuno dei tre percorsi. Come in passato, il macrosetto che esprime il maggior numero d'occupati a 18 mesi è quello dei "Servizi alla persona", dove si registra anche la maggiore concentrazione attorno ad un'unica figura, quella dell'acconciatore/estetista²⁷. Questa professione, certamente coerente con il percorso formativo seguito, giustifica da sola l'87% delle posizioni lavorative rilevate al momento

²⁷ Riportiamo le due figure come unica professione in quanto l'Istat prevede per le stesse un unico codice. Per la precisione, secondo le dichiarazioni degli intervistati, possiamo individuare 35 estetisti/e e 47 acconciatori/trici.

dell'intervista²⁸.

Tab. 29 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO-RISTORAZIONE								
LEVA 2004/05			LEVA 2005/06			LEVA 2006/07		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Cuochi	43	61,4	Camerieri	12	20,3	Cuochi	39	49,4
Camerieri	7	10,0	Cuochi	11	18,6	Commessi	8	10,1
Baristi	3	4,3	Pasticcieri	7	11,9	Camerieri	7	8,9
Commessi	3	4,3	Baristi	6	10,2	Baristi	6	7,6
Addetti alla ristorazione	1	1,4	Commessi	3	5,1	Pasticcieri	3	3,8
Addetti al ricevimento	1	1,4	Addetti consegna merci	3	5,1	Addetti pulizie	2	2,5
Operatori segreteria	1	1,4	Manovali edili	3	5,1	Pittori	1	1,3
Altri operai	5	7,1	Altri operai	3	5,1	Altri operai	6	7,6
Altri artigiani e operai specializ.	5	7,1	Altri artigiani e operai specializ.	6	10,2	Altri artigiani e operai specializ.	6	7,6
Altre professioni	1	1,4	Altre professioni	5	8,5	Altre professioni	1	1,3
Totale occupati	70	100,0	Totale occupati	59	100,0	Totale occupati	79	100,0

MACROSETTORE TERZIARIO								
LEVA 2004/05			LEVA 2005/06			LEVA 2006/07		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	13	28,9	Commessi	17	37,0	Commessi	10	37,0
Contabili e aiuti contabili	8	17,8	Personale di segreteria	11	23,9	Contabili e aiuti contabili	3	11,1
Personale di segreteria	4	8,9	Addetti consegna merci	7	15,2	Baristi	3	11,1
Elettricisti	4	8,9	Contabili e aiuti contabili	2	4,3	Personale di segreteria	3	11,1
Baristi	2	4,4	Baristi	2	4,3	Cuochi	1	3,7
Falegnami	2	4,4	Disegnatori industriali	1	2,2	Camerieri	1	3,7
Altri operai	1	2,2	Altri operai	3	6,5	Altri operai	3	11,1
Altri artigiani e operai specializzati	4	8,9	Altri artigiani e operai specializ.	1	2,2	Altri artigiani e operai specializ.	2	7,4
Altre professioni	7	15,6	Altre professioni	2	4,3	Altre professioni	1	3,7
Totale occupati	45	100,0	Totale occupati	46	100,0	Totale occupati	27	100,0

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA								
LEVA 2004/05			LEVA 2005/06			LEVA 2006/07		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	90	87,4	Parrucchieri ed estetisti	77	81,1	Parrucchieri ed estetisti	82	87,2
Commessi	2	1,9	Commessi	7	7,4	Commessi	4	4,3
Operatori macchine utensili	2	1,9	Baristi	4	4,2	Baristi	2	2,1
Camerieri	1	1,0	Gestori d'albergo	1	1,1	Contabili	1	1,1
Altri operai	0	0,0	Altri operai	2	2,1	Altri operai	1	1,1
Altri artigiani e operai specializzati	2	1,9	Altri artigiani e operai specializ.	2	2,1	Altri artigiani e operai specializ.	1	1,1
Altre professioni	6	5,8	Altre professioni	2	2,1	Altre professioni	3	3,2
Totale occupati	103	100,0	Totale occupati	95	100,0	Totale occupati	94	100,0

fonte: OML

²⁸ In realtà non tutti coloro che svolgono questa mansione rientrano nella categoria degli occupati coerenti. Ciò è dovuto alla graduazione del giudizio espresso dall'intervistato: chi giudica "poco coerente" la propria posizione, viene indicato come occupato non coerente. Ad esempio, tra gli occupati del macrosetto "Servizi alla persona" solo 71 (pari all'83,0%) sono stati inseriti come coerenti, mentre dalla Tab. 29 si sarebbe portati a dire che debbano essere non meno di 82.

Anche per i qualificati dell' "Alberghiero e ristorazione" si osserva una situazione abbastanza analoga, caratterizzata da concentrazione occupazionale attorno ad alcune figure professionali di riferimento, che tendono a confermarsi nel tempo. In questo macrosettore le figure del cuoco, cameriere, barista e pasticciere si collocano nelle prime posizioni e raccolgono poco meno del 70% delle esperienze occupazionali in essere all'atto dell'intervista (tra queste, in seconda posizione, si colloca la figura, certamente meno coerente, del commesso).

Diversamente dai due macrosettori appena visti, gli addetti alla contabilità e alla segreteria sono le uniche due figure coerenti nella graduatoria occupazionale degli usciti dal macrosettore "Terziario" ed insieme assommano meno di un quarto del totale delle posizioni lavorative. La professione notevolmente più gettonata, sempre a 18 mesi dal conseguimento del titolo, tra i qualificati di questo macrosettore, è invece quella del commesso.

In conclusione si può comunque rilevare come complessivamente tra gli usciti dell'area del Terziario la distribuzione occupazionale si confermi molto più concentrata rispetto a quella dei ragazzi dell'area Industria, che possono invece contare su una più ampia gamma di qualifiche e quindi, in definitiva, anche d'opportunità occupazionali diversificate.

6.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Quesiti specifici sull'occupazione svolta permettono, a questo punto, di tracciare un profilo più dettagliato dell'ambiente lavorativo entro il quale si muovono gli intervistati e di verificare se la valutazione soggettiva dei ragazzi in merito alla coerenza professionale tenda a coincidere o meno con gli elementi di carattere oggettivo che abbiamo potuto raccogliere. Sotto questo profilo mettiamo a confronto le mansioni che forniscono una fotografia di massima sul grado d'allineamento della professione con la preparazione e il giudizio personale degli stessi sul livello di coerenza percepito.

La percentuale d'occupati coerenti²⁹, in effetti, riflette abbastanza bene la quota di coerenza calcolata sulla base dell'analisi delle mansioni. Non sorprende dunque come il valore più elevato di "coerenza" si riscontri tra i ragazzi dei "Servizi alla persona", con una quota dell'83%, mentre all'opposto la più bassa coerenza lavorativa è percepita dai qualificati del "Terziario" (55,6%).

E' sicuramente importante segnalare come, a dispetto delle maggiori difficoltà a trovare un lavoro rispetto alle precedenti leve di qualificati, tra gli usciti del 2006/07 si osservi un buon incremento della coerenza lavorativa. La coerenza della mansione svolta rispetto al percorso di studio seguito è in crescita in tutti e tre i percorsi dell'area Terziario, rilevando però il massimo incremento rispetto alla precedente leva d'usciti tra gli occupati con qualifica dell' "Alberghiero e ristorazione" (dal 57,6% dei qualificati del giugno 2006 al 69,6% d'occupati coerenti tra gli usciti del giugno 2007).

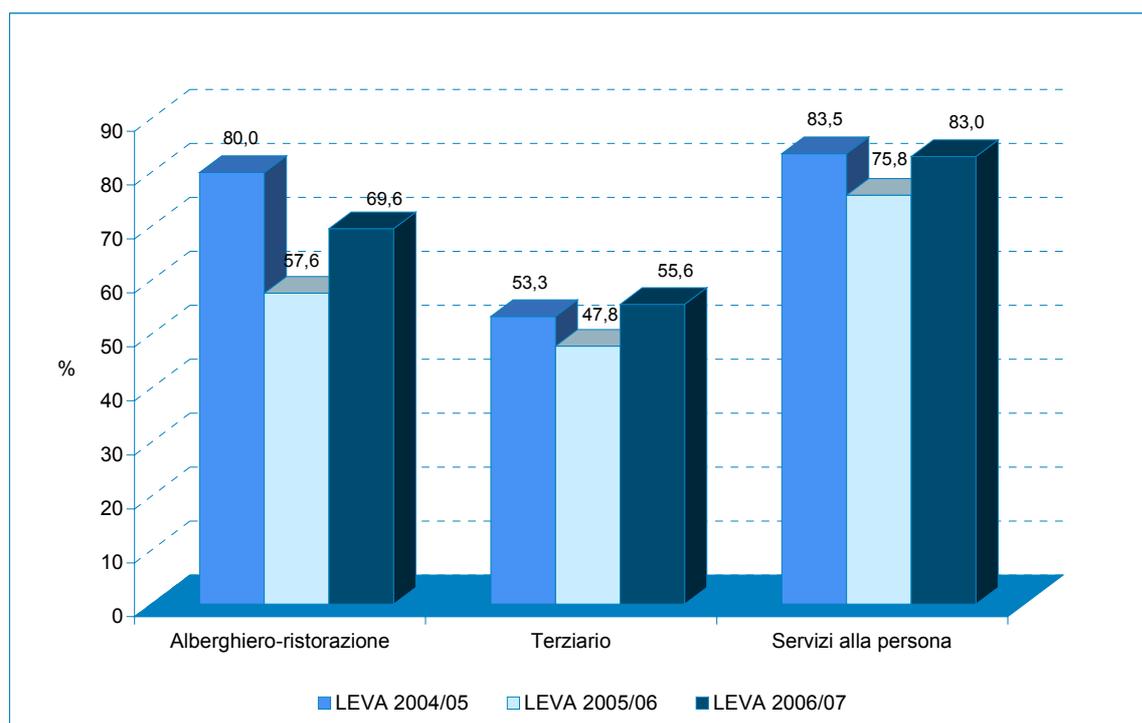
Infine, come del resto a livello generale, anche tra gli occupati di questo percorso formativo le ragazze rilevano un giudizio di coerenza lavorativa molto più elevato di quello maschile: il 78,1% delle giovani, a 18 mesi dalla qualifica giudicano la mansione svolta coerente con la formazione

²⁹ La percentuale è ricavata in rapporto al totale degli occupati. Nel calcolo del tasso di occupazione coerente gli occupati coerenti vengono invece rapportati al totale degli intervistati, per questo il valore dell'indicatore è notevolmente inferiore.

posseduta, contro una percentuale che per i maschi si ferma al 66,7%.

Probabilmente a ragione di una più elevata concentrazione in alcune professioni (vedi la figura dell'acconciatore per gli occupati dei "Servizi alla persona" o di quelle turistiche per gli usciti dall'"Alberghiero e ristorazione"), la coerenza lavorativa tra gli usciti dell'area Terziario è addirittura più elevata rispetto a quella media (74,0% contro 71,8%). Dunque se è vero che gli usciti da quest'area formativa scontano maggiori difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro, sembrerebbe poi ravvisarsi tra questi, ove ci si sposti sul piano dei valutazioni personali, giudizi anche migliori rispetto a quelli espressi dalla generalità dei qualificati. Non stupisce dunque che i giovani del Terziario siano anche quelli che dichiarano un maggior utilizzo sul lavoro delle competenze apprese durante il corso di qualifica (71,0% contro una media del 66,4% per il totale dei qualificati). Naturalmente, anche in questo caso, la valutazione complessiva deve fare i conti tra un livello utilizzo delle competenze che arriva all'80,9% per i qualificati dei Servizi alla persona ed un uso dichiarato solo da poco più della metà degli occupati del macrosettore "Terziario" (51,9%).

Graf. 13 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -



fonte: OML

Per quanto concerne il settore d'attività, gli sbocchi della grande maggioranza degli occupati si concentrano nel Terziario e in particolare nel comparto del Commercio e pubblici esercizi, dove è impiegato il 49,0% di tutti quelli che lavorano, mentre un'altra quota del 39,5% è occupata negli altri servizi del Terziario (nel solo macrosettore "Servizi alla persona" l'alta concentrazione d'occupati come acconciatori ed estetisti porta la percentuale di lavoratori nel terziario al 97,8%). Alle attività industriali residua dunque meno del 9% degli occupati dell'area, mentre un solo

qualificato dichiara di lavorare in agricoltura.

In merito ai contratti di lavoro, anche tra gli occupati dell'area Terziario la tipologia certamente più diffusa è quella dell'apprendistato (60,8%), quota leggermente più bassa rispetto al dato relativo alla generalità degli intervistati. Al secondo posto, ma molto distanziato, figura il rapporto a tempo determinato (27,3%), il cui peso – superiore alla media – è giustificato dalla natura stagionale d'alcune figure professionali tipiche soprattutto della macrosettore dell' "Alberghiero e ristorazione" (dove non a caso questa tipologia rappresenta il 31,6% dei rapporti lavorativi). Ne consegue che il contratto a tempo indeterminato si ritaglia una quota piuttosto modesta, coprendo poco più del 10% dell'occupazione a fronte di un dato medio che sfiora invece il 15%.

Nella maggior parte dei casi il lavoro è prestato in un contesto di piccole dimensioni, che accoglie complessivamente il 69,0% dei soggetti occupati al momento dell'intervista, con una punta massima del 83,0% per i ragazzi del macrosettore "Servizi alla persona", dove, non a caso, il lavoro è per lo più svolto in imprese artigiane.

Tab. 30 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale occupati			
Maschi	50	39	50
Femmine	20	20	29
Totale	70	59	79
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	82,0	61,5	70,0
Femmine	75,0	50,0	69,0
Totale	80,0	57,6	69,6
Settori di occupazione			
Agricoltura	2,9	1,7	0,0
Industria	10,0	18,6	13,9
di cui Costruzioni	2,9	5,1	5,1
Servizi	87,1	79,7	86,1
di cui Commercio e p.esercizi	82,9	66,1	78,5
P.A. e altri servizi	0,0	1,7	1,3
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	65,7	69,5	57,0
16-50 addetti	17,1	16,9	15,2
Oltre 50 addetti	10,0	11,9	10,1
Non risposto	7,1	1,7	17,7
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	88,6	91,5	96,2
Dipendente irregolare	2,9	6,8	3,8
Autonomo	8,6	1,7	-
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	53,2	59,3	50,0
Contratto di formazione e lavoro	1,6	-	0,0
Lavoro interinale	3,2	3,7	1,3
Tempo indeterminato	12,9	7,4	15,8
Tempo determinato	25,8	24,1	31,6
Altro	1,6	5,6	1,3
Non risposto	1,6	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)			
Val. %	75,7	54,2	65,8

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale occupati			
Maschi	13	18	13
Femmine	32	28	14
Totale	45	46	27
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	23,1	44,4	46,2
Femmine	65,6	50,0	64,3
Totale	53,3	47,8	55,6
Settori di occupazione			
Agricoltura	6,7	4,3	0,0
Industria	35,6	10,9	18,5
di cui Costruzioni	13,3	2,2	3,7
Servizi	57,8	84,8	81,5
di cui Commercio e p.esercizi	44,4	58,7	66,7
P.A. e altri servizi	2,2	6,5	7,4
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	71,1	56,5	55,6
16-50 addetti	15,6	32,6	22,2
Oltre 50 addetti	4,4	8,7	7,4
Non risposto	8,9	2,2	14,8
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	93,3	100,0	100,0
Dipendente irregolare	4,4	0,0	0,0
Autonomo	2,2	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	54,8	60,9	66,7
Contratto di formazione e lavoro	2,4	-	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	26,2	8,7	3,7
Tempo determinato	16,7	26,1	29,6
Altro	0,0	4,3	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	55,6	45,7	51,9

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Totale occupati			
Maschi	6	6	9
Femmine	97	89	85
Totale	103	95	94
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	83,3	83,3	77,8
Femmine	83,5	75,3	83,5
Totale	83,5	75,8	83,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	2,1	1,1
Industria	4,9	1,1	1,1
di cui Costruzioni	1,0	1,1	1,1
Servizi	95,1	96,8	97,9
di cui Commercio e p.esercizi	14,6	24,2	19,1
P.A. e altri servizi	0,0	1,7	2,1
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	86,4	91,6	83,0
16-50 addetti	10,7	5,3	10,6
Oltre 50 addetti	1,9	3,2	5,3
Non risposto	1,0	-	1,1
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,1	95,8	96,8
Dipendente irregolare	3,9	2,1	1,1
Autonomo	1,0	2,1	2,1
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	71,4	69,2	68,1
Contratto di formazione e lavoro	1,0	0,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	16,3	12,1	7,7
Tempo determinato	11,2	17,6	23,1
Altro	0,0	1,1	1,1
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	79,6	67,4	80,9

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

6.5 La propensione al cambiamento

La maggiore incidenza del lavoro stagionale tra gli occupati dell'area Terziario, soprattutto per la presenza del macrosettore "Alberghiero e ristorazione", fa sì che questi ragazzi possano in media

vantare più esperienze lavorative oltre a quella attuale, rispetto ai loro colleghi dell'area Industria. Tuttavia quest'anno, proprio tra gli occupati di quest'area, si rileva una fortissima caduta del tasso di mobilità che, da un valore del 51,1% degli usciti del giugno 2006, è sceso fino al 27,5% per gli usciti del giugno 2007 (mentre a livello generale questo tasso è diminuito dal 46,0% al 25,5%). Anche la percentuale di chi, pur lavorando, sta cercando una nuova occupazione (15,5%) appare solo poco più rilevante di quella media rilevata a livello complessivo (11,4%). Essendo il cambiamento strettamente legato alla ricerca di migliori condizioni lavorative, non sorprende verificare che il valore più elevato nel caso non sia associato ai ragazzi dell' "Alberghiero e ristorazione" - come per il tasso di mobilità - ma agli occupati del macrosettore "Terziario" (22,2%). I ragazzi dell'area Terziario sono peraltro gli unici in cui la voglia di cambiamento risulti in crescita rispetto a quanto rilevato dalla precedente leva di usciti.

Tab. 31 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	55,8	60,9	39,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	21,4	18,6	16,5

MACROSETTORE TERZIARIO			
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	27,4	45,3	11,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	31,1	19,6	22,2

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA			
	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06	LEVA 2006/07
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	42,1	47,7	24,8
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	20,4	17,9	12,8

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / qualificati attivi

fonte: OML

In merito alle motivazioni che giustificano la volontà di cambiare, l'aspetto economico, che prevaleva tra gli usciti del giugno 2006 appare in deciso calo nelle risposte dei ragazzi, mentre si fa prepotentemente strada il desiderio di ricerca di nuovo lavoro dettato da motivi di stabilità e sicurezza. La ricerca di un lavoro più stabile è la prima motivazione al cambiamento sia per i

ragazzi del macrosettore “Alberghiero e ristorazione” che per quelli del “Terziario”, mentre scivola in seconda posizione, superato notevolmente dall’aspetto economico, solo tra quelli dei “Servizi alla persona”. In calo è anche la ricerca di un nuovo lavoro a motivo di una maggiore coerenza lavorativa, aspetto questo che, forse proprio perché mediamente più soddisfatti rispetto alla coerenza del lavoro svolto, sembra meno sentito dai ragazzi di questa leva.

7. CONCLUSIONI

Come di consueto cerchiamo ora di evidenziare alcuni fattori salienti emersi dalle interviste, che possano riassumere e rappresentare gli elementi di regolarità e di novità che accompagnano i qualificati della formazione professionale nel loro cammino di passaggio dalla scuola al lavoro.

In considerazione della cadenza annuale della nostra rilevazione, è comprensibile che le conferme tendano a superare gli elementi di cambiamento, soprattutto in un contesto di stabilità economica. Nel corso del 2008, tuttavia, proprio il contesto del mercato del lavoro ha conosciuto una fase di progressiva contrazione della domanda a causa della crisi economica globale che ha investito senza compromessi anche il tessuto produttivo locale. Una crisi che ha iniziato a manifestare i propri effetti principalmente nella seconda metà dell'anno e che tuttora sembra lontana dalla sua fase conclusiva.

Si tratta di un fenomeno che, nonostante i forti segnali premonitori provenienti dal mondo finanziario, non ci si attendeva così pervasivo in ogni comparto dell'economia e di conseguenza così oneroso in termini di perdita di posti di lavoro, come anche di flessione di nuove opportunità occupazionali. In realtà non tutti i settori hanno pagato lo stesso prezzo nei confronti di una crisi che ha colpito in primo luogo le realtà industriali e, tra queste, quelle più esposte verso i mercati esteri. Sul territorio trentino le difficoltà maggiori si sono riscontrate in un primo tempo nell'ambito del secondario, con una forte caduta della domanda nel manifatturiero e nelle costruzioni, per poi estendersi – a partire dal 2009 – anche al terziario che ha cominciato a risentire della contrazione dei consumi complessivi.

Sotto il profilo occupazionale, nel corso del 2008 le conseguenze sono ricadute principalmente sui lavoratori dell'industria – quindi soprattutto sulla manodopera maschile – che hanno dovuto ricorrere in misura decisamente inconsueta all'utilizzo degli strumenti di sostegno all'occupazione: cassa integrazione e liste di mobilità. Anche sotto il profilo delle nuove assunzioni si è registrato un importante calo di domanda da parte delle imprese, che ha interessato tanto gli inoccupati quanto i soggetti che avevano già lavorato. Un fenomeno che ad un anno di distanza dall'inizio della crisi non si è ancora arrestato, con una quota tuttora in crescita di soggetti che sono sul mercato alla ricerca attiva di un lavoro.

Difficilmente questa nuova situazione avrebbe potuto risparmiare il contesto, pur ristretto e “atipico”, dei qualificati della formazione professionale, al loro primo contatto con il mercato del lavoro. Nonostante – come abbiamo più volte sottolineato – si tratti di (potenziali) lavoratori provvisti di professionalità assai ricercate dalle aziende, l'attuale periodo di crisi ha investito, forse in misura attenuata, anche loro, determinando ai ragazzi della leva 2006/07 maggiori difficoltà nella fase di ricerca del lavoro di quante ne abbiano sperimentate i loro colleghi usciti negli anni precedenti.

Abbiamo avuto un riscontro di questo andamento soprattutto nel periodo immediatamente

successivo alla qualifica, il periodo di transizione, che ha portato la maggioranza di loro – con diversi percorsi – ad inserirsi nel mercato. Si è trattato di un cammino più accidentato di quello delle leve precedenti, caratterizzato da una maggiore “sofferenza” di fondo, che si è evidenziata attraverso maggiori tempi di ricerca sia del primo impiego che di quelli successivi, che si sono tradotti in periodi di disoccupazione più prolungati di quelli che di norma registriamo nell'ambito della nostra indagine.

La fotografia del complesso degli intervistati ha messo in evidenza un tendenziale peggioramento di alcuni importanti parametri che misurano la difficoltà di inserimento. Nei 18 mesi che hanno seguito il conseguimento del titolo, il tempo trascorso in stato di occupazione è sceso dal 50,4% al 43,1%, il tempo per ottenere il primo lavoro è cresciuto da 0,6 a 0,9 mesi e il tempo utilizzato per la ricerca di lavoro è raddoppiato, passando da 6,2 a 13,1 mesi. Parallelamente, il tempo dedicato allo studio è rimasto quasi immutato, crescendo di due punti percentuali.

Anche dopo 18 mesi i risultati non appaiono brillanti come in passato. A fronte di un tasso di attività immutato, si registra un tasso di occupazione di ben sette punti percentuali più basso rispetto a quello della leva 2005/06, nonché un tasso di disoccupazione più che raddoppiato, dall'8,2% al 17,9%.

Sotto il profilo del genere sembra di poter dire che i maschi hanno sofferto maggiormente nella fase di transizione, ma hanno parzialmente recuperato al momento di concretizzare uno sbocco occupazionale. Hanno incontrato più difficoltà che in passato nell'ottenere un primo lavoro in tempi brevi, ma al momento dell'intervista il tasso di occupazione risultava di “soli” quattro punti inferiore a quello della leva precedente. Le ragazze invece hanno visto crescere poco i tempi di ricerca di lavoro durante il periodo di transizione (anche perché si sono dedicate più dei maschi allo studio), ma al momento dell'intervista, forse anche a motivo di un più recente approccio con il mercato del lavoro, evidenziavano un crollo di dieci punti del tasso di occupazione.

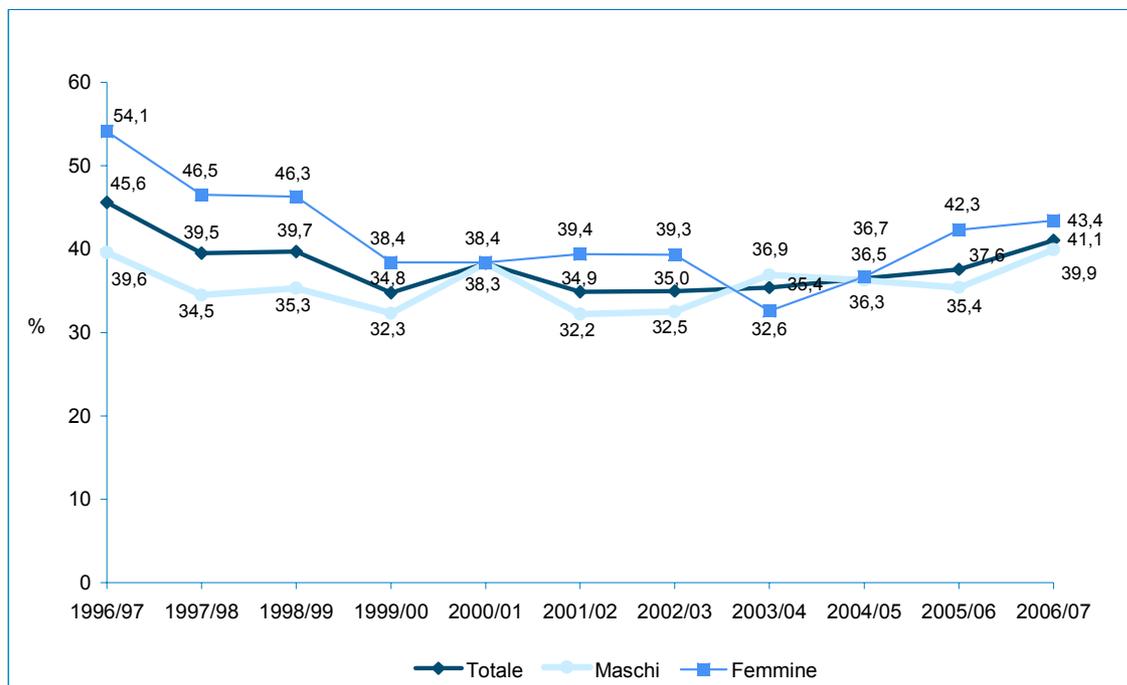
Tutto ciò ha determinato una crescita del tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo che, per la prima volta dopo nove anni, ha superato la soglia del 40%, come evidenziato nel Graf. 14.

Anche il tasso di occupazione coerente risulta in calo, dal 46,7% della leva precedente all'attuale 44,2%, ma sotto questo aspetto conforta registrare che restringendo l'attenzione sul gruppo di chi sta lavorando, la percentuale di occupati coerenti appare più elevata che in passato: 71,8% contro il 68,1% di un anno prima. Ciò significa che a 18 mesi dalla qualifica abbiamo meno occupati, ma tra questi è più alta la quota di quanti hanno trovato un lavoro adeguato. Infatti risulta più elevata anche la percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro.

La stessa tendenza si riscontra tra i qualificati di origine straniera, che rappresentano una realtà sempre crescente nel sistema della formazione professionale di base. Infatti nella leva in esame questa componente è risultata pari al 13,5% del totale, a fronte del 10,0% riscontrato nell'indagine di un anno fa.

Chiaramente anche gli studenti immigrati hanno dovuto confrontarsi con un mercato meno favorevole rispetto a quello di un anno fa e ciò ha indubbiamente influito sulle loro performance, già mediamente meno brillanti di quelle dei qualificati di origine italiana. I risultati mettono in luce come anche in questo caso i ragazzi abbiano incontrato maggiori difficoltà sia durante il periodo di transizione che alla fine dello stesso, al momento in cui li abbiamo contattati.

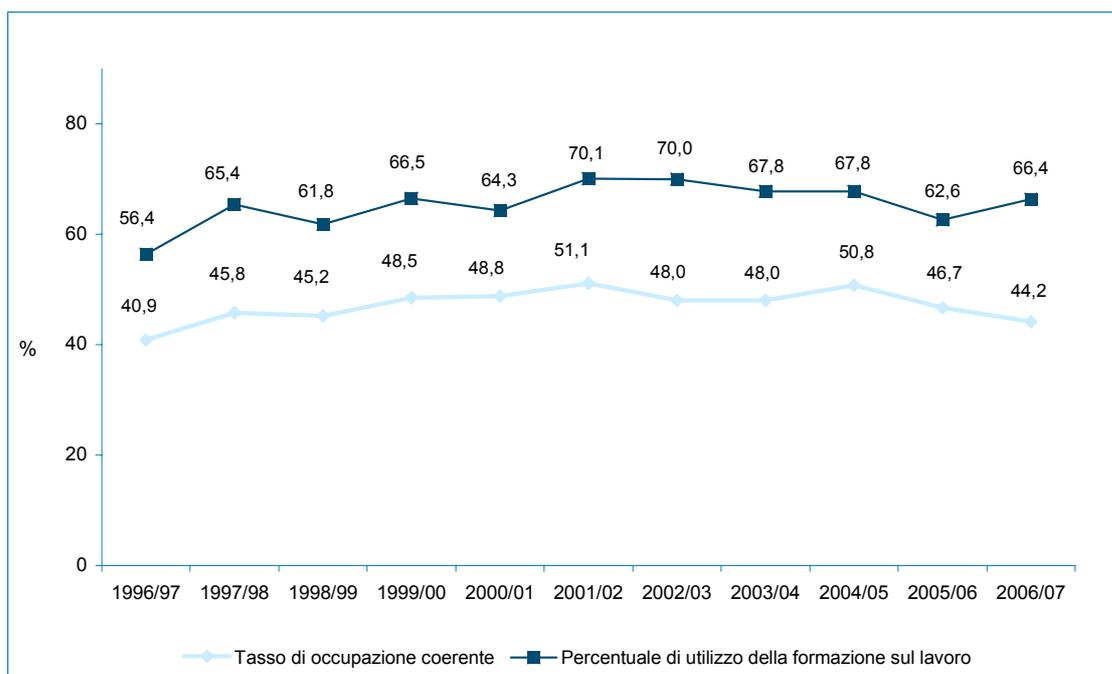
Graf. 14 TASSO DI DIFFICOLTA' NELL'INSERIMENTO LAVORATIVO¹ - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



(1) $(\text{Occupati non coerenti} + \text{sogetti in cerca di lavoro}) / (\text{occupati totali} + \text{sogetti in cerca di lavoro})$

fonte: OML

Graf. 15 ADEGUATEZZA DELLA FORMAZIONE IMPARTITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Durante i primi 18 mesi abbiamo riscontrato un incremento notevole di soggetti che non hanno mai sperimentato un'esperienza lavorativa, che in un anno triplicano la loro consistenza, passando dall'8,1% al 24,0%. Inoltre, tra quanti hanno lavorato, si è quasi dimezzata la percentuale di coloro che hanno avuto almeno un lavoro coerente, scendendo dal 62,9% della leva 2005/06 all'attuale 34,7%.

Al momento dell'intervista gli occupati rappresentano il 54,7% di tutti gli intervistati, mentre un anno fa la percentuale raggiungeva il 58,1%. Contestualmente raddoppia il peso della disoccupazione, che passa dal 12,9% della leva precedente al 25,3% del dicembre 2008. A peggiorare il dato, si rileva inoltre che i due terzi di questi soggetti sono alla ricerca del loro primo impiego.

Parallelamente diminuisce anche il numero di studenti, il cui peso sul totale degli intervistati scende dal 25,8% di un anno fa all'attuale 14,7%, portandosi ad un livello inferiore a quello medio di tutti gli intervistati (21,7%)³⁰.

In definitiva si registra quindi anche per i qualificati stranieri un inasprimento delle difficoltà incontrate nella fase di passaggio dalla scuola al lavoro, sintetizzato dall'incremento del tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo, che passa dal 54,5% dell'anno precedente al 56,7% della leva in esame. Un valore decisamente più importante rispetto a quello che emerge analizzando la totalità degli intervistati (41,1%).

Tornando ora a considerare la totalità degli intervistati, passiamo a considerare gli elementi di continuità con il passato. Tra le conferme che sono emerse dalle interviste non si può non rilevare come anche in questa leva risulti in crescita la partecipazione al quarto anno facoltativo o ad altri corsi della formazione professionale, piuttosto che alla scuola superiore. Ormai quasi la metà dei qualificati (49,5%) sceglie infatti questa strada di specializzazione (erano il 47,4% nella leva precedente e 32,5% nell'anno prima). Solo poco più di un terzo (35%) cerca invece un inserimento immediato nel mercato, una percentuale in continua flessione con il passare del tempo.

Si conferma anche l'incidenza di chi sceglie un percorso più impegnativo, infatti più di un quinto di tutti gli intervistati sta ancora studiando al momento dell'intervista. Va peraltro sottolineato che il mantenimento di questo livello è riconducibile esclusivamente al maggior proseguimento femminile che compensa un calo, dal 17,2% al 14,5%, della partecipazione maschile. Nello specifico, tra coloro che stanno ancora studiando, nove stanno frequentando un corso dell'Alta formazione e ben 37 sono quelli che dichiarano di volersi iscrivere all'Università.

Sul fronte più strettamente lavorativo si continua a registrare il consueto divario tra maschi e femmine in termini di opportunità occupazionali, con le ragazze tendenzialmente sfavorite nella fase di inserimento lavorativo. Anche eliminando l'effetto indotto dalla crisi economica, le qualificate mostrano ancora una debolezza relativa che rende i loro esiti occupazionali meno incoraggianti di quelli maschili. A 18 mesi si registra un tasso di occupazione decisamente inferiore da quello dei qualificati maschi (45,7% contro 71,5%), accompagnato da un tasso di disoccupazione particolarmente elevato (26,9% contro 13,6%). Anche l'occupazione coerente risulta meno incisiva di quella dichiarata dalla componente maschile e ciò contribuisce a determinare un tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo più sostenuto, pari al 43,4% rispetto al 39,9% dei qualificati maschi. Sono ancora una volta le professioni legate ai servizi alla persona

³⁰ Nella leva 2005/06 la percentuale di stranieri al momento dell'intervista superava, a sorpresa, quella complessiva (25,8% contro 22,1%).

a garantire alla fascia femminile degli intervistati le migliori opportunità di impiego, con un tasso di occupazione a 18 mesi pari al 59,4% ed un tasso di occupazione coerente del 49,7%.

Sotto il profilo della qualità dell'insegnamento i soggetti contattati ribadiscono una sostanziale soddisfazione nei riguardi del sistema formativo, evidenziando però ancora una volta una certa carenza sul fronte dell'apprendimento pratico. Infatti solo il 9,7% degli intervistati dichiara che sarebbero necessari più approfondimenti teorici durante il corso, mentre sono il 21,9% coloro che ritengono non adeguati gli insegnamenti pratici. Tra le carenze più frequentemente denunciate primeggiano l'insufficienza di ore dedicate alla pratica in laboratorio e i periodi di stage presso le aziende. In taluni casi viene messo in evidenza il fatto che la strumentazione utilizzata per conferire le competenze pratiche non risulta adeguata alla tecnologia effettivamente utilizzata nelle aziende, il che comporta la necessità di adeguare le proprie conoscenze direttamente sul posto di lavoro.

Per quanto riguarda il più ristretto gruppo dei qualificati stranieri, si può affermare che la maggior parte di essi apprezza l'impostazione formativa, con l'eccezione di una quota minoritaria (10,7%) che esprime l'auspicio di un arricchimento del ruolo della formazione teorica in termini di approfondimento delle nozioni di cultura generale.

A fronte di esigenze diverse, il sistema della formazione professionale sembra comunque in grado di assolvere efficacemente alla funzione di garantire quel livello di preparazione che le imprese si attendono. E lo fa mantenendo un rapporto molto stretto con il tessuto produttivo e adeguandosi alle esigenze di un contesto economico in evoluzione. La progressiva introduzione di nuovi corsi e l'impegno per un allungamento dei percorsi di specializzazione, anche con l'introduzione dell'Alta formazione, va indubbiamente in questa direzione.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti, anche se per la prossima leva di qualificati ci si attende che la recessione in atto possa continuare ad influire negativamente sugli esiti occupazionali di questi ragazzi.

QUESTIONARIO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA DEL LAVORO
Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro
Via Guardini n. 75 - 38100 TRENTO

**Indagine sulla situazione occupazionale degli ex-allievi
dei corsi di formazione professionale
(qualificati anno 2006/2007)**

dicembre 2008

Composizione per sesso degli otto macrosettori

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	11	7,1	32	34,8	93	57,8	0	0,0	258	100,0	34	94,4	20	76,9	15	100,0	463	61,4
Femmine	143	92,9	60	65,2	68	42,2	12	100,0	0	0,0	2	5,6	6	23,1	0	0,0	291	38,6
Totale	154	100,0	92	100,0	161	100,0	12	100,0	258	100,0	36	100,0	26	100,0	15	100,0	754	100,0

Residenza per comprensorio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
C1 Valle di Fiemme	4	2,6	0	0,0	9	5,6	1	8,3	3	1,2	10	27,8	0	0,0	0	0,0	27	3,6
C2 Primiero	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,8
C3 Bassa Valsugana	7	4,5	8	8,7	7	4,3	0	0,0	30	11,6	0	0,0	0	0,0	1	6,7	53	7,0
C4 Alta Valsugana	10	6,5	2	2,2	14	8,7	2	16,7	31	12,0	1	2,8	5	19,2	0	0,0	65	8,6
C5 Valle dell'Adige	49	31,8	24	26,1	27	16,8	6	50,0	62	24,0	12	33,3	18	69,2	6	40,0	204	27,1
C6 Valle di Non	12	7,8	12	13,0	15	9,3	1	8,3	19	7,4	3	8,3	1	3,8	4	26,7	67	8,9
C7 Valle di Sole	6	3,9	8	8,7	4	2,5	0	0,0	14	5,4	1	2,8	0	0,0	0	0,0	33	4,4
C8 Giudicarie	18	11,7	17	18,5	26	16,1	0	0,0	33	12,8	3	8,3	0	0,0	2	13,3	99	13,1
C9 Alto Garda e Ledro	12	7,8	21	22,8	20	12,4	0	0,0	18	7,0	3	8,3	0	0,0	0	0,0	74	9,8
C10 Vallagarina	33	21,4	0	0,0	33	20,5	2	16,7	41	15,9	2	5,6	2	7,7	2	13,3	115	15,3
C11 Ladino di Fassa	3	1,9	0	0,0	6	3,7	0	0,0	1	0,4	1	2,8	0	0,0	0	0,0	11	1,5
Totale	154	100,0	92	100,0	161	100,0	12	100,0	258	100,0	36	100,0	26	100,0	15	100,0	754	100,0

Titolo conseguito nel Centro di formazione professionale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Operatore alle lavorazioni meccaniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	72	27,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	72	9,5
Riparatore di autoveicoli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	26	10,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	26	3,4
Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,3
Operatore elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	84	32,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	84	11,1
Operatore elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	25	9,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	25	3,3
Operatore termoidraulico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	6,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	2,1
Operatore professionale edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	12,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	4,4
Operatore lavorazioni falegnameria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	36	100,0	0	0,0	0	0,0	36	4,8
Operatore ai servizi d'impresa	0	0,0	67	72,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	67	8,9
Operatore ai servizi di vendita	0	0,0	25	27,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	25	3,3
Operatore servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	103	64,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	103	13,7
Operatore servizi sala-bar	0	0,0	0	0,0	45	28,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	45	6,0
Operatore servizi ricevimento	0	0,0	0	0,0	13	8,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	1,7
Operatore abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	1,6
Acconciatore	76	49,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	76	10,1
Estetista	78	50,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	78	10,3
Operatore alle lavorazioni zootecniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	26,7	4	0,5
Operatore alle produzioni vegetali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	73,3	11	1,5
Operatore grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	26	100,0	0	0,0	26	3,4
Totale	154	100,0	92	100,0	161	100,0	12	100,0	258	100,0	36	100,0	26	100,0	15	100,0	754	100,0

Anni effettivamente frequentati per conseguire la qualifica

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 3	24	15,6	10	10,9	11	6,8	0	0,0	28	10,9	4	11,1	0	0,0	0	0,0	77	10,2
3	122	79,2	75	81,5	138	85,7	10	83,3	218	84,5	31	86,1	26	100,0	13	86,7	633	84,0
4	8	5,2	7	7,6	10	6,2	2	16,7	11	4,3	1	2,8	0	0,0	1	6,7	40	5,3
5 o più	0	0,0	0	0,0	2	1,2	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	1	6,7	4	0,5
Totale	154	100,0	92	100,0	161	100,0	12	100,0	258	100,0	36	100,0	26	100,0	15	100,0	754	100,0

Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti TEORICI durante il corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Sì	18	11,7	9	9,8	15	9,3	1	8,3	24	9,3	4	11,1	0	0,0	2	13,3	73	9,7
No	136	88,3	83	90,2	146	90,7	11	91,7	233	90,3	32	88,9	26	100,0	13	86,7	680	90,2
Totale	154	100,0	92	100,0	161	100,0	12	100,0	258	100,0	36	100,0	26	100,0	15	100,0	754	100,0

Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti PRATICI durante il corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8	1	6,7	4	0,5
Si	34	22,1	11	12,0	40	24,8	3	25,0	57	22,1	11	30,6	7	26,9	2	13,3	165	21,9
No	118	76,6	81	88,0	121	75,2	9	75,0	201	77,9	25	69,4	18	69,2	12	80,0	585	77,6
Totale	154	100,0	92	100,0	161	100,0	12	100,0	258	100,0	36	100,0	26	100,0	15	100,0	754	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad una scuola media superiore o ad ulteriori corsi della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Si, al 4° anno della Formazione professionale	76	49,4	31	33,7	54	33,5	9	75,0	123	47,7	26	72,2	19	73,1	13	86,7	351	46,6
Si, ad una scuola media superiore	9	5,8	36	39,1	41	25,5	2	16,7	8	3,1	0	0,0	7	26,9	0	0,0	103	13,7
Si, ad un altro corso della formazione professionale	11	7,1	6	6,5	4	2,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	21	2,8
No	57	37,0	19	20,7	62	38,5	1	8,3	127	49,2	10	27,8	0	0,0	2	13,3	278	36,9
Totale	154	100,0	92	100,0	161	100,0	12	100,0	258	100,0	36	100,0	26	100,0	15	100,0	754	100,0

Si è iscritto al 4° anno per ottenere quale diploma della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico agricolo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	100,0	13	3,7
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	24	77,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	6,8
Tecnico dei trattamenti estetici	76	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	76	21,7
Tecnico del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	26	100,0	0	0,0	0	0,0	26	7,4
Tecnico del servizio alberghiero e della ristorazione	0	0,0	0	0,0	54	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	54	15,4
Tecnico dell'abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	2,6
Tecnico delle vendite	0	0,0	7	22,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,0
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	11,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	4,0
Tecnico elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	16,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	5,7
Tecnico elettro-meccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	77	62,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	77	21,9
Tecnico grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	100,0	0	0,0	19	5,4
Tecnico impianti termici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	9,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	3,4
Totale	76	100,0	31	100,0	54	100,0	9	100,0	123	100,0	26	100,0	19	100,0	13	100,0	351	100,0

Si è iscritto ad un altro percorso della FP per ottenere quale attestato di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Estetista	9	81,8	0	0,0	0	0,0	9	42,9
Operatore ai servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	1	25,0	1	4,8
Operatore ai servizi di impresa	0	0,0	6	100,0	0	0,0	6	28,6
Operatore ai servizi sala-bar	0	0,0	0	0,0	3	75,0	3	14,3
Acconciatore	2	18,2	0	0,0	0	0,0	2	9,5
Totale	11	100,0	6	100,0	4	100,0	21	100,0

Si è iscritto presso quale scuola media superiore?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Abbigliamento		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
IP SCT (tecnico abbigliamento)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0	0	0,0	2	1,9
IPC (tecnico gestione aziendale)	0	0,0	31	86,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	31	30,1
IPC (operatore turistico)	0	0,0	3	8,3	40	97,6	1	12,5	0	0,0	0	0,0	44	42,7
ITI (perito industriale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	75,0	0	0,0	0	0,0	6	5,8
ITI (perito industriale arti grafiche)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	100,0	7	6,8
ITC (ragioniere)	0	0,0	1	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0
ITC (ragioniere-programmatore)	0	0,0	1	2,8	1	2,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,9
ITG (geometra)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	12,5	0	0,0	0	0,0	1	1,0
Liceo scienze sociali	9	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	8,7
Totale	9	100,0	36	100,0	41	100,0	8	100,0	2	100,0	7	100,0	103	100,0

Anno di iscrizione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Primo	0	0,0	0	0,0	1	2,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0
Terzo	0	0,0	1	2,8	1	2,4	0	0,0	4	50,0	0	0,0	6	5,8
Quarto	9	100,0	35	97,2	39	95,1	2	100,0	4	50,0	7	100,0	96	93,2
Totale	9	100,0	36	100,0	41	100,0	2	100,0	8	100,0	7	100,0	103	100,0

Se si è iscritto alla scuola media superiore, indichi con quale modalità di passaggio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Colloquio con commissione paritetica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	12,5	1	14,3	2	1,9
Dopo percorsi aggiuntivi	5	55,6	14	38,9	17	41,5	1	50,0	2	25,0	0	0,0	39	37,9
Esami integrativi	3	33,3	21	58,3	21	51,2	1	50,0	5	62,5	1	14,3	52	50,5
Altro	1	11,1	1	2,8	3	7,3	0	0,0	0	0,0	5	71,4	10	9,7
Totale	9	100,0	36	100,0	41	100,0	2	100,0	8	100,0	7	100,0	103	100,0

Per quale motivo ha fatto questa scelta di proseguimento? (motivo più importante)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Migliorare la preparazione professionale	45	46,9	26	35,6	42	42,4	6	54,5	57	43,5	11	42,3	11	42,3	10	76,9	208	43,8
Accrescere le opportunità occupazionali/professionali	11	11,5	5	6,8	11	11,1	0	0,0	17	13,0	2	7,7	4	15,4	1	7,7	51	10,7
Completare la preparazione culturale	17	17,7	7	9,6	5	5,1	0	0,0	14	10,7	3	11,5	2	7,7	2	15,4	50	10,5
Difficoltà a trovare lavoro	2	2,1	2	2,7	1	1,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	1,3
Conseguire un titolo di studio di maggior valore rispetto alla qualifica	17	17,7	31	42,5	36	36,4	4	36,4	39	29,8	8	30,8	9	34,6	0	0,0	144	30,3
Altro	4	4,2	1	1,4	4	4,0	0	0,0	4	3,1	2	7,7	0	0,0	0	0,0	15	3,2
Totale	96	100,0	73	100,0	99	100,0	11	100,0	131	100,0	26	100,0	26	100,0	13	100,0	475	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad altri corsi, diversi dai precedenti?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Sì	12	7,8	8	8,7	14	8,7	1	8,3	15	5,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	50	6,6
No	142	92,2	84	91,3	146	90,7	11	91,7	243	94,2	36	100,0	26	100,0	15	100,0	703	93,2
Totale	154	100,0	92	100,0	161	100,0	12	100,0	258	100,0	36	100,0	26	100,0	15	100,0	754	100,0

Se sì, a che tipo di corso si è iscritto?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Di lingue	7	58,3	3	37,5	5	35,7	1	100,0	5	33,3	21	42,0
Di informatica	1	8,3	3	37,5	7	50,0	0	0,0	6	40,0	17	34,0
Altro	4	33,3	2	25,0	2	14,3	0	0,0	4	26,7	12	24,0
Totale	12	100,0	8	100,0	14	100,0	1	100,0	15	100,0	50	100,0

Ha conseguito certificazioni e/o patentini/abilitazioni per l'esercizio di determinate professioni?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	7	58,3	6	75,0	10	71,4	1	100,0	10	66,7	34	68,0
No	5	41,7	2	25,0	4	28,6	0	0,0	5	33,3	16	32,0
Totale	12	100,0	8	100,0	14	100,0	1	100,0	15	100,0	50	100,0

Essendo straniero pensa di aver avuto particolari difficoltà a frequentare gli anni della Formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	5,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3
Sì	1	16,7	2	12,5	1	5,6	0	0,0	3	10,7	0	0,0	7	9,3
No	5	83,3	14	87,5	16	88,9	4	100,0	22	78,6	2	66,7	63	84,0
Non so	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	10,7	1	33,3	4	5,3
Totale	6	100,0	16	100,0	18	100,0	4	100,0	28	100,0	3	100,0	75	100,0

Sez. I. Per gli occupati (al 31 dicembre 2008)

Situazione occupazionale al 31 dicembre 2008

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lavoratore autonomo (in proprio)	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Lavoratore autonomo (collab. coord. e contin. o a progetto)	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	1	7,7	4	0,9
Dipendente in azienda di parenti o familiari	3	3,2	1	3,7	10	12,7	0	0,0	19	9,0	7	22,6	0	0,0	7	53,8	47	10,1
Dipendente in ente pubblico	2	2,1	2	7,4	1	1,3	0	0,0	2	1,0	1	3,2	0	0,0	0	0,0	8	1,7
Dipendente in azienda privata	87	92,6	24	88,9	68	86,1	4	100,0	187	89,0	23	74,2	6	100,0	5	38,5	404	87,1
Totale	94	100,0	27	100,0	79	100,0	4	100,0	210	100,0	31	100,0	6	100,0	13	100,0	464	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	91	98,9	27	100,0	76	96,2	4	100,0	208	100,0	31	100,0	6	100,0	12	100,0	455	99,1
No	1	1,1	0	0,0	3	3,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,9
Totale	92	100,0	27	100,0	79	100,0	4	100,0	208	100,0	31	100,0	6	100,0	12	100,0	459	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Contratto di apprendistato	62	68,1	18	66,7	38	50,0	0	0,0	151	72,6	24	77,4	1	16,7	1	8,3	295	64,8
Contratto a tempo indeterminato	7	7,7	1	3,7	12	15,8	0	0,0	28	13,5	5	16,1	1	16,7	8	66,7	62	13,6
Contratto a tempo determinato	21	23,1	8	29,6	24	31,6	4	100,0	26	12,5	2	6,5	3	50,0	3	25,0	91	20,0
Lavoro interinale o sommin.	0	0,0	0	0,0	1	1,3	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Altro	1	1,1	0	0,0	1	1,3	0	0,0	2	1,0	0	0,0	1	16,7	0	0,0	5	1,1
Totale	91	100,0	27	100,0	76	100,0	4	100,0	208	100,0	31	100,0	6	100,0	12	100,0	455	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risulta occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,1	1	3,7	2	2,5	0	0,0	3	1,4	0	0,0	1	16,7	1	7,7	9	1,9
C1 Valle di Fiemme	4	4,3	0	0,0	8	10,1	0	0,0	1	0,5	7	22,6	0	0,0	0	0,0	20	4,3
C2 Primiero	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	2,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	1,3
C3 Bassa Valsugana	5	5,3	3	11,1	3	3,8	0	0,0	22	10,5	0	0,0	0	0,0	1	7,7	34	7,3
C4 Alta Valsugana	4	4,3	1	3,7	6	7,6	0	0,0	27	12,9	1	3,2	1	16,7	0	0,0	40	8,6
C5 Valle dell'Adige	33	35,1	10	37,0	16	20,3	2	50,0	57	27,1	9	29,0	2	33,3	6	46,2	135	29,1
C6 Valle di Non	2	2,1	3	11,1	2	2,5	0	0,0	18	8,6	2	6,5	1	16,7	2	15,4	30	6,5
C7 Valle di Sole	6	6,4	1	3,7	0	0,0	0	0,0	10	4,8	1	3,2	0	0,0	0	0,0	18	3,9
C8 Giudicarie	10	10,6	3	11,1	8	10,1	0	0,0	22	10,5	3	9,7	0	0,0	1	7,7	47	10,1
C9 Alto Garda e Ledro	2	2,1	5	18,5	4	5,1	0	0,0	13	6,2	3	9,7	0	0,0	0	0,0	27	5,8
C10 Vallagarina	16	17,0	0	0,0	17	21,5	1	25,0	29	13,8	2	6,5	1	16,7	1	7,7	67	14,4
C11 Ladino di Fassa	3	3,2	0	0,0	4	5,1	0	0,0	2	1,0	1	3,2	0	0,0	0	0,0	10	2,2
Fuori provincia	7	7,4	0	0,0	9	11,4	1	25,0	1	0,5	2	6,5	0	0,0	1	7,7	21	4,5
Totale	94	100,0	27	100,0	79	100,0	4	100,0	210	100,0	31	100,0	6	100,0	13	100,0	464	100,0

Si tratta della stessa azienda presso la quale ha effettuato lo stage?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,1	0	0,0	1	1,3	0	0,0	3	1,4	0	0,0	0	0,0	1	7,7	6	1,3
Sì	18	19,1	7	25,9	3	3,8	0	0,0	60	28,6	16	51,6	1	16,7	2	15,4	107	23,1
No	75	79,8	20	74,1	75	94,9	4	100,0	147	70,0	15	48,4	5	83,3	10	76,9	351	75,6
Totale	94	100,0	27	100,0	79	100,0	4	100,0	210	100,0	31	100,0	6	100,0	13	100,0	464	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	12	92,3	15	3,2
Attività manifatturiere	0	0,0	4	14,8	7	8,9	0	0,0	50	23,8	24	77,4	5	83,3	1	7,7	91	19,6
Costruzioni	1	1,1	1	3,7	4	5,1	0	0,0	105	50,0	3	9,7	0	0,0	0	0,0	114	24,6
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	5	5,3	12	44,4	10	12,7	2	50,0	43	20,5	2	6,5	0	0,0	0	0,0	74	15,9
Alberghi e ristoranti	13	13,8	6	22,2	52	65,8	2	50,0	3	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	76	16,4
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	0	0,0	0	0,0	1	1,3	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre	0	0,0	2	7,4	2	2,5	0	0,0	2	1,0	0	0,0	1	16,7	0	0,0	7	1,5
Sanità e altri servizi sociali	1	1,1	1	3,7	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Altri servizi pubblici, sociali, personali	72	76,6	1	3,7	2	2,5	0	0,0	1	0,5	1	3,2	0	0,0	0	0,0	77	16,6
Istruzione	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,2	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Estrazione minerali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Totale	94	100,0	27	100,0	79	100,0	4	100,0	210	100,0	31	100,0	6	100,0	13	100,0	464	100,0

Numero di dipendenti dell'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,1	4	14,8	14	17,7	0	0,0	19	9,0	2	6,5	0	0,0	0	0,0	40	8,6
Da 0 a 15 dipendenti	78	83,0	15	55,6	45	57,0	2	50,0	134	63,8	25	80,6	3	50,0	13	100,0	315	67,9
Da 16 a 50 dipendenti	10	10,6	6	22,2	12	15,2	1	25,0	39	18,6	4	12,9	1	16,7	0	0,0	73	15,7
Oltre 50 dipendenti	5	5,3	2	7,4	8	10,1	1	25,0	18	8,6	0	0,0	2	33,3	0	0,0	36	7,8
Totale	94	100,0	27	100,0	79	100,0	4	100,0	210	100,0	31	100,0	6	100,0	13	100,0	464	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio dell'occupazione attuale (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	24	25,5	3	11,1	15	19,0	0	0,0	73	34,8	8	25,8	0	0,0	2	15,4	125	26,9
Da 2 a 3 mesi	4	4,3	1	3,7	3	3,8	0	0,0	12	5,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	4,3
Da 4 a 6 mesi	6	6,4	3	11,1	5	6,3	0	0,0	8	3,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	22	4,7
Da 7 a 12 mesi	9	9,6	4	14,8	11	13,9	1	25,0	27	12,9	2	6,5	2	33,3	2	15,4	58	12,5
Da 13 a 18 mesi	51	54,3	16	59,3	45	57,0	3	75,0	90	42,9	21	67,7	4	66,7	9	69,2	239	51,5
Totale	94	100,0	27	100,0	79	100,0	4	100,0	210	100,0	31	100,0	6	100,0	13	100,0	464	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Altro o non risponde	1	1,1	0	0,0	1	1,3	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Attività non stagionale a tempo pieno	65	69,1	19	70,4	57	72,2	4	100,0	200	95,2	30	96,8	5	83,3	12	92,3	392	84,5
Attività non stagionale a tempo parziale	8	8,5	3	11,1	4	5,1	0	0,0	1	0,5	1	3,2	1	16,7	0	0,0	18	3,9
Attività stagionale a tempo pieno	18	19,1	5	18,5	17	21,5	0	0,0	8	3,8	0	0,0	0	0,0	1	7,7	49	10,6
Attività stagionale a tempo parziale	2	2,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Totale	94	100,0	27	100,0	79	100,0	4	100,0	210	100,0	31	100,0	6	100,0	13	100,0	464	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (31 dicembre 2008)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Legislatori, dirigenti, imprenditori	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	0	0,0	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Professioni intermedie (tecnici)	2	2,1	4	14,8	0	0,0	0	0,0	4	1,9	2	6,5	2	33,3	0	0,0	14	3,0
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	1	1,1	2	7,4	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,9
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	89	94,7	16	59,3	61	77,2	1	25,0	14	6,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	181	39,0
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	1	1,1	2	7,4	9	11,4	3	75,0	146	69,5	21	67,7	4	66,7	12	92,3	198	42,7
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	0	0,0	2	7,4	3	3,8	0	0,0	34	16,2	7	22,6	0	0,0	1	7,7	47	10,1
Personale non qualificato	1	1,1	1	3,7	5	6,3	0	0,0	11	5,2	1	3,2	0	0,0	0	0,0	19	4,1
Totale	94	100,0	27	100,0	79	100,0	4	100,0	210	100,0	31	100,0	6	100,0	13	100,0	464	100,0

Ritiene che la professione svolta sia coerente con l'attestato di qualifica conseguito?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	64	68,1	9	33,3	44	55,7	0	0,0	97	46,2	15	48,4	5	83,3	11	84,6	245	52,8
Abbastanza	14	14,9	6	22,2	11	13,9	2	50,0	45	21,4	8	25,8	1	16,7	1	7,7	88	19,0
Poco	4	4,3	1	3,7	5	6,3	0	0,0	24	11,4	4	12,9	0	0,0	0	0,0	38	8,2
Per nulla	12	12,8	11	40,7	19	24,1	2	50,0	44	21,0	4	12,9	0	0,0	1	7,7	93	20,0
Totale	94	100,0	27	100,0	79	100,0	4	100,0	210	100,0	31	100,0	6	100,0	13	100,0	464	100,0

Indichi il grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso di qualifica, per l'esecuzione del suo attuale lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Nessun utilizzo	9	9,6	11	40,7	17	21,5	3	75,0	40	19,0	4	12,9	0	0,0	1	7,7	85	18,3
Scarso utilizzo	8	8,5	2	7,4	10	12,7	1	25,0	45	21,4	3	9,7	1	16,7	0	0,0	70	15,1
Buon utilizzo	32	34,0	10	37,0	26	32,9	0	0,0	72	34,3	18	58,1	1	16,7	5	38,5	164	35,3
Totale utilizzo	44	46,8	4	14,8	26	32,9	0	0,0	53	25,2	6	19,4	4	66,7	7	53,8	144	31,0
Totale	94	100,0	27	100,0	79	100,0	4	100,0	210	100,0	31	100,0	6	100,0	13	100,0	464	100,0

Ritiene che, ai fini dell'assunzione (o dell'attività autonoma), la qualifica conseguita sia stata:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	2	2,5	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	1	7,7	5	1,1
Molto importante	61	64,9	9	33,3	29	36,7	1	25,0	81	38,6	13	41,9	2	33,3	7	53,8	203	43,8
Abbastanza importante	15	16,0	6	22,2	16	20,3	1	25,0	54	25,7	9	29,0	2	33,3	2	15,4	105	22,6
Poco importante	7	7,4	6	22,2	14	17,7	0	0,0	30	14,3	5	16,1	1	16,7	1	7,7	64	13,8
Per nulla importante	11	11,7	6	22,2	18	22,8	2	50,0	43	20,5	4	12,9	1	16,7	2	15,4	87	18,8
Totale	94	100,0	27	100,0	79	100,0	4	100,0	210	100,0	31	100,0	6	100,0	13	100,0	464	100,0

In generale, l'impatto con il mondo del lavoro Le ha creato delle difficoltà?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	5	5,3	2	7,4	8	10,1	1	25,0	13	6,2	3	9,7	0	0,0	0	0,0	32	6,9
No	89	94,7	25	92,6	71	89,9	3	75,0	197	93,8	28	90,3	6	100,0	13	100,0	432	93,1
Totale	94	100,0	27	100,0	79	100,0	4	100,0	210	100,0	31	100,0	6	100,0	13	100,0	464	100,0

Essere straniero le comporta delle maggiori difficoltà nel lavoro rispetto ai colleghi italiani?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	1	33,3	1	14,3	2	28,6	0	0,0	2	9,5	0	0,0	6	14,6
No	2	66,7	6	85,7	4	57,1	1	100,0	18	85,7	2	100,0	33	80,5
Non so	0	0,0	0	0,0	1	14,3	0	0,0	1	4,8	0	0,0	2	4,9
Totale	3	100,0	7	100,0	7	100,0	1	100,0	21	100,0	2	100,0	41	100,0

Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Sì, in proprio	1	1,1	0	0,0	4	5,1	0	0,0	4	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	1,9
Sì, alle dipendenze	11	11,7	6	22,2	9	11,4	1	25,0	15	7,1	2	6,5	0	0,0	0	0,0	44	9,5
No	81	86,2	21	77,8	66	83,5	3	75,0	190	90,5	29	93,5	6	100,0	13	100,0	409	88,1
Totale	94	100,0	27	100,0	79	100,0	4	100,0	210	100,0	31	100,0	6	100,0	13	100,0	464	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (motivo più importante)?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,3	0	0,0	1	1,9
Aspetto economico	7	58,3	2	33,3	3	23,1	0	0,0	8	42,1	0	0,0	20	37,7
Stabilità, sicurezza lavoro	1	8,3	3	50,0	4	30,8	0	0,0	4	21,1	0	0,0	12	22,6
Possibilità carriera	2	16,7	0	0,0	1	7,7	0	0,0	2	10,5	1	50,0	6	11,3
Coerenza con la formazione	1	8,3	0	0,0	1	7,7	1	100,0	2	10,5	0	0,0	5	9,4
Indipendenza o autonomia sul lavoro	1	8,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,9
Vicinanza al posto di lavoro	0	0,0	0	0,0	1	7,7	0	0,0	1	5,3	0	0,0	2	3,8
Disponibilità di tempo libero	0	0,0	1	16,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,9
Condizioni di lavoro	0	0,0	0	0,0	1	7,7	0	0,0	1	5,3	0	0,0	2	3,8
Rapporti colleghi e superiori	0	0,0	0	0,0	2	15,4	0	0,0	0	0,0	1	50,0	3	5,7
Totale	12	100,0	6	100,0	13	100,0	1	100,0	19	100,0	2	100,0	53	100,0

Sez. II. Per i non occupati che non stanno cercando lavoro

Indichi i motivi per cui non cerca lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Studia	30	81,1	39	97,5	52	85,2	3	100,0	20	76,9	1	33,3	19	100,0	164	86,8
Non in cerca di lavoro	7	18,9	1	2,5	9	14,8	0	0,0	6	23,1	2	66,7	0	0,0	25	13,2
Totale	37	100,0	40	100,0	61	100,0	3	100,0	26	100,0	3	100,0	19	100,0	189	100,0

(Solo per chi studia)

Specifici il tipo di scuola o il corso frequentato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
4° anno di Formazione professionale	5	16,7	1	2,6	0	0,0	0	0,0	1	5,0	0	0,0	7	36,8	14	8,5
Altro percorso della Formazione professionale	13	43,3	0	0,0	4	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	17	10,4
Scuola media superiore	10	33,3	36	92,3	43	82,7	2	66,7	13	65,0	1	100,0	11	57,9	116	70,7
Corso dell'alta formazione	0	0,0	0	0,0	5	9,6	0	0,0	3	15,0	0	0,0	1	5,3	9	5,5
Altro corso	2	6,7	2	5,1	0	0,0	1	33,3	3	15,0	0	0,0	0	0,0	8	4,9
Totale	30	93,3	39	100,0	52	100,0	3	100,0	20	100,0	1	100,0	19	100,0	164	100,0

Specifica del corso che sta frequentando (4° anno)

	Servizi alla persona		Terziario		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	7,1
Tecnico dei trattamenti estetici	3	60,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	21,4
Tecnico dell'acconciatura	2	40,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	14,3
Tecnico elettro-meccanico	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	7,1
Tecnico grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	100,0	7	50,0
Totale	5	100,0	1	100,0	1	100,0	7	100,0	14	100,0

Quale altro corso della formazione professionale sta frequentando?

	Servizi alla persona		Alberghiero ristorazione		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	2	15,4	0	0,0	2	11,8
Estetista	11	84,6	0	0,0	11	64,7
Operatore ai servizi di cucina	0	0,0	2	50,0	2	11,8
Operatore ai servizi di sala-bar	0	0,0	2	50,0	2	11,8
Totale	13	100,0	4	100,0	17	100,0

Quale corso di scuola media superiore sta frequentando?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
IPSCT (tecnico abbigliamento)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,7
IP servizi sociali (operatore servizi sociali)	0	0,0	1	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9
IPC (tecnico gestione aziendale)	0	0,0	28	77,8	0	0,0	0	0,0	1	7,7	0	0,0	0	0,0	29	25,0
IPC (operatore turistico)	1	10,0	5	13,9	42	97,7	0	0,0	1	7,7	0	0,0	0	0,0	49	42,2
ITI (perito industriale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	76,9	1	100,0	0	0,0	11	9,5
ITI (perito industriale arti grafiche)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	100,0	11	9,5
ITC (ragioniere)	1	10,0	1	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,7
ITC (ragioniere-programmatore)	0	0,0	1	2,8	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,7
ITG (geometra)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,7	0	0,0	0	0,0	1	0,9
Liceo scienze sociali	8	80,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	6,9
Totale	10	100,0	36	100,0	43	100,0	2	100,0	13	100,0	1	100,0	11	100,0	116	100,0

Quale corso dell'alta formazione sta frequentando?

	Alberghiero ristorazione		Grafico		Industria e artigianato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico superiore dei processi industriali automatizzati	0	0,0	0	0,0	3	100,0	3	33,3
Tecnico superiore di cucina e ristorazione	5	100,0	0	0,0	0	0,0	5	55,6
Tecnico superiore grafico	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	11,1
Totale	5	100,0	1	100,0	3	100,0	9	100,0

Pensa di iscriverti all'università?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	6,7	7	17,9	11	21,2	0	0,0	4	20,0	1	100,0	6	31,6	31	18,9
Si	7	23,3	10	25,6	12	23,1	1	33,3	2	10,0	0	0,0	5	26,3	37	22,6
No	21	70,0	22	56,4	29	55,8	2	66,7	14	70,0	0	0,0	8	42,1	96	58,5
Totale	30	100,0	39	100,0	52	100,0	3	100,0	20	100,0	1	100,0	19	100,0	164	100,0

Specifica del motivo per cui non sta cercando lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde			2	28,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	8,0
Per problemi fisici e di salute			0	0,0	0	0,0	1	11,1	0	0,0	1	4,0
Per problemi familiari			1	14,3	0	0,0	1	11,1	0	0,0	2	8,0
Perché lavoro soltanto stagionalmente			2	28,6	0	0,0	2	22,2	1	16,7	6	24,0
Altro			2	28,6	1	100,0	5	55,6	5	83,3	14	56,0
Totale			7	100,0	1	100,0	9	100,0	6	100,0	25	100,0

Sez. III. Per i non occupati che stanno cercando un lavoro

Motivo dell'attuale disoccupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In cerca di prima occupazione regolare	10	43,5	16	64,0	8	38,1	4	80,0	12	54,5	1	50,0	0	0,0	1	50,0	52	51,5
Disoccupato dopo occupazione regolare	13	56,5	9	36,0	13	61,9	1	20,0	10	45,5	1	50,0	1	100,0	1	50,0	49	48,5
Totale	23	100,0	25	100,0	21	100,0	5	100,0	22	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	101	100,0

Con quali modalità ha ricercato attivamente lavoro negli ultimi tre mesi?

		Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscrivendosi presso Centro per l'Impiego	Sì	15	65,2	18	72,0	13	61,9	3	60,0	14	63,6	1	50,0	1	100,0	1	50,0	66	65,3
	No	8	34,8	7	28,0	8	38,1	2	40,0	8	36,4	1	50,0	0	0,0	1	50,0	35	34,7
	Totale	23	100,0	25	100,0	21	100,0	5	100,0	22	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	101	100,0
Altri servizi dei Centri per l'Impiego	Sì	13	56,5	12	48,0	5	23,8	1	20,0	8	36,4	1	50,0	0	0,0	0	0,0	40	39,6
	No	10	43,5	13	52,0	16	76,2	4	80,0	14	63,6	1	50,0	1	100,0	2	100,0	61	60,4
	Totale	23	100,0	25	100,0	21	100,0	5	100,0	22	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	101	100,0
Presentandosi a datori o inviando domande	Sì	21	91,3	20	80,0	18	85,7	5	100,0	20	90,9	2	100,0	1	100,0	2	100,0	89	88,1
	No	2	8,7	5	20,0	3	14,3	0	0,0	2	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	11,9
	Totale	23	100,0	25	100,0	21	100,0	5	100,0	22	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	101	100,0
Iscrivendosi a concorsi pubblici	Sì	0	0,0	0	0,0	1	4,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0
	No	23	100,0	25	100,0	20	95,2	5	100,0	22	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	100	99,0
	Totale	23	100,0	25	100,0	21	100,0	5	100,0	22	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	101	100,0
Informandosi presso amici o conoscenti	Sì	19	82,6	21	84,0	18	85,7	4	80,0	20	90,9	2	100,0	1	100,0	2	100,0	87	86,1
	No	4	17,4	4	16,0	3	14,3	1	20,0	2	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	13,9
	Totale	23	100,0	25	100,0	21	100,0	5	100,0	22	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	101	100,0
Organizzandosi per un lavoro autonomo o in cooperativa	Sì	2	8,7	1	4,0	1	4,8	1	20,0	1	4,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	5,9
	No	21	91,3	24	96,0	20	95,2	4	80,0	21	95,5	2	100,0	1	100,0	2	100,0	95	94,1
	Totale	23	100,0	25	100,0	21	100,0	5	100,0	22	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	101	100,0
Rispondendo o mettendo inserzioni	Sì	12	52,2	12	48,0	16	76,2	3	60,0	12	54,5	1	50,0	1	100,0	1	50,0	58	57,4
	No	11	47,8	13	52,0	5	23,8	2	40,0	10	45,5	1	50,0	0	0,0	1	50,0	43	42,6
	Totale	23	100,0	25	100,0	21	100,0	5	100,0	22	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	101	100,0
Parlandone con persone influenti	Sì	5	21,7	7	28,0	8	38,1	1	20,0	6	27,3	0	0,0	1	100,0	0	0,0	28	27,7
	No	18	78,3	18	72,0	13	61,9	4	80,0	16	72,7	2	100,0	0	0,0	2	100,0	73	72,3
	Totale	23	100,0	25	100,0	21	100,0	5	100,0	22	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	101	100,0
Rivolgendosi a società di lavoro interinale	Sì	14	60,9	13	52,0	10	47,6	3	60,0	7	31,8	1	50,0	1	100,0	1	50,0	50	49,5
	No	9	39,1	12	48,0	11	52,4	2	40,0	15	68,2	1	50,0	0	0,0	1	50,0	51	50,5
	Totale	23	100,0	25	100,0	21	100,0	5	100,0	22	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	101	100,0
Attraverso altre azioni di ricerca	Sì	0	0,0	2	8,0	1	4,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	3,0
	No	23	100,0	23	92,0	20	95,2	5	100,0	22	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	98	97,0
	Totale	23	100,0	25	100,0	21	100,0	5	100,0	22	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	101	100,0

Sez. IV. Per tutti gli intervistati (occupati e non occupati)

Numero di occupazioni svolte, compresa quella eventualmente esercitata al 31 dicembre 2008

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessuna	27	17,5	41	44,6	25	15,5	5	41,7	25	9,7	1	2,8	9	34,6	1	6,7	134	17,8
Una	83	53,9	35	38,0	61	37,9	6	50,0	169	65,5	25	69,4	14	53,8	7	46,7	400	53,1
Due	33	21,4	14	15,2	53	32,9	1	8,3	55	21,3	9	25,0	3	11,5	6	40,0	174	23,1
Tre	8	5,2	2	2,2	17	10,6	0	0,0	8	3,1	1	2,8	0	0,0	1	6,7	37	4,9
Quattro	1	0,6	0	0,0	4	2,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,7
Cinque	2	1,3	0	0,0	1	0,6	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,5
Totale	154	100,0	92	100,0	161	100,0	12	100,0	258	100,0	36	100,0	26	100,0	15	100,0	754	100,0

Indicare la prima esperienza di lavoro dopo il conseguimento della qualifica *solo se diversa dall'occupazione* al 31 dicembre 2008

Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente	57	91,9	29	96,7	95	99,0	3	75,0	76	98,7	12	100,0	11	100,0	8	100,0	291	97,0
Dipendente irregolare	4	6,5	1	3,3	1	1,0	1	25,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	2,7
Lavoratore autonomo (prestazione occasionale)	1	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Totale	62	100,0	30	100,0	96	100,0	4	100,0	77	100,0	12	100,0	11	100,0	8	100,0	300	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Specificare la situazione contrattuale di assunzione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Contratto di apprendistato	42	73,7	18	62,1	61	64,2	1	33,3	54	71,1	9	75,0	5	45,5	2	25,0	192	66,0
Contratto a tempo indeterminato	1	1,8	0	0,0	2	2,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,0
Contratto a tempo determinato	14	24,6	11	37,9	31	32,6	1	33,3	19	25,0	3	25,0	6	54,5	4	50,0	89	30,6
Contratto interinale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Altro	0	0,0	0	0,0	1	1,1	1	33,3	1	1,3	0	0,0	0	0,0	2	25,0	5	1,7
Totale	57	100,0	29	100,0	95	100,0	3	100,0	76	100,0	12	100,0	11	100,0	8	100,0	291	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risultava occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	4	6,5	3	10,0	3	3,1	2	50,0	4	5,2	0	0,0	0	0,0	1	12,5	17	5,7
C1 Valle di Fiemme	1	1,6	0	0,0	5	5,2	1	25,0	1	1,3	7	58,3	0	0,0	0	0,0	15	5,0
C2 Primiero	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,7
C3 Bassa Valsugana	0	0,0	1	3,3	1	1,0	0	0,0	7	9,1	0	0,0	1	9,1	0	0,0	10	3,3
C4 Alta Valsugana	7	11,3	2	6,7	9	9,4	0	0,0	3	3,9	0	0,0	1	9,1	1	12,5	23	7,7
C5 Valle dell'Adige	20	32,3	5	16,7	23	24,0	1	25,0	28	36,4	2	16,7	8	72,7	3	37,5	90	30,0
C6 Valle di Non	2	3,2	1	3,3	0	0,0	0	0,0	7	9,1	1	8,3	0	0,0	1	12,5	12	4,0
C7 Valle di Sole	5	8,1	2	6,7	10	10,4	0	0,0	5	6,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	22	7,3
C8 Giudicarie	6	9,7	5	16,7	19	19,8	0	0,0	8	10,4	0	0,0	0	0,0	1	12,5	39	13,0
C9 Alto Garda e Ledro	7	11,3	7	23,3	13	13,5	0	0,0	4	5,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	31	10,3
C10 Vallagarina	5	8,1	0	0,0	6	6,3	0	0,0	6	7,8	0	0,0	0	0,0	1	12,5	18	6,0
C11 Ladino di Fassa	2	3,2	0	0,0	3	3,1	0	0,0	1	1,3	1	8,3	0	0,0	0	0,0	7	2,3
Fuori provincia	3	4,8	4	13,3	4	4,2	0	0,0	1	1,3	1	8,3	1	9,1	0	0,0	14	4,7
Totale	62	100,0	30	100,0	96	100,0	4	100,0	77	100,0	12	100,0	11	100,0	8	100,0	300	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,6	7	23,3	5	5,2	1	25,0	13	16,9	4	33,3	3	27,3	0	0,0	34	11,3
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0,0	1	3,3	0	0,0	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	6	75,0	8	2,7
Alberghi e ristoranti	10	16,1	11	36,7	86	89,6	1	25,0	4	5,2	1	8,3	1	9,1	0	0,0	114	38,0
Attività manifatturiere	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	14	18,2	7	58,3	4	36,4	0	0,0	26	8,7
Costruzioni	0	0,0	2	6,7	0	0,0	0	0,0	36	46,8	0	0,0	1	9,1	0	0,0	39	13,0
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	4	6,5	7	23,3	2	2,1	2	50,0	9	11,7	0	0,0	2	18,2	2	25,0	28	9,3
Intermediazione monetaria e finanziaria	0	0,0	1	3,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Istruzione	1	1,6	1	3,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,7
Sanità e altri servizi sociali	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Altri servizi pubblici, sociali, personale	46	74,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	46	15,3
Totale	62	100,0	30	100,0	96	100,0	4	100,0	77	100,0	12	100,0	11	100,0	8	100,0	300	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio della prima occupazione (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	43	69,4	17	56,7	73	76,0	3	75,0	64	83,1	12	100,0	7	63,6	8	100,0	227	75,7
Da 2 a 3 mesi	1	1,6	1	3,3	7	7,3	0	0,0	1	1,3	0	0,0	1	9,1	0	0,0	11	3,7
Da 4 a 6 mesi	3	4,8	0	0,0	2	2,1	0	0,0	2	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,3
Da 7 a 12 mesi	7	11,3	1	3,3	2	2,1	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	3,7
Da 13 a 18 mesi	8	12,9	11	36,7	12	12,5	1	25,0	9	11,7	0	0,0	3	27,3	0	0,0	44	14,7
Totale	62	100,0	30	100,0	96	100,0	4	100,0	77	100,0	12	100,0	11	100,0	8	100,0	300	100,0

Mansione svolta nella prima occupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Professioni intermedie (tecnici)	0	0,0	1	3,3	1	1,0	0	0,0	3	3,9	0	0,0	2	18,2	0	0,0	7	2,3
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	2	3,2	7	23,3	4	4,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	4,3
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	60	96,8	17	56,7	83	86,5	3	75,0	5	6,5	1	8,3	1	9,1	1	12,5	171	57,0
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	0	0,0	2	6,7	5	5,2	1	25,0	53	68,8	11	91,7	6	54,5	7	87,5	85	28,3
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	7	9,1	0	0,0	1	9,1	0	0,0	9	3,0
Personale non qualificato	0	0,0	3	10,0	2	2,1	0	0,0	9	11,7	0	0,0	1	9,1	0	0,0	15	5,0
Totale	62	100,0	30	100,0	96	100,0	4	100,0	77	100,0	12	100,0	11	100,0	8	100,0	300	100,0

Ritiene che la mansione svolta nella PRIMA esperienza di lavoro fosse coerente con la qualifica conseguita?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	34	54,8	11	36,7	56	58,3	1	25,0	40	51,9	5	41,7	4	36,4	6	75,0	157	52,3
Abbastanza	14	22,6	1	3,3	21	21,9	0	0,0	8	10,4	5	41,7	0	0,0	0	0,0	49	16,3
Poco	0	0,0	2	6,7	7	7,3	2	50,0	7	9,1	1	8,3	1	9,1	0	0,0	20	6,7
Per nulla	14	22,6	16	53,3	12	12,5	1	25,0	22	28,6	1	8,3	6	54,5	2	25,0	74	24,7
Totale	62	100,0	30	100,0	96	100,0	4	100,0	77	100,0	12	100,0	11	100,0	8	100,0	300	100,0

In che misura utilizzava le competenze apprese nel corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	11	17,7	15	50,0	13	13,5	1	25,0	23	29,9	1	8,3	5	45,5	2	25,0	71	23,7
Scarso utilizzo	3	4,8	3	10,0	11	11,5	2	50,0	7	9,1	2	16,7	1	9,1	0	0,0	29	9,7
Buon utilizzo	20	32,3	5	16,7	39	40,6	0	0,0	20	26,0	3	25,0	1	9,1	1	12,5	89	29,7
Totale utilizzo	28	45,2	7	23,3	33	34,4	1	25,0	27	35,1	6	50,0	4	36,4	5	62,5	111	37,0
Totale	62	100,0	30	100,0	96	100,0	4	100,0	77	100,0	12	100,0	11	100,0	8	100,0	300	100,0

Ritiene che la qualifica conseguita sia stata importante in relazione alla Sua prima esperienza lavorativa?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	2,0	2	1,5	0	0,0	2	0,9	0	0,0	0	0,0	1	7,1	6	1,0
Molto importante	75	59,1	14	27,5	52	38,2	2	28,6	87	37,3	14	40,0	5	29,4	8	57,1	257	41,5
Abbastanza importante	26	20,5	15	29,4	40	29,4	1	14,3	61	26,2	10	28,6	4	23,5	2	14,3	159	25,6
Poco importante	8	6,3	7	13,7	20	14,7	1	14,3	33	14,2	6	17,1	2	11,8	1	7,1	78	12,6
Per nulla importante	18	14,2	14	27,5	22	16,2	3	42,9	50	21,5	5	14,3	6	35,3	2	14,3	120	19,4
Totale	127	100,0	51	100,0	136	100,0	7	100,0	233	100,0	35	100,0	17	100,0	14	100,0	620	100,0

Ha riscontrato difficoltà di inserimento lavorativo in merito alla Sua prima esperienza?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	9	7,1	6	11,8	16	11,8	2	28,6	15	6,4	3	8,6	0	0,0	0	0,0	51	8,2
No	118	92,9	45	88,2	120	88,2	5	71,4	218	93,6	32	91,4	17	100,0	14	100,0	569	91,8
Totale	127	100,0	51	100,0	136	100,0	7	100,0	233	100,0	35	100,0	17	100,0	14	100,0	620	100,0

PUBBLICAZIONI OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- I Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1984)*
- II Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1985)*
- Lavoratori in cassa integrazione straordinaria in provincia di Trento (1986)*
- Disoccupazione giovanile in provincia di Trento (1986)*
- Domanda e offerta di lavoro in provincia di Trento (1986)*
- Contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1986)*
- III Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1986)*
- Potenzialità occupazionali del settore turistico (1987)*
- Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1987)*
- Analisi dell'occupazione nelle imprese in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1987)*
- IV Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (seconda verifica) (1988)*
- V Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1988)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 1 e allegato) - Esiti occupazionali dei diplomati (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 2) - Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 3) - Esiti occupazionali dei laureati e dispersione scolastica universitaria (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 4 e allegato) - Sistema scolastico provinciale. Andamenti e previsioni (1989)*
- Innovazioni tecnologiche e occupazione nelle imprese industriali della provincia di Trento (1989)*
- VI Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1989)*
- VII Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1990)*
- Disoccupati di lunga durata in provincia di Trento. Un segmento debole dell'offerta sul mercato del lavoro (1991)*
- Iscritti, qualificati ed esiti occupazionali nei Centri di Formazione Professionale (1991)*
- Casi di studio sulla transizione scuola-lavoro (1991)*
- VIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3-4) (1991)*
- Le caratteristiche della partecipazione femminile al mercato del lavoro e condizioni segreganti dell'occupazione (1992)*

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1992)

Mercato del lavoro e immigrazione in provincia di Trento (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1992)

IX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1993)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1993)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (1993)

Percorsi lavorativi dei giovani in possesso della licenza media inferiore (1993)

Attività terziarie tra tradizione e innovazione. Fabbisogni occupazionali e formativi (1993)

X Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1993)

Il lavoro stagionale negli alberghi e pubblici esercizi (1994)

Transizione al lavoro e professioni dei laureati (1994)

Le ricerche e le pubblicazioni dell'Osservatorio. Analisi di un decennio del mercato del lavoro (1985-1994) (1994)

Un'emergenza degli anni '90. I disoccupati di lunga durata (1994)

Il settore turistico-alberghiero. Occupazione, strutture ricettive e ipotesi di sviluppo (1995)

Giovani in formazione (1995)

Rapporto sulla struttura delle retribuzioni in Trentino (1995)

XI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1995)

La transizione scuola-lavoro di una leva di diplomati degli anni '90 (1996)

Dispersione scolastica - Analisi. Iniziative. Proposte (1996)

Fabbisogni professionali delle imprese trentine (1996)

XII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1996)

XIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1997)

I lavoratori dipendenti in provincia di Trento. Condizioni di lavoro. Opinioni. Aspettative (1998)

XIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1999)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (1999)

XV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2000)

XVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento. Anno 2000 (2001)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anni formativi: 1996/1997 e 1997/98 (2001)

XVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento - Anno 2001 - (2002)

Le collaborazioni coordinate e continuative in provincia di Trento (2002)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2003)

1983-2003 Vent'anni di politica locale del lavoro XVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2003)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2000/2001 (2004)

XIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2004)

Donne e lavoro in provincia di Trento. Il quadro generale e i risultati dell'indagine attivata ai sensi della L. 125/91 per il biennio 2000/2001 (2004)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2005)

XX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2005)

Giovani qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2002/2003 (2006)

XXI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2006)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2003/2004 (2006)

XXII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2007)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2004/2005 (2007)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (2007)

Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2008)

XXIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2008)

Le collaborazioni in provincia di Trento (2008)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2005/2006 (2009)

XXIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2009)

